Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Sabato, 18 ottobre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7056 nuova serie Fondazione 1881

UNA SERIE DI INCIDENTI HANNO TURBATO LA GIORNATA DI SCIOPERO DEI METALMECCANICI «PRIVATI»

TORNA A INASPRIRSI LA TENSIONE NELLE VERTENZE SINDACALI IN CORSO

Scontri a Courgné tra dimostranti e carabinieri: un sindacalista della CISL in arresto - Ferito in una sassaiola il proprietario di uno stabilimento presso Treviglio - Massiccio picchettaggio e nuovi tafferugli alla «Mirafiori»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Ancora una volta, quest'oggi, il quadro sindacale ha dovuto registrare numerosi episodi di violenza e di intolleranza, che hanno avuto il sopravvento sul senso di responsabilità e di distensione che, all'inizio della settimana, aveva permesso la ripresa del dialogo tra imprenditori e sindacati sulle vertenze più scottanti. Tafferugli, incidenti, cortei e manifestazioni (in molti casi ben poco ortodosse) hanno caratterizzato lo sciopero nazionale di 24 ore, effettuato dai metalmeccanici dipendenti da aziende private: la agitazione, conclusasi a mezzanotte, era stata indetta dalle organizzazioni sindacali di categoria al termine dell'incontro svoltosi con la Confindustria mercoledì scorso, poiché le proposte avanzate dagli industriali in risposta alle rivendicazioni sindacali erano state giudicate «tali da non consentire un normale proseguimento del negoziato».

Lo hanno ribadito, proprio oggi, la FIM, la FIOM e la UILM in un comunicato unitario, cui ha risposto la Confindustria precisando che «le rivendicazioni presentate dai sindacati rappresentano un aumento del costo reale medio del lavoro di circa il 40 per cento». «Nessuno avrebbe potuto pensare — ha osservato inoltre la Confindustria — che una richiesta di tale ampiezza potesse costituire il punto di arrivo delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, perché ciò avrebbe significato creare le condizioni di crisi in tutto il settore». Il tono delle affermazioni, e soprattutto il clima di tensione provocato dagli incidenti verificatisi oggi, non sono certamente tali da facilitare la ripresa delle trattative che, per i metalmeccanici che lavorano in aziende private, è prevista per il 23, e per quelli dipendenti da aziende a partecipazione statale per il 24.

Torino, la vicina Courgné, Capriate d'Adda (in provincia di Bergamo) sono stati i luoghi in cui si sono verificati gli episodi di intolleranza di operai estremisti; manifestazioni si sono svolte anche in altre città, tra cui Milano, e Napoli. A Courgné gli incidenti si sono verificati in mattinata, e fino a stasera, nel centro del Canavese, regnava un'atmosfera di notevole tensione. Tutto è cominciato quando un centinaio di operai, su una ventina di auto, hanno preso a «setacciare» la zona compresa tra Forno Canavese, Busano e Rivara soffermandosi davanti a ogni fabbrica e invitando gli operai ad abbandonare il lavoro.

Il tafferuglio è scoppiato a Favria, ove alcuni carabinieri hanno invitato i manifestanti alla calma davanti alle locali «Fonderie officine meccaniche»: i dimostranti più esagitati hanno reagito e, negli scontri, un brigadiere è stato scaraventato a terra. Un sindacalista della FIM-CSIL, Giuseppe Mainardi, che guidava il gruppo, è stato arrestato per oltraggio e resistenza, e condotto nella caserma di Rivarolo. I dimostranti si sono allora radunati davanti alla Caserma, e per molte ore hanno reclamato il rilascio del sindacalista. Gruppi di carabinieri sono stati fatti confluire a Rivarolo per mantenere l'ordine.

A Capriate d'Adda, presso Treviglio, circa trecento dimostranti si sono riuniti davanti alla «Siccat», per convincere i dipendenti che non avevano partecipato allo sciopero ad abbandonare il lavoro. Il proprietario dello stabilimento, Agostino Licini, di 56 anni, ha cercato di disperdere i manifestanti con getti d'acqua. La reazione è stata immediata: all'acqua i dimostranti hanno risposto con una fitta sassaiola, frantumando vetri e ferendo alla testa il Licini. Grppi di carabinieri e di agenti di pubblica sicurezza sono convenuti da Bergamo e Treviglio per disperdere i dimostranti che, intanto, avevano interrotto il traffico sull'arteria di collegamento con l'autostrada Milano-Bergamo.

Incidenti sono avvenuti anche nell'interno della «Mirafiori» di Torino: per tutta la mattinata gli operai hanno svolto una massiccia azione di picchettaggio, cui hanno partecipato anche gruppi di «maoisti» che innalzavano bandiere rosse; poi l'atmosfera si è riscaldata, ed è cominciato dall'interno dello stabilimento, il lancio dei sassi e bulloni contro le forze dell'ordine che sostavano fuori dei cancelli. Nella tarda mattinata un migliaio di manifestanti hanno formato un corteo nei piazzali interni della fabbrica e poi hanno tentato, scardinando i portoni e infrangendo le vetrate, di introdursi all'interno; i sorveglianti hanno contenuto la pressione, fino a quando gli estremisti hanno desistito dal loro tentativo. Nello stabilimento c'erano i soli dirigenti; gli impiegati, infatti, non erano presenti, perché esonerati oggi dal presentarsi in servizio «non avendo l'azienda la possibilità di garantire la sicurezza in tale situazione».

Un lieve incidente — che nulla aveva però a che fare con lo sciopero dei metalmeccanici — è avvenuto stamane a Rapallo, durante uno sciopero generale di mezza giornata attuato in provincia di Genova per sollecitare la soluzione dei problemi più gravi e urgenti da quelli connessi alle vertenze contrattuali in corso a quelli della casa, del carovita e dell'assistenza. Un gruppo di operai si era presentato al cantiere edile del costruendo «Albergo Verdi», sulla Via Aurelia, per tentare di convincere a scioperare alcuni muratori al lavoro. Questi, però, non hanno aderito; ne è sorta una disputa. Allora è intervenuto il titolare del cantiere, Mario Ceccherelli, il quale ha preso dalla sua auto una pistola (risultata poi una scacciacani) e ha minacciato gli scioperanti: questi ultimi se ne sono andati, ma si sono recati al commissariato, dove hanno denunciato il Ceccherelli per minacce.

A Milano continua, intanto, il braccio di ferro alla «Pirelli», dove gli scioperi articolati provocano una notevole riduzione dell'attività produttiva. Uno sciopero nazionale di tutte le fabbriche del gruppo è stato proclamato dai sindacati per il 24 ottobre, al termine di una riunione congiunta in cui è stato sottolineato che «l'atteggiamento della "Pirelli" continua a essere ispirato all'intransigenza sulle richieste dei sindacati e alla sistematica ricerca della provocazione».

Da segnalare che una panoramica sulle vertenze in atto è stata fatta dalla giunta della Confindustria, riunitasi oggi sotto la presidenza di Costa: la giunta ha deciso di chiedere al Governo e alle autorità competenti «di mettere in opera i mezzi necessari perché le lotte sindacali siano mantenute nell'ambito della liceità e siano tutelati l'ordine pubblico e i diritti di tutti i lavoratori». La Giunta ha dedicato particolare attenzione all'aggravarsi delle forme di violenza che accompagnano le manifestazioni di sciopero: nel comunicato conclusivo è detto infatti che gli industriali attendono dalle organizzazioni sindacali «una condanna di tali inammissibili metodi di lotta» e auspicano che i sindacati stessi assumano «un ruolo autorevole e responsabile, ove si vogliano salvaguardare le sorti della contrattazione collettiva».

R. P.

La situazione

Manifestazioni di intolleranza e violenza hanno caratterizzato in numerosi centri lo sciopero nazionale dei metalmeccanici dipendenti da aziende private, svoltosi ieri: sono avvenuti a Courgné, presso Torino, a Cassate d'Adda, presso Treviglio, e nella stessa Torino, all'interno degli stabilimenti della «Fiat Mirafiori». Si tratta di episodi che certamente non faciliteranno la ripresa del dialogo tra sindacati e imprenditori, previsto per il 23 ottobre.

Nel quadro di accresciuta tensione sindacale rientra anche la rottura delle trattative per gli edili: i sindacati hanno giudicato irrisorie le offerte della controparte, proclamando 72 ore di sciopero nazionale da effettuare entro questo mese. Si è concluso ieri lo sciopero dei postini ma si tratta solo di una breve pausa poiché l'azione sindacale sarà ripresa da lunedì a giovedì prossimi: il 22 e 23 sciopererà tutta la categoria dei postelegrafonici. Nulla di nuovo anche per i ferrovieri, che paralizzeranno il traffico sull'intera rete il 24.

Anche la «Soyuz 7» ha fatto ritorno a terra, e per oggi è atteso il rientro della navicella numero 8, l'ultima della «troika» russa rimasta in orbita: frattanto gli esperti stanno tentando di stilare un bilancio dell'impresa sovietica, rilevando che, sebbene sia mancato uno spettacolare «exploit» (quale l'aggancio per la formazione di una piattaforma orbitale), la missione delle tre «Soyuz» ha consentito ai russi di affrontare e risolvere numerosi problemi minori, ma di notevole importanza per la prosecuzione del programma spaziale di Mosca.

Il rilancio del centro-sinistra è stato il tema sul quale Piccoli ha impostato il suo intervento nella riunione della corrente di «Impegno democratico», spostando così il dibattito politico dalla questione interna di partito a quella del nuovo governo. Piccoli ha dimostrato l'impossibilità di ricorrere a una formula bicolore D.C.-PSI. Hanno parlato anche Andreotti, Colombo e Moro e la discussione è stata in alcuni momenti alquanto animata.

GRAVE DISAGIO PER IL PAESE

Le Poste nel caos Il 24 né treni né «bus»

Rotte le trattative per gli edili: 72 ore di sciopero entro ottobre

Roma, 17

A cancellare l'atmosfera di «distensione sindacale» dei giorni scorsi è intervenuta, oggi, anche la rottura in una delle vertenze più difficili: quella degli edili. La ripresa delle trattative era stata fissata per la giornata odierna, ma il dialogo è durato solo poche ore: le offerte degli industriali sono state giudicate del tutto irrisorie da parte dei sindacati sia in merito agli aumenti salariali che alle richieste per l'orario di lavoro. E' stato pertanto proclamato uno sciopero nazionale di 48 ore nei giorni 23 e 28 ottobre e di 24 ore articolate, a carattere provinciale, da effettuare entro la fine di ottobre. I sindacati hanno poi deciso di svolgere a Roma, il giorno 28, una manifestazione unitaria a carattere nazionale e di far partecipare allo sciopero del 28 anche i lavoratori delle aziende cooperative edili.

Si è intanto concluso lo sciopero di 48 ore dei portalettere: si tratta, comunque, solo di una breve pausa, poiché una nuova agitazione è stata fissata per i giorni 20, 21, 22, 24 ed è stato confermato lo sciopero di 48 ore di tutti i postelegrafonici per il 22 e 23 ottobre. Quintali e quintali di corrispondenza sono già in giacenza negli uffici postali della Penisola: per avere una idea più significativa della quantità di posta non smistata tra ieri e oggi, è sufficiente pensare che il traffico postale corrisponde a un movimento giornaliero di circa 20 milioni di lettere. A questo bisogna aggiungere gli espressi, le raccomandate, le stampe, i pacchi e i conti correnti: ci sono poi i vaglia postali non recapitati, sul cui valore non è possibile dare alcuna indicazione. Negli ultimi due giorni la quantità di posta spedita è stata inferiore al consueto, poiché la protesta dei portalettere era stata preannunciata alcuni giorni prima: tuttavia si calcola che, soltanto a Roma, vi siano nei vari depositi circa 80 quintali di lettere con affrancatura normale, 40 mila raccomandate e 50 mila pacchi.

Nulla di nuovo anche per lo sciopero dei ferrovieri, che resta confermato dalle ore 21 del giorno 23 alle 21 del 24: martedì prossimo, comunque, avverrà un incontro tra il Sottosegretario ai trasporti, Cergarle, e i rappresentanti sindacali delle tre categorie, in cui saranno discusse le ragioni dell'agitazione. Il giorno 24 — se nulla muterà — gravissimo sarà il disagio degli utenti, dal momento che anche tram e autobus resteranno fermi in tutta Italia, per uno sciopero nazionale di 24 ore proclamato dai sindacati degli autoferrotranvieri di CGIL, CISL e UIL: la decisione è stata adottata a conclusione delle riunioni per il rinnovo dei contratti nazionali della categoria.

Un'unica nota distensiva dai presidi delle scuole secondarie, che hanno revocato lo sciopero già proclamato per il 23 e 24 ottobre, a seguito di un incontro con il Ministro Ferrari Aggradi, che ha accolto la loro richiesta di esonerarli dall'obbligo di insegnamento.

«MANTENERE L'ORDINE»

I FRANCESI CONTRARI a un nuovo «maggio»

Parigi, 17

Anche se non del tutto soddisfatti della politica del Governo, i francesi sono contrari ad avvenimenti come quelli del maggio scorso: lo dimostra un sondaggio dell'Istituto francese d'opinione pubblica (IFOP) pubblicato da «France-Soir». Due francesi su tre (67 per cento) approvano infatti la recente dichiarazione nella quale il Presidente Pompidou ha espresso la volontà «di far rispettare la legge e mantenere l'ordine repubblicano». La maggior parte dei francesi, il 68 per cento, desidera inoltre che il Governo dia prova della sua autorità, in particolare nel far rispettare il preavviso di cinque giorni che deve, secondo la legge, essere osservato in vista dell'organizzazione di qualsiasi sciopero. 60 su cento degli intervistati che hanno risposto a questa domanda sono operai, e di questi ultimi 40 su cento erano iscritti al partito comunista.

NELLE ACQUE TERRITORIALI

Sparano i sudvietnamiti a un peschereccio russo

Saigon, 17

Un grave episodio, che forse avrebbe potuto rivelarsi sensazionale come quello della nave-spia americana «Pueblo», è avvenuto davanti alla costa del Sud Vietnam. L'episodio è accaduto, stando a fonti ufficiali sudvietnamite, nelle acque territoriali del paese al di qua del limite delle dodici miglia, che è stato tirato in ballo tanto frequentemente all'epoca della «Pueblo» catturata dai nordcoreani.

Una pattuglia navale sudvietnamita ha incrociato un grosso peschereccio sovietico e gli ha intimato di fermarsi ed identificarsi. La nave russa non ha risposto all'ordine e i sudvietnamiti hanno sparato un colpo d'avvertimento. Al nuovo rifiuto dell'imbarcazione, che facendo macchina avanti a tutta velocità tentava chiaramente la fuga, le motovedette sudvietnamite hanno sparato due colpi, al secondo dei quali hanno visto del fumo levarsi dalla sezione di prua del peschereccio, che è riuscito tuttavia a guadagnare il mare aperto e a far perdere le proprie tracce.

Le autorità americane hanno confermato che è avvenuto «un incidente di qualche genere», ma hanno sottolineato che non vi sono state coinvolte unità americane. L'incidente è avvenuto al largo di Quang Ngai, 130 chilometri a Sud di Da Nang.

Si apprende poi che il comando americano ha acconsentito, nel corso di negoziati segreti con i nordvietnamiti, a liberare dieci pescatori nordvietnamiti raccolti da unità americane in acque internazionali, al largo del Vietnam del Nord nel luglio scorso. La liberazione, che dovrebbe essere annunciata ufficialmente a Washington da un momento all'altro, è stata decisa come segno di buona volontà, nella speranza di ottenere la restituzione di altri piloti americani.

NELL'OSPEDALE DI PARIGI IN CUI ERA STATO OPERATO

Morto Padre Boulogne a 17 mesi dal trapianto

Dopo la scomparsa di Blaiberg era l'uomo vissuto più a lungo con un cuore nuovo - Nessun chiarimento sulle cause del decesso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 17

Padre Boulogne è morto stasera a Parigi, nello stesso ospedale in cui, 17 mesi e cinque giorni fa, era stato sottoposto al trapianto cardiaco: dopo la scomparsa di Philip Blaiberg, era l'uomo vissuto più a lungo in tutto il mondo, con un cuore non suo. Il decesso è stato «improvviso», come ha precisato un comunicato emesso dalla direzione dell'ospedale «Broussais»; sulle sue cause, però, nessuna notizia: pare certo, comunque, che la morte del domenicano sia giunta del tutto inattesa per l'équipe di medici che, dal tempo del trapianto, tenevano il religioso sotto costante controllo.

Padre Boulogne — che era nato a Marsiglia, 58 anni fa — aveva ricevuto il cuore del trentanovenne Jean Claude Gaugirand, un funzionario delle dogane francesi, deceduto per emorragia cerebrale: l'intervento, durato sei ore, era stato diretto dal professor Charles Bubost, uno dei più grandi cardiochirurghi del mondo, giunto al trapianto di cuori umani dopo una lunghissima serie di esperienze su animali e di studi su valvole cardiache artificiali.

Il trapianto cui venne sottoposto il frate domenicano fu il terzo effettuato in Francia e il 14.o in tutto il mondo: l'operazione riuscì perfettamente e, nei primi mesi di quest'anno, Padre Boulogne aveva allacciato una fitta corrispondenza con Blaiberg, il dentista sudafricano operato da Christian Barnard il 2 gennaio del 1968. Prima di sottoporsi al trapianto, Padre Boulogne aveva chiesto il permesso ai superiori del suo Ordine: dopo un lungo periodo di convalescenza, il domenicano era tornato completamente alla normale attività, riprendendo il lavoro in studi teologici e celebrando la Messa. Si era fatto perfino fotografare su un motoscafo e ai comandi di un piccolo aereo.

Padre Boulogne aveva sofferto di diverse crisi di rigetto, ma l'équipe del professor Dubost era sempre riuscita ad averne ragione; il suo stato di salute era talmente buono che, nell'ottobre dello scorso anno, venne sottoposto a un intervento chirurgico all'occhio. Attualmente, egli viveva in un convento di Parigi, non molto lontano dallo ospedale «Broussais» dove spesso si recava per sottoporsi a esami e analisi e si era da poco impegnato nella stesura di un volume di carattere teologico. La scomparsa di Blaiberg, nell'agosto scorso lo aveva profondamente addolorato, e gli aveva causato anche una leggera crisi depressiva: «I medici non prevedono una crisi di rigetto per me — aveva detto tuttavia Padre Boulogne —, sono convinto che il principio dei trapianti è buono».

Con la scomparsa del frate domenicano rimangono ancora in vita, in tutto il mondo, 36 persone con un cuore trapiantato: dal lontano dicembre 1967, allorché tutto il mondo rimase attonito alla notizia che un oscuro cardiochirurgo di Città del Capo aveva trapiantato un cuore umano su un paziente, 140 trapianti sono stati effettuati in tutto il mondo. Quel primo trapianto, operato da Christian Barnard su Louis Waskansky (che morì 18 giorni dopo l'intervento), costituì un notevole progresso per la storia della medicina e, d'altro canto, causò e causa tuttora vivaci polemiche sulla moralità dei trapianti e sulla nuova questione giuridica, creata dal prelievo di un organo da una persona morta.

Dopo i primi entusiasmi, il trapianto di cuore non ha più interessato molto l'opinione pubblica. Qualche tempo fa, un altro famosissimo cardiochirurgo, l'americano Denton Cooley, ebbe a dire che 24 persone erano morte nell'ospedale di Houston perchè non si era riusciti a trovare un donatore; lo stesso Cooley affermò che i trapianti erano stati sottoposti a molte critiche frettolose, da parte di persone sostanzialmente incompetenti.

A. P.

E' RIMASTA IN ORBITA SOLO L'ULTIMA NAVICELLA DELLA TROIKA RUSSA

A terra anche la «Soyuz 7» Primo bilancio del volo a tre

Numerosi i risultati di rilievo, anche se è mancato l'«exploit» spettacolare Mosca sottolinea l'importanza dell'esperimento di saldatura a vuoto nel cosmo

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mosca — I tre astronauti della Soyuz 7 intervistati poco dopo il rientro sulla terra. Sono rimasti in orbita cinque giorni

Mosca, 17

Dopo la «Soyuz 6», anche la «Soyuz 7» — con a bordo Anatoly Filipcenko, Vladislav Volvok e Viktor Gorbatko — ha fatto ritorno a terra, stamane alle 10 (ora italiana), lasciando in orbita la «Soyuz 8», unica superstite della «troika» spaziale che, all'inizio della settimana tante congetture e tante aspettative aveva fatto fiorire sulla base dell'ipotesi, alimentata da fonti ufficiose di Mosca, che il volo a tre avesse per obiettivo la costruzione di una piattaforma spaziale: tenuto conto che le tre astronavi erano state lanciate secondo l'ordine numerico, a intervalli di un giorno l'una dall'altra, è logico supporre che domani anche la «Soyuz 8» concluderà il suo volo, mettendo fine all'impresa spaziale sovietica.

A Mosca, intanto, si tenta di tracciare un primo bilancio di questa missione: è ben vero che la scarsità di notizie, che abitualmente circonda gli esperimenti spaziali sovietici, impedisce anche questa volta di comprendere pienamente se tutti gli scopi della missione sono stati raggiunti; ma, se ci si limita all'esame delle comunicazioni ufficiali, si può dire che i sette astronauti dovrebbero avere portato a termine i compiti loro affidati. In sostanza, il bilancio del volo a tre sovietico può essere così riassunto: prima esperienza di saldatura a vuoto nel cosmo; esercitazione di manovre manuali che (come ha spiegato ieri in un'intervista il cosmonauta Beregovoy) i cosmonauti sovietici giudicano essenziali in questa fase dell'attività spaziale e nei futuri voli extraterrestri a lunga autonomia; pratica di volo in formazione, con «rendez vous» di tre astronavi; segnalazioni ottiche e avvicinamenti fra le capsule.

Resta il mistero dell'aggancio non effettuato, contro le aspettative degli osservatori stranieri. Questi ultimi basavano le loro previsioni sul criterio secondo cui ogni nuova missione debba realizzare — per giustificare sforzi e investimenti — un passo avanti rispetto alle precedenti. Perciò ci si aspettava un «docking», con in più, rispetto all'impresa «Soyuz» 4 e 5 di gennaio, la presenza di una terza nave spaziale da «appoggio» oppure per il ritorno degli equipaggi sulla Terra. Tutto questo non è avvenuto, e non è dato neppure sapere se sia stato in effetti programmato.

E' anche possibile che il «passo avanti» realizzato con la «missione troika» sia in un altro settore, come appunto nell'addestramento al pilotaggio manuale, addestramento che, nella prima fase dell'astronautica, i russi, al contrario degli amercani, avevano relegato in secondo piano; oppure è possibile che, col volo triplo, i sovietici abbiano voluto ancora una volta verificare la sicurezza e versatilità della loro nuova capsula la «Soyuz».

Non va dimenticato che, dopo il tragico incidente che nello aprile 1967 provocò la morte dell'astronauta Komarov, il programma delle «Soyuz» subì un completo riesame per evitare il ripetersi di simili inconvenienti: ci volle un anno e mezzo (in questo periodo furono compiuti alcuni lanci senza equipaggio) prima che un altro astronauta, l'esperto collaudatore Beregovoi, guidasse nello spazio una nuova «Soyuz», portando a termine un appuntamento con una astronave dello stesso tipo, ma senza uomini a bordo. Il passo successivo, nel gennaio scorso, vide il lancio di due astronavi con equipaggio, e due astronauti, dopo l'attracco in orbita, si trasferirono dalla «Soyuz 4» alla «Soyuz 5» per poi tornare a terra con quest'ultima.

La stampa sovietica di stamani ha posto in risalto, nel bilancio della missione, soprattutto l'esperimento di saldatura a vuoto effettuato all'interno della capsula «Soyuz 6». L'accademico Boris Paton, massimo esperto sovietico di «saldatura», ha scritto al riguardo sulla «Pravda»: «Con l'esperimento "Soyuz 6" è stato provato, fra l'altro, che un processo stabile di saldatura dei metalli mediante fusione è realizzabile nelle condizioni dello spazio circumterrestre».

La tecnica di saldatura mediante un getto di plasma ad alta temperatura — fanno rilevare gli esperti occidentali — è ormai abbastanza avanzata: proprio all'Esposizione nucleare mondiale, svoltasi recentemente a Basilea, i sovietici avevano mostrato numerose apparecchiature di questo tipo, alcune delle quali di ridotte dimensioni. Questi apparati possono funzionare nel vuoto anche sulla Terra, ma non si sapeva bene quale fosse il loro rendimento nello spazio, in condizioni di assenza di peso (che possono essere simulate all'interno di aerei, con speciali manovre, per poche decine di secondi). L'esperimento di Kubasov, compiuto sì all'interno della capsula, ma con un'apparecchiatura che può funzionare anche all'esterno, dovrebbe aver dimostrato che la tecnica della saldatura potrà essere impiegata per il montaggio delle future stazioni spaziali, anche se per l'applicazione pratica dovrà ancora passare un certo periodo di tempo.

IL DIBATTITO TRA I DEMOCRISTIANI SUI PROBLEMI DEL GOVERNO

Piccoli dimostra la precarietà di una formula bicolore D.C.-PSI

Una sua caduta porterebbe allo scioglimento delle Camere e al confronto con i comunisti - Anche Moro insiste per il rilancio urgente del quadripartito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Il convegno dei consiglieri nazionali democristiani della corrente di «Impegno democratico» si concluderà lunedì. Così è stato deciso stasera dopo gli interventi dei «bigs» della corrente e cioè il segretario del partito Piccoli, il Ministro Colombo e il capogruppo della Camera Andreotti.

Il rilancio del centro-sinistra è stato il tema trattato da Piccoli e su tale tema ha preso posizione, al di fuori del convegno, anche Moro, il quale ha scritto una nota per l'agenzia della sua corrente. In altre parole, il dibattito politico nella D.C. si è spostato dai problemi del suo assetto interno a quelli del nuovo governo, e Piccoli ha orientato il chiarimento in questo senso, ben consapevole che solo su questo terreno si potrà pervenire a una sostanziale omogeneità all'interno del partito.

Piccoli ha ribadito che il rilancio del centro-sinistra appare la soluzione più realistica, anche se esso non può essere considerato come il toccasana di tutti i problemi. Si tratta di una formula di governo — ha detto — e non di una formula magica. La necessità di insistere sul centro-sinistra nasce da una situazione obiettiva e non da valutazioni personali. «Personalmente — ha aggiunto Piccoli — potrei avere delle preferenze per uno dei due partiti socialisti, ma come responsabile della D.C. sono costretto a muovermi su una linea che non esponga il partito e altre forze politiche a gravi pericoli».

Nel suo discorso Piccoli ha citato ripetutamente De Martino e ha ricordato che nel corso della crisi governativa si è ripetutamente consultato con lui. Secondo Piccoli, nell'attuale momento occorre fare in modo che non si approfondisca il solco che divide i due partiti socialisti. Ha anche spiegato perché non ritiene possibile la formazione di un governo a due, cioè tra DC e PSI come vorrebbero alcuni gruppi del partito. Un bicolore non avrebbe sufficiente autonomia anche per il pericolo del fenomeno dei franchi tiratori, e d'altra parte l'eventuale fallimento della formula a due non solo brucerebbe la stessa, ma anche tutte le altre soluzioni.

A questo punto la caduta de. bicolore porterebbe allo scioglimento delle camere in una situazione ancor più grave e senza prospettive. Inoltre porterebbe democristiani e comunisti faccia a faccia in un confronto ravvicinato al quale i due partiti non sarebbero pronti, con l'aggravante di aver bruciato una competente essenziale del sistema, come quella socialista. Piccoli ha lamentato che la questione del bicolore sia stata strumentalizzata a fini interni di partito e così pure il problema delle elezioni anticipate che egli ha detto di non volere. Egli ha anche affermato che il centro-sinistra non va inteso come un dogma, ma per quello che è e rappresenta, e cioé un'alleanza di governo in grado di muoversi su linee di avanzamento democratico.

In serata si sono avuti gli interventi di Andreotti e di Colombo. Il primo ha detto che sulla ipotizzata formula bipartitica si esprime un giudizio negativo anche a prescindere dalla sua intrinseca debolezza parlamentare, perché aggraverebbe la divisione tra i due partiti socialisti, in contrasto con le esigenze di equilibrio democratico e con la fedeltà dovuta alla piattaforma elettorale, e, inoltre, perché sarebbe interpretata come una fase di passaggio verso una collaborazione tra D.C. e PCI.

E' seguito Colombo, il quale per quanto riguarda il rilancio del quadripartito, si è allineato parzialmente a Piccoli. Per il Ministro del Tesoro non si può fare il bicolore, però occorre esplorare tutte le possibilità della formula di centro-sinistra con un dibattito che

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

LANCIATO DAI RUSSI il 302.o «Cosmos»

Mosca, 17

L'Unione Sovietica ha lanciato oggi in orbita terrestre un nuovo satellite artificiale senza equipaggio, il «Cosmos 302». Secondo i dati forniti dalla «Tass», i parametri dell'orbita seguita dal satellite sono: apogeo chilometri 340; perigeo chilometri 202; periodo di rivoluzione 89,7 minuti; inclinazione dell'orbita rispetto all'equatore 65,4 gradi.

136 MORTI E 216 FERITI in Perù per il terremoto

Lima, 17

Centotrentasei persone sono rimaste uccise ed altre 216 ferite nel terremoto che ha colpito la regione centrale del Perù due settimane fa, secondo dati ufficiali del Ministero della sanità.

BORSE E MERCATI

Milano: consolidamento

Milano, 17

La stipulazione dei riporti mensili ha confermato la disponibilità delle banche di finanziare modesti aumenti degli impegni al rialzo. Si è invece verificato un ritocco del tasso di interesse, applicato dal 7,75 all'8 per cento. Contro il 7,25/7,50 per cento della scadenza precedente, Tra i titoli richiesti a riporto figurano le Assicuratrice, Ras, Generali e Italcementi.

Mercato in fase di consolidamento, con irregolarità in chiusura. All'inizio della riunione si è verificata una certa flessione nei corsi sia in relazione con i realizzi di partite dell'ultimo momento, sia in considerazione della ancora complessa situazione sindacale. Superato il primo attimo di incertezza la quota ha potuto contare su un andamento più oscillante, con recuperi dai minimi iniziali per diversi valori. Tale tendenza ha trovato conferma al listino dove a fronte di un rafforzamento nei corsi dei valori guida e degli assicurativi si sono avuti assestamenti su valori a minor base azionaria.

In particolare conseguono nuove migliorie di rilievo diversi assicurativi, Condotte Acqua, De Angeli, Falck priv., Ilssa Viola, Lepetit priv., Pacchetti, le due Pozzi, Romana Zucchero, Tecnomasio. Realizzate le Broggi-Izar, Molini Certosa, Cascami, Magona, Mondadori, Olcese e Tilane. Deboli anche Unione Manifatture, Ses, Lanerossi, Falck ord., Centrale.

Più resistente il reddito fisso per un migliore assorbimento delle offerte.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 874 milioni; obbligaz. 3.032.082.400; azioni 5.442.875.*

DOPOBORSA — Prezzi per liquidazione novembre. Generali 83000; Viscosa 4270; Fiat 3645; Montedison 1160. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	16-10	17-10
Alimentari		
Certosa	2475	2200
Eridania	2507	2499
Es. Molini	1900	1899
Motta	5250	5210
Rom. Zucc.	274	282
Rom. Zucc. pr.	407	407
Assicurativi		
Ass. Generali	81500	82000
L'Abeille	10430	10500
Ass. Milano	60500	62000
Ass. Mil. pr.	58900	59200
Ass. Torino	14475	14750
Ass. Tor. pr.	11950	12500
Fond. Incendio	18750	18790
Fond. Vita	42800	42080
L'Assicuratrice	116900	117800
Ras	66890	66700
S.A.I.	45580	46700
Bancari		
Mediobanca	104560	104200
Chimici		
Anic	1280	1270
Brioschi	16000	16000
Gas Napoli	899	899
Caffaro	377.50	378
Erba	14930	14930
Erba pr.	9600	9675
Italgas	1172	1170
Lepetit ord.	8370	8400
Lepetit pr.	8542	8650
Liquigas	182	186
Mira Lanza	68980	69300
Ossigeno	2865	2830
Petrolifera	1970	1945
Pibigas	86.25	87
Pierrel	10415	10490
Rumianca	1250	1250
Saffa	6465	6495
Sarom	1250	1245
Montedison	1153	1150
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1618	1610
E. Marelli	696	691.50
Sip	2910	2908
Tecnomasio	1174	1200
Terni Nuova	266	266
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2500	2451
Bastogi	2399	2395
Breda	3610	3611
Finmare	371.50	370
Finsider	683	685
Generalfin	1080	1065
Gim	5400	5340
IFI priv. pro-rata	10285	10300
IFI priv.	10200	10260
Invest.	3450	3406
Italpi	2580	2590
La Centrale	7433	7335
Pirelli & C.	4000	4020
Sme	2488	2451
Stet	3295	3280
Sviluppo	2900	2900
Immobiliari e agricoli		
Aedes	4210	4220
Beni Stab.	4780	4760
Bonif. Ferraresi	1297	1280
Co. Ge.	17640	17500
Habitat	2815	2840
Imm. Roma	655	663.50
In. Edilizia	4330	4302
Milano Cen.	29000	28900
Risanamento	7990	8000
SACIE pr.	990	999
Silos Gen.	3635	3620

TITOLI	16-10	17-10
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1234	1234
Fiat	3611	3607
Fiat pr.	2493	2465
Nebiolo	730	735
Olivetti ord.	3599	3590
Olivetti pr.	3645	3640
Tosi Franco	3560	3550
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	6490	6400
Acc. Falck pr.	7010	7300
Broggi-Izar	1340	1200
Dalmine	1000	1015
Ilssa-Viola	1970	1999.50
Italsider	1087.50	1085
Magona	3410	3300
Metal. Italiana	5250	5175
M. Amiata	13025	12900
Pertusola	2675	2690
Siele	6950	6988
Trafilerie	750	732
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	5400	5385
Cot. Cantoni	23860	23790
Olcese	412	400
Cucirini	7610	7627
De Angeli	6100	6260
Cascami Seta	8300	8000
Fisac	490	483
Lanerossi	3450	3385
Gavardo	2350	2310
Scotti	227	227
Linificio	685	691
Marzotto pr.	1290	1282
Rossari & Varzi	7500	7550
Rotondi	30000	30000
Man. Tosi	2695	2700
Pacchetti	332	344
Snia Visc.	4204	4222
Snia pr.	3080	3097
Bernasconi	—	—
Tilane	398	365
Unione Manifatt.	29000	28300
Trasporti		
Alitalia priv.	18460	18450
Nord Milano	3620	3618
L'Ausiliare	2850	2852
Mittel	2408	2382
Diversi		
De Ferrari	1448	1438
Cartiere Binda	42800	42500
» Burgo	18230	18260
» Donzelli	2200	2165
Cementir	3200	3180
Centen. e Zin.	348	347.50
Cer. Pozzi	87	85
Cer. Pozzi pr.	242	250
Cer. Ginori	640	640
Ciga	6600	6551
Acque Pot.	997.50	980
Eternit	3840	3810
Italcable	4090	4090
Italcementi	28800	28590
Cond. Acqua	753	775
Rinascente	394	394
Rinasc. pr.	265	265.50
Mondadori pr.	4110	3990
Pirelli S.p.A.	3405	3405
Rejna	1012	1010
Smeriglio	75.50	75
SES	4280	4210
SGES	1698	1710
Terme Acqui	2070	2055

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17 ott.
Rendita	5%	97.80
Ricostruzione	3.50%	85.80
»	5%	91.75
Redim. Trieste	5%	90.90
Riforma Fond.	5%	91.10
Redimibile '54	5%	89.65
Edilizia scol.	5.50%	99.05
Cert.Cr.Tes. 76	5%	94.50
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.30
» » » 77	5.50%	99.45
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.—
B. Tesoro 1970	5%	99.95
» » 1971	5%	99.50
» » 1973	5%	98.—
» » 1974	5%	97.30
» » 1975 I	5%	97.—
» » 1975 II	5%	96.90
» » 1977	5%	97.—
» » 1978		96.—
A.FF.SS. 67/87	6%	94.70
» » » 68/88	6%	92.70
Op.Pub.SS.A	6%	92.10
» » SS.B I	6%	91.90
» » SS.B II	6%	93.90
» » SS.B III	6%	95.—
» » SS.C I	6%	92.—
» » SS.C II	6%	92.50
» » SS.C III	6%	92.—
» » SS.aut.I	6%	91.—
ENEL 1965 I	6%	91.45
» 1965 II	6%	92.10
» 1966 I	6%	91.40
» 1966 II	6%	91.40
» 1967	6%	91.30
» 1968 I	6%	91.30
» 1968 II	6%	91.40
» 1969/89	6%	91.65
ENEL Eur. 1965	6%	92.—
ENI 1965 II	6%	92.60
IMI FinIndMan	6%	92.—
IMI Autos.SS I	6%	91.80
IRI Sider I 1953	5.50%	96.—
Autostr.CC.63	5.50%	86.—
» » 65	6%	91.35
» » 67	6%	91.30
» » 68	6%	91.40
» » 68 II	6%	91.95
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op Pubbliche	5%	82.90
» »	5.50%	85.80
» »	6%	91.15
» s s. I	6%	94.50

TITOLI		17 ott.
Op. s.s. II	6%	94.80
» s.s. III	6%	94.80
FF.SS 1952	5.50%	96.60
» 1953	5.50%	96.35
» 1955	5.50%	95.—
» 1959	5.50%	89.20
» 1960	5%	86.20
» 1961	5%	86.—
» 1965 I	6%	94.45
» 1965 II	6%	93.80
» 1966 I	6%	93.70
» 1966 II	6%	93.60
» 1967	6%	93.60
» 1969	6%	94.20
I.M.I. XVIII	6%	96.60
» XIX	6%	99.80
» XX	6%	95.70
» XXI	5%	92.—
» XXII	5%	89.25
» XXIII	5%	84.50
» XXIV	5.50%	86.65
» XXV	6%	91.95
» XXVI	6%	91.05
» 1964	6%	97.25
» Finan. 68		98.—
Cred. Nav.le 63	6%	91.65
» » 67	6%	91.35
ENI Gela	5.50%	87.50
» 1957	6%	99.—
» 1958	6%	97.75
» 1958/78	6%	93.80
» 1964	6%	96.80
» 1966	6%	92.55
» Sud 1959	6%	94.40
» Sud 1960	5.50%	89.80
» Sud 1961	5.50%	89.50
» Sud-IV	5.50%	87.—
» Sud-V	5.50%	86.75
» Sud-VI	5.50%	87.—
» Sud-VII	5.50%	89.90
» Sud-VIII	5.50%	91.40
» Sud-IX	6%	95.10
IRI 1956/74	6%	99.45
» 1957/75	6%	99.45
» 1958/74	6%	98.95
» '57/77 (XX)	6%	94.35
» 1958/78	6%	99.30
» 1959/79	5.50%	88.50
» 1960/80	5.50%	88.60
» 1961/86	5.50%	86.40
» 1963/83	5.50%	86.70
» 1964/82	6%	91.80
» 1965/83	6%	91.60
» STET	6%	100.10
» Elet. opt.	5.50%	95.30
Cart. Timavo	7%	99.80

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 692,065; dollaro canadese 583,35; corona danese 83,677; corona norvegese 87,997; corona svedese 121,912; fiorino olandese 175,12; franco belga 12,606; franco francese 112,552; franco svizzero 146,342; lira sterlina 1504,275; marco tedesco n.q.; scellino austriaco 24,371; escudo portoghese 22,102; peseta spagnola 8,996.

Cambi per banconote: dollaro USA 628,90; lira sterlina 1503,50; franco svizzero 146,25; franco francese 108; franco belga 12,11; marco tedesco n.q.: scellino austriaco 24,32; peseta spagnola 8,82; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 575; fiorino olandese 175; corona danese 83,55; corona svedese 121,30; corona norvegese 87,51; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 44; dracma greca t.g. 19, t.p. 19,20.

TRIESTE

Mercato oscillante in fase di consolidamento, dopo la stipulazione dei riporti, svoltasi normalmente. Molto contratti gli affari. Migliore il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 600.

NEW YORK

Quotazioni odierne dei titoli italiani alla Borsa di New York: Fiat 5.69-5.79; Olivetti 5.74-5.84; Snia 6.67-6.77; Montedison 1.79-1.86; Pirelli S.p.A. 5.37-5.47.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso sostenuta in quasi tutti i comparti. L'indice del Financial Times sulla media di 30 titoli industriali ha realizzato un aumento di 9,6 punti quotando 385,3. Decise migliorie hanno realizzato i titoli di Stato.

UN DISEGNO DI LEGGE AL SENATO DEI PARTITI DI MAGGIORANZA

Soluzioni provvisorie proposte per i problemi dell'università

Lo scopo è di fronteggiare situazioni che non possono attendere il perfezionamento della riforma

Alla Camera continua il dibattito sul divorzio - Ieri hanno parlato contro tre d.c. e un missino

Roma, 17

I senatori Codignola (PSI), Jannelli (PSU), Carraro e Bertola (D.C.) hanno presentato oggi una proposta di legge che «intende risolvere alcuni problemi dell'Università che presentano carattere di particolare urgenza». La proposta — afferma la relazione — «lungi dal costituire uno stralcio del provvedimento organico di riforma della Università attualmente all'esame del Senato, vuole adottare soluzioni di carattere provvisorio, con effetto dall'anno accademico che sta per cominciare, per fronteggiare situazioni che non possono attendere il perfezionamento della riforma stessa e senza pregiudizio delle soluzioni definitive che saranno da questa realizzate».

Le disposizioni proposte dai quattro senatori riguardano gli studenti e il personale insegnante e non insegnante.

Il primo articolo riguarda la «liberalizzazione degli accessi all'Università» e segue gli orientamenti emersi nel dibattito alla commissione istruzione del Senato. «Fino all'entrata in vigore della legge di riforma universitaria — si afferma — possono iscriversi a qualsiasi corso di laurea i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, nonché i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quadriennale, ivi compresa la istruzione artistica, che abbiano frequentato, con esito positivo, un corso annuale, a carattere secondario, propedeutico agli studi universitari, da organizzare in ciascun capoluogo di provincia dai provveditori agli studi d'intesa con le università, che ne assumono la direzione e la responsabilità didattica».

Al secondo articolo è prevista la «liberalizzazione dei piani di studio». «Per l'anno accademico 1969-70 — è detto nella proposta — lo studente può predisporre un piano di studio diverso da quelli previsti dagli ordinamenti didattici in vigore, purché nell'ambito delle discipline effettivamente insegnate e nel numero di insegnamenti fissato dal consiglio di facoltà. Il piano è sottoposto, non oltre il mese di dicembre, all'approvazione del consiglio di facoltà, che decide tenuto anche conto delle esigenze della preparazione professionale».

Nel terzo articolo si afferma: «Gli studenti che fruiscono dell'assegno di studio previsto dalla legge 21 aprile 1969 sono esonerati dal pagamento delle tasse, sopratasse, diritti di segreteria e contributi scolastici di ogni genere».

Per assicurare la necessaria continuità didattica e una efficace opera di insegnamento, il quarto articolo della proposta Codignola - Carraro - Bertola - Iannelli afferma che gli incarichi conferiti per gli anni accademici 1968-69 e 1969-70 sono prorogati di un anno, a richiesta dei docenti interessati. Per gli assistenti ordinari è sufficiente, ai fini della proroga, l'incarico svolto nel 1969-70.

L'art. cinque abroga le norme secondo le quali gli assistenti universitari non possono permanere in servizio per oltre un decennio, salvo che abbiano conseguito l'abilitazione alla libera docenza.

L'art. sei, mentre sposta al 30 novembre 1969 il termine per il bando dei concorsi a cattedre universitarie e degli esami di abilitazione alle libere docenze relativi al 1969, sospende ulteriori bandi fino all'emanazione di nuove norme disciplinanti l'intera materia. «In tal modo — osserva la relazione — mentre si consente lo svolgimento dei concorsi e degli esami relativi al 1969, si evita il pregiudizio che alla migliore soluzione del problema universitario deriverebbe dall'ulteriore applicazione delle norme attualmente in vigore». L'ultimo comma del sesto articolo elimina, per i futuri concorsi a posti di assistente ordinario, il sistema della terna, prevedendo un solo vincitore.

L'art. sette dice: «La maggiore somma da iscrivere nell'anno 1970, in applicazione dell'articolo 28 della legge 31 ottobre 1966, numero 942, è aumentata di lire cinque miliardi». Si sopperisce, in tal modo, al minor introito derivante dall'applicazione del terzo articolo.

Intanto il dibattito sul divorzio continua ad impegnare l'attività della Camera. Svolgono i propri interventi ormai solo oratori antidivorzisti. Hanno parlato nella seduta odierna lo on. Schiavon, Beccaria e Fornale, democratici cristiani, e l'on. Caradonna (MSI).

Secondo l'on. Schiavon il divorzio non è mai stato popolare in Italia; è necessario pertanto consultare i cittadini con il referendum prima di introdurre un istituto che può modificare profondamente il costume. Anche per l'on. Beccaria la maggioranza della popolazione non vuole il divorzio; altre strade devono essere seguite alla ricerca dei rimedi per sanare situazioni anomale; bisogna modificare, ha detto, anche nel rispetto di norme costituzionali, la legislazione sulla famiglia, ormai vecchia di un secolo, che prevede ancora una anacronistica situazione di preminenza del marito.

Per l'on. Fornale il dibattito sul divorzio è stato artificiosamente radicalizzato, allo scopo di far risorgere pericolosi e anacronistici steccati tra forze democratiche.

L'on. Caradonna, che ha parlato in un'aula sconsolatamente deserta, alla presenza del solo on. Fortuna, ha messo in rilievo la necessità di tenere presenti le particolari situazioni sociali e storiche in cui lo istituto familiare vive. In un Paese povero e a forte emigrazione com'è l'Italia — ha detto — l'introduzione del divorzio si ritorcerebbe sui ceti più umili provocando maggiori ingiustizie di quante non possa contribuire a sanare. La discussione proseguirà la prossima settimana.

UNA RILEVAZIONE DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

91 milioni di ore lavorative andate perdute in sette mesi

Rispetto al corrispondente periodo del '68 il deficit è stato triplicato

Le industrie manifatturiere sono le più colpite dalle vertenze sindacali

Roma, 17

Nei primi sette mesi di quest'anno, secondo una rilevazione effettuata dall'Istituto Centrale di statistica, a causa di conflitti di lavoro in Italia sono andate perdute complessivamente 91 milioni 627 mila ore lavorative. Ciò significa, rispetto al corrispondente periodo del '68, nel gennaio-luglio di quest'anno il numero delle ore lavorative perdute in seguito ad astensioni dal lavoro è quasi triplicato: da 33 milioni 349 mila, è infatti salito — come si è detto — a 91 milioni 627 mila unità. Non va dimenticato che già nel 1968 era stato registrato un aumento delle ore perdute, di circa l'8 per cento, nei confronti dell'anno precedente.

Esattamente la metà delle ore perdute nei primi sette mesi di quest'anno riguarda l'industria manifatturiera: si tratta, complessivamente, di 45 milioni 834 mila ore; delle quali 21 milioni 736 mila sono state perdute per conflitti di lavoro riguardanti il settore metallurgico-meccanico. Quindi, vengono — nella graduatoria dei singoli rami industriali — le industrie tessili, con 6 milioni 2»2 mila ore; l'industria chimica e della gomma (4 milioni 271 mila ore); l'industria del vestiario e dell'abbigliamento (2 milioni 989 mila); l'industria cartaria e poligrafica (2 milioni 780 mila); la «lavorazione dei minerali non metalliferi» (2 milioni 554 mila); le industrie alimentari (1 milione 847 mila); il settore di «legno e mobilio» (1 milione 385 mila); l'industria delle calzature, pelli ed affini (994 mila); e, quindi, le «industrie varie» (886 mila).

Dopo le industrie manufatturiere, il settore che nel periodo considerato ha registrato il maggior numero di ore lavorative perdute a causa di conflitti di lavoro è stato quello dell'«agricoltura foreste, caccia e pesca», con 15 milioni 157 mila ore, seguito dalla Pubblica Amministrazione (12 milioni 331 mila ore).

Nel settore delle «industrie delle costruzioni», le ore lavorative perdute sono state 6 milioni e 66 mila; in quello dei «trasporti e comunicazioni», 4 milioni 874 mila. A 2 milioni 876 mila unità sono ammontate le ore lavorative perse nel settore del commercio; ed a 2 milioni 760 mila, quelle perdute nel ramo dei «servizi e attività sociali varie».

Più modesta risulta l'entità delle astensioni dal lavoro causato da conflitti di lavoro rispettivamente nei settori delle industrie estrattive (834 mila ore), dell'«elettricità, gas e acqua» (695 mila) e del credito ed assicurazione (200 mila).

Un'analisi più dettagliata, per quanto attiene ai 3377 conflitti di lavoro sorti nel 1968, rivela che in 2860 casi — pari all'85 per cento del totale — si è trattato di conflitti che hanno interessato un'unica azienda; in 489 casi (14 per cento), di conflitti che hanno interessato più aziende appartenenti alla stessa categoria di attività economica; mentre in 28 casi (1 per cento) — che, però, hanno causato la perdita di 2 milioni 759 mila ore lavorative, equivalenti al 57 per cento di tutte le ore perdute nell'annata — si è trattato di conflitti riguardanti aziende appartenenti a categorie diverse.

G. P.

LA GIORNATA INAUGURALE DEL CONVEGNO PER LA SALVEZZA DELLA CITTA' LAGUNARE

Si può conservare Venezia e non impedire il suo progresso

Questa la sintesi degli interventi - «Perché il problema venga risolto sono necessari d'urgenza mezzi finanziari cospicui e leggi speciali» - Interrogativi posti sul canale Malamocco-Marghera

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 17

Due documentate relazioni e una dozzina di informate comunicazioni sono state svolte nel corso della seduta inaugurale del secondo convegno internazionale dedicato al «problema di Venezia», apertosi stamane nella sala dello scrutinio di Palazzo Ducale e che da stasera si è trasferito nel salone palladiano, all'isola di San Giorgio. Il convegno è organizzato, ha tenuto a sottolineare il Sindaco della città, ing. G. Favaretto Fisca, dall'Amministrazione comunale, in collaborazione con l'Amministrazione provinciale e la fondazione «Giorgio Cini».

Risparmiando al lettore la inutile cronaca del cerimoniale, degli omaggi deferenti, dei telesaluti calorosi dei molti ministri assenti e degli interventi minori che hanno punteggiato il lungo dibattito, riteniamo più interessante fornire senz'altro una sintesi della 'giornata': «Venezia — hanno sostenuto tutti gli oratori — si può e si deve difendere dalla natura e dall'uomo. La conservazione del suo inestimabile patrimonio non è di impedimento al suo progresso economico. Perché il problema di Venezia venga risolto sono necessari però — con procedura d'urgenza — mezzi finanziari cospicui e leggi speciali».

Come «trovata» di un abile regista, stamane fra i cinquecento partecipanti si notava un «ospite» molto gradito ai fautori del famoso canale Malamocco-Marghera: anche se non fisicamente presente, era come se lo fosse. Si tratta, per uscire di metafora, della petroliera «Charitas» che ieri ha subito un guasto al timone mentre navigava lungo il bacino di San Marco per raggiungere il porto industriale. La grossa nave, che aveva in corpo 14 mila tonnellate di olio combustibile, si è messa a scarrocciare nelle acque della Dogana creando panico e batticuore per il pericolo cui ha esposto il centro storico.

L'incidente, risoltosi a lieto fine, ha permesso alla stampa locale di chiedere: «A quando l'apertura del nuovo canale?» e al Sindaco Favaretto Fisca di richiamarsi al caso della «Charitas» per sollecitare la risposta tecnica del «comitatone interministeriale» che dovrebbe permettere la ripresa del dragaggio della nuova via d'acqua. Ma la risposta, forse vero scopo del convegno, non c'è stata. L'ing. Franco, presidente dell'organismo governativo, ha infatti dichiarato: «Per quanto riguarda l'apertura della via d'acqua Malamocco-Marghera e la possibilità di completamento del canale dei petroli, onde evitare il transito delle petroliere nel bacino di San Marco, il comitato (in attesa che il modello matematico della laguna possa fornire la risposta a tutti i quesiti riguardanti il regime delle maree in laguna), ha incaricato il prof. Giulio Supino dell'Università di Bologna, di effettuare uno studio di prima approssimazione sull'influenza che il canale dei petroli, e in particolare il suo ultimo tratto, può avere in regime di alte maree sul centro storico». Quindi ha aggiunto che il prof. Supino conta di presentare la sua relazione alla prossima riunione del «comitato».

Con l'occasione, l'ing. Franco ha presentato il bilancio di sette anni di attività dell'organo che presiede. I sei gruppi che lo compongono hanno lavorato seriamente, affrontando sotto il profilo dell'analisi, della ricerca, della classificazione e della statistica tutti i problemi tecnici e giuridici che riguardano la Serenissima. E già si hanno i primi importanti risultati. Fra gli altri è stato stabilito che a Marghera l'abbassamento del suolo si mantiene nella media annua di 5,4 mm. a Punta della Dogana — invece — è di 2,9 mm., secondo i dati degli ultimi 29 anni.

Questi preoccupanti valori sono serviti all'Associazione «Italia nostra» per ricordare ai congressisti, a mezzo di un volantino, che «non è possibile parlare seriamente di salvaguardia dell'ambiente lagunare se non si pongono e si accettano inequivocabilmente alcune condizioni configurabili in prima istanza nei seguenti punti: 1) divieto di ogni interramento del bacino lagunare, comprese le aree destinate alla terza zona industriale (4000 ettari); 2) rinuncia alla creazione nella laguna del cosiddetto «grande porto» petrolifero; 3) esclusione dal comprensorio lagunare di ogni impianto industriale che sia fonte di inquinamento dell'acqua e dell'aria; 4) istituzione di severi controlli sugli impianti esistenti con identificazione e allontanamento di quelli inquinati; 5) destinazione preminente di tutto il comprensorio lagunare a riserva naturale protetta; destinazione immediata e totale almeno della laguna Nord a riserva naturale integrale, con assoluta esclusione di qualsiasi tipo di strade translagunari.

A proposito di strade, ai congressisti è stato riproposto il progetto per la metropolitana veneta che dovrebbe collegare Padova-Treviso-Mestre e Venezia, con gallerie da 20 a 25 metri sotto il livello medio. Per il centro storico veneziano sono previsti due tracciati: il primo allaccerebbe Piazzale Roma a Rialto e San Marco; il secondo — circolare — Piazzale Roma a Piazzale Roma attraverso Riva delle Zattere e le Fondamenta nuove. Secondo il comitato di iniziativa per la metropolitana, presieduto dal sen. Giusto Tolloy, il costo dell'opera si aggirerebbe fra i 100 e i 150 miliardi di lire.

Nel campo dell'oceanografia e meteorologia, notevole il contributo dato agli studi del «comitato» da parte dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste. Dalle comunicazioni internazionali dei professori Morelli, Mosetti e Marussi, si rileva che è stata eseguita una raccolta di dati nell'Adriatico, sia sulla costa italiana che su quella jugoslava, al fine di consentire la organizzazione di un servizio di preallarme in laguna e nelle zone interessate.

«Tale comparazione — si legge nello studio — ha permesso all'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste di valutare numericamente gli sprofondamenti che si sono verificati in corrispondenza dei mareografi di diga del Lido, Punta Salute e Marghera, Chioggia e Porto Corsini. In particolare è stato osservato che a Marghera, dal 1929 al 1960 si è verificato un abbassamento di ben 10,4 mm., in accordo con le determinazioni geodetiche, e che a Marghera e a Chioggia si verificano gli abbassamenti più forti. Peraltro, movimenti di abbassamento ancora più pronunciati (21,8 cm. tra il 1938 e il 1963) si sono rivelati a Porto Corsini.

«Sempre a cura dell'Osservatorio geofisico di Trieste è stata eseguita una verifica sulla frequenza dell'acqua alta a Venezia in rapporto con l'innalzamento del livello marino relativo e si è visto che tale frequenza è aumentata proprio a causa dell'andamento del livello, dovuto a sprofondamento del suolo lagunare e all'aumento intrinseco del livello marino».

Per domani mattina sono previste le ultime due relazioni ufficiali: la prima politica: «obiettivi e strumenti per il rilancio economico e sociale di Venezia» (assessore all'urbanistica, dott. Gianni De Michelis, socialista) e la seconda scientifica: «la cooperazione internazionale a favore di Venezia» (a cura dell'Unesco).

Santi Corvaja

MARTEDI' LE RELAZIONI

I LAVORI DEL SINODO proseguono per «gruppi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 17

Il Sinodo, con la relazione dell'Arcivescovo di Pariig Cardinale Marty, è entrato nel vivo dei problemi pratici dei rapporti tra Santa Sede e conferenze episcopali. Dalla dottrina si scende alla realtà della vita ecclesiale. Il lavoro dei padri da oggi a lunedì sarà procede per gruppi linguistici.

I «gruppi linguistici» sono nove: ciascuno dei padri sinodali ha potuto scegliere quello nel quale intende lavorare. Così si trovano nomi di cardinali italiani disseminati nei vari «circuli» e nomi di cardinali stranieri — come ad esempio Wiszinsky, Arcivescovo di Varsavia, nel gruppo italiano del quale, in seguito a votazione, sono stati nominati moderatore il Cardinale Poma, Arcivescovo di Bologna, e relatore monsignor Nicodemo, Arcivescovo di Bari.

In seno ai «circuli» si svolgerà un vero e proprio dibattito che sarà concluso con una votazione e con una «relazione» da presentare in aula: in qualche gruppo, proprio in seguito all'esito del voto, potrebbe anche aversi una seconda relazione, di minoranza. Tutte saranno lette in aula martedì e solo allora saranno fornite informazioni alla stampa. Solo allora, pertanto, sarà possibile fare un quadro dell'atteggiamento dei padri.

Ar. P.

LE LUNGAGGINI BUROCRATICHE BLOCCANO I FINANZIAMENTI

Giacenti cinquecento miliardi presso la Cassa del Mezzogiorno

I ritardi di spesa danneggiano le regioni meridionali ma facilitano alcune operazioni dello Stato evitando che ricorra a indebitamenti

Roma, 17

I tempi di spesa della Cassa del Mezzogiorno tendono ad aumentare. Questo si deduce dal fatto che quasi 500 miliardi di lire già erogati dallo Stato per il finanziamento di opere nel Mezzogiorno, giacciono in conto corrente fruttifero presso le Casse del Tesoro,

Al 31 agosto scorso la Cassa del Mezzogiorno aveva infatti 281 miliardi in conto corrente ordinario (gli interessi sono modesti) e 200 miliardi in conto corrente vincolato, per un totale di 481 miliardi. Al 31 agosto del 1968 i capitali giacenti ammontavano a 421 miliardi (221 in conto ordinario e 200 in conto vincolato); al 31 dicembre si era registrata una lievissima flessione (2 miliardi).

In dodici mesi si è quindi avuto un aumento di 60 miliardi dei fondi erogati dallo Stato che la Cassa del Mezzogiorno non riesce a spendere. La cifra corrisponde a un incremento di oltre il 14 per cento.

I ritardi di spesa della Cassa, imputabili in notevoli misura a lungaggini burocratiche, danneggiano le regioni meridionali, ma facilitano alcune operazioni dello Stato. Dai conti della Cassa vengono infatti effettuati prelievi per far fronte a numerosi pagamenti per i quali lo Stato dovrebbe ricorrere altrimenti ad altri indebitamenti.

UNA PROPOSTA DI LEGGE contro le «bandiere ombra»

Roma, 17

Il problema delle navi battenti le cosiddette «bandiere ombra» viene affrontato in una proposta di legge presentata alla Camera dagli on.li Macchiavelli, Dino Moro, Lezzi e Musotto, tutti del PSI, i quali propongono una nuova normativa del diritto di bandiera.

Con la nuova proposta di legge, in sostanza, viene proposto che sia fatto divieto ai cittadini italiani, nonché alle società o persone giuridiche costituite nel territorio nazionale, di iscrivere le proprie navi in registri stranieri o di partecipare a società proprietarie di navi iscritte in registri stranieri, se non a seguito di autorizzazione del Ministro della Marina Mercantile di concerto con il Ministro del commercio per l'estero, previo parere di un comitato consultivo.

La stessa proposta di legge prevede che venga fatto obbligo agli stranieri, proprietari di navi iscritte in registri stranieri o partecipi di società proprietarie di navi iscritte in registri stranieri, di farne denuncia al Ministero della Marina Mercantile entro sei mesi dall'acquisto della cittadinanza. E' anche previsto che ai trasgressori venga comminata una sanzione pecuniaria pari ad un quinto del valore della proprietà navale iscritta in registri stranieri o della quota di partecipazione a società propiretaria di navi iscritte ai registri stranieri. Tale sanzione potrà essere raddoppiata in caso di recidiva.

Nella relazione che accompagna la proposta, i proponendi ricordano i recenti episodi di cronaca nera — omicidi a bordo, diserzione clamorose, richieste drammatiche di rimpatrio — fatti che hanno posto all'attenzione dell'opinione pubblica il problema delle navi con «bandiera ombra». I proponenti fanno rilevare che su oltre quattromila società di navigazione iscritte nei registri dei vari Paesi, più della metà battono oggi bandiera panamense o liberiana, le due nazioni che hanno, sulla carta, le flotte più potenti del mondo.

ALL'INGRESSO DELLA «CAR SUD» DI CAMPOVERDE NEI PRESSI DI ACILIA

PROPRIETARIO DI UNA FABBRICA SPARA DURANTE LO SCIOPERO DEI DIPENDENTI

Un manifestante aveva lanciato contro una finestra un piatto di minestra rompendo i vetri - L'imprenditore ha allora esploso due colpi a vuoto

Roma, 17

Indispettito per un gesto ritenuto provocatorio, compiuto da alcuni operai in sciopero, il signor Fulvio Silvetti, proprietario di uno stabilimento per la fabbricazione di attrezzi agricoli, ha sparato con un fucile da caccia due colpi che sono andati a vuoto.

La fabbrica stamani è stata aperta, come tutti i giorni, nonostante uno sciopero indetto dagli operai per alcune rivendicazioni sindacali. Gli scioperanti si sono recati in corteo davanti all'ingresso della «Car Sud» per protestare contro l'apertura, e uno di essi, a un tratto, ha lanciato contro una finestra della direzione un piatto di minestra che ha mandato in frantumi i vetri. A questo punto il proprietario dello stabilimento ha imbracciato il suo fucile da caccia, sparando due colpi.

In serata i carabinieri e i funzionari della Squadra mobile di Latina hanno interrogato Fulvio Silvetti, il fratello Pietro, che con lui dirige la «Car Sud», ed altre venticinque persone che hanno partecipato o assistito alla manifestazione davanti alla fabbrica.

Pietro Silvetti si è fatto medicare all'ospedale una lieve ferita alla testa che i medici hanno giudicato guaribile in dieci giorni. Egli ha detto di essere stato colpito da un sasso o dalla scheggia di vetro di una finestra della direzione della fabbrica. Al ferimento si è richiamato il fratello per giustificare i suoi due colpi di fucile. «Ho sparato a scopo intimidatorio — ha detto — quando ho visto Pietro ferito alla testa».

CONCLUSA L'ASSEMBLEA dei preti contestatori

Roma, 17

I preti «contestatori» terranno l'anno prossimo una assemblea in Olanda o in Spagna. Lo ha annunciato il sacerdote Jean Marie Trillard, membro della assemblea europea dei preti, nel suo discorso di chiusura dei lavori dell'assemblea stessa.

«Noi affermiamo — egli ha detto — la nostra volontà di continuare la nostra attività tra di noi e con tutti quelli che sentono l'esigenza di una chiesa libera, l'anno prossimo in Olanda, come ci è stato proposto con l'accordo di molti tra di noi, ovvero in Spagna». La proposta è stata evidentemente avanzata dalla delegazione olandese presente all'assemblea.

IL CASO DEL «MANIFESTO»

Atteggiamento «morbido» del PCI verso i dissidenti

Roma, 17

Il Comitato centrale del PCI ha invitato i dissidenti del «Manifesto» all'autocritica, proposta peraltro già respinta ieri dalla Rossana Rossanda con motivazioni che sono state poi ribadite sia da Pintor che da Natoli. I dissidenti hanno respinto l'accusa di voler condurre una azione frazionistica e disgregatrice, affermando anzi di voler con la loro rivista condurre una iniziativa per stimolare e proporre un rinnovamento profondo del partito. Nella votazione finale i dissidenti hanno votato contro e qualche membro del C.C. (quattro) si è astenuto.

Natta ha replicato ribadendo invece il punto di vista dei dirigenti del partito e invitando quindi i protagonisti della rivista incriminata all'autodisciplina, alla riflessione.

Capovolgendo le previsioni, i dirigenti dile Botteghe Oscure hanno assunto un atteggiamento «morbido» verso i dissidenti, consapevoli che essi raccolgono molti consensi nella base del partito per cui occorre procedere con cautela per evitare con una condanna affrettata del «Manifesto», di provocare un trauma nei militanti della base- uno choc che potrebbe avere ripercussioni sulla compattezza del Partito.

DALLA PRIMA PAGINA

PICCOLI CONTRARIO A UN GOVERNO BICOLORE

non sia bloccato da preclusioni e pregiudiziali. Dopo questa impostazione sul tema del governo, Colombo è passato ai temi del partito, lamentando una insufficienza del dibattito nella DC. Il suo intervento è stato considerato come polemico nei riguardi di Piccoli, il quale al termine si è alzato allontanandosi rapidamente dalla sala. Questo fatto ha poi dato il via alla voce di una pretesa intenzione di Piccoli di presentare immediatamente le dimissioni. Ma la voce è stata smentita.

A tarda sera, alcuni esponenti di Impegno democratico hanno tenuto una nuova riunione per stabilire le modalità della conclusione del convegno. Il rinvio della fase finale del convegno è dovuto agli impegni governativi dei «bigs» della corrente. E' corsa voce che se ci fosse un documento da votare colombiani e andreottiani non lo voterebbero, assentandosi al momento del voto. Secondo alcuni calcoli, dei 70 consiglieri nazionali di Impegno democratico, 50 sarebbero schierati con Piccoli e Rumor, e gli altri 20 con Colombo e Andreotti. Altri calcoli parlano di 40-45 consiglieri per Piccoli e di 30-25 consiglieri per la parte contrapposta.

E ora vediamo che cosa è accaduto fuori del convegno di Impegno democratico. Nella sua nota Moro ha scritto che «la politica di centro-sinistra è insostituibile, non solo perché a destra non c'è alternativa e perché a sinistra non sono avvenuti fatti tali che consentano di modificare il giudizio sulla impossibilità di una comune gestione del potere con il PCI; è insostituibile perché ha in sé la capacità di corrispondere alle esigenze di incontro di forze diverse».

Per Moro occorre riproporre il contenuto vitale della politica di centro-sinistra. Dopo aver formulato l'auspicio del rilancio del quadripartito, in modo urgente, Moro ha ricordato che secondo alcuni porre l'ipotesi del governo bicolore significa svuotare la possibilità di rilancio del quadripartito, partendo dal presupposto della indisponibilità pregiudiziale di alcuni al riguardo. Ma per Moro il dibattito politico di questi giorni ha invece messo in chiaro che nessuno rifiuta l'avvio a un serio tentativo per ricostruire il quadripartito. Su questi concetti si sono schierati i forzanovisti, che in giornata hanno avuto incontri con i morotei e i basisti, ribadendo il proposito di mantenersi collegati e di agire unitariamente.

Fuori della DC, i repubblicani sul loro giornale hanno insistito perché tra PRI, PSI e PSU si arrivi a un accordo per la riapertura del dialogo tra le forze di centro-sinistra. Hanno anche rimproverato alla DC il rinvio della direzione e quindi delle decisioni. A loro volta i socialdemocratici hanno scritto: «Il nostro partito non tollererà a lungo che il Paese sia governato o meglio non governato da una compagine politica che rifiuta una chiara scelta». Infine, nel PSI gli autonomisti nanno definito «insostenibile l'attuale situazione» e hanno chiesto che il loro partito prenda la iniziativa per il ritorno al centro-sinistra.

C. M.

PROBLEMI DELLA NATO discussi a Bruxelles

Bruxelles, 17

I membri dell'assemblea nordatlantica hanno sollecitato oggi il rafforzamento della NATO, che viene definita nella loro risoluzione «il pilastro dell'Europa».

Oltre duecento membri di parlamenti di paesi aderenti alla NATO stanno partecipando all'assemblea annuale dell'alleanza. Non hanno in pratica alcun potere, ma le loro raccomandazioni costituiscono una solida base per i responsabili della politica dell'Alleanza.

Il comitato politico dell'assemblea, sotto la presidenza del senatore americano Jacob Javitz, repubblicano di New York, sta lavorando su una risoluzione che, tra l'altro, appoggia il più sollecito possibile ingresso della Gran Bretagna, Irlanda, Norvegia e Danimarca nel Mercato comune europeo; saluta con favore gli sforzi dei dieci paesi europei aderenti all'organizzazione per regolari discussioni sui maggiori problemi della NATO, sollecita provvedimenti per «tappare i buchi» creati dal ritiro delle truppe canadesi; raccomanda la costituzione di un ente per reperire gli armamenti; suggerisce l'organizzazione di una «divisione convenzionale europea pienamente integrata» di pronto impiego da usarsi contro minacce politiche e militari in Europa occidentale.

La tragedia degli Incas

LA scorsa settimana una signora, di ritorno da un viaggio nell'America del Sud, ci ha fatto vedere, tra i più ovvi oggetti ricordo, una stampa popolare, diffusa nelle povere case dei campesinos dell'America Latina. E' un Cristo che porta un fucile in spalla. Soltanto pochi anni or sono un'immagine simile sarebbe apparsa sacrilega, polemica e contestatrice della religione cristiana. Oggi essa è accettata dalla maggioranza del clero cattolico sudamericano. Non c'è altro modo per far comprendere all'indio che se il prete si china sopra le sue piaghe non è per renderle inguaribili. Ogni anno laggiù si organizzano safari umani in cui, per il prezzo di cinque, sei milioni delle nostre lire (guida e andata e ritorno in aereo inclusi nella tariffa) si può sparare sui nativi, uomini inermi scelti come mobili bersagli per questa caccia di ricchi.

Tutto ciò ha le sue origini nelle guerre di liberazione dal giogo spagnolo dell'inizio del secolo scorso. Simon Bolivar, l'eroe nazionale, il Garibaldi dell'America del Sud, scuote il dominio colonialista della Spagna con il pieno appoggio dei protestanti yankee. Per prima cosa, poi, il «Libertador» abolisce le proprietà comunitarie dei contadini indios. I discendenti di quell'impero degli Incas, che rappresenta una delle ventun civiltà susseguitesi fino ad oggi nella storia del mondo, sono ridotti così in schiavitù. Quell'impero che Francisco Pizzarro e un pugno di avventurieri spagnoli, approfittando di una guerra civile, hanno distrutto, si può dire in un solo giorno, nel 1532, è divenuto un mito, il sogno dell'El Dorado, per le spedizioni smarritesi nella giungla, decimate dalle febbri e dalle frecce, e tuttavia ostinate nella loro ricerca di tesori ormai rubati.

Sotto il dominio spagnolo la civiltà degli Incas diviene oggetto di un culto storico, antiquario. I discendenti delle antiche casate inca ottengono lo status dei nobili. Tanto che a un certo punto qualcuno cerca di avvantaggiarsi nei propri affari e si fabbrica una finta genealogia, e poi il contrabbando di titoli di aristocrazia fasulli viene scoperto. Si scrivono drammi in lingua «quechua», la lingua dei nativi, soppiantata almeno tra le classi alte dalla lingua spagnola. Ma è vero che il trauma è già avvenuto. Lo inca che non ha collaborato, che non vuole o non può identificare i propri interessi con quelli della razza dei conquistatori praticamente confluisce nel vasto proletariato agricolo sfruttato. Ma se la distruzione da parte dei vicerè spagnoli e dei loro funzionari dei costumi, della religione e della morale incaica è stata brutale e perfino sanguinosa, essa non si distingue granché dai sistemi coercitivi messi in atto dal vecchio regime in Europa.

E' la nostra una cultura che si esprime, a tutti i livelli sociologici, con l'intolleranza. Essa rifiuta i paradigmi di altri mondi, anche se questi le offrono uno specchio in cui ravvisare i propri tratti: la stessa organizzazione scalare, gerarchizzata, della società; il primato dei guerrieri; la schiavitù delle masse. La Spagna incontra sulla via del suo espansionismo un impero degli Incas, il cui ordine è altrettanto ferreo e spietato con i vinti quanto il colonialismo spagnolo sarà con il vinto imperialismo incaico. Ma nessuna delle due parti si è mai sognata di elaborare un'ideologia egalitaria, nessuna delle due ha vaneggiato di diritti dell'uomo. La vergogna del progressismo ottocentesco e delle classi tuttora dominanti che ne beneficiano è stata quella di aver usato l'ideale e la speranza di tutti gli uomini come vili esche per l'amo del potere. L'intera tradizione culturale dell'Occidente è stata strumentalizzata al fine di demolire le Bastiglie del despotismo. Ottenuto lo scopo, la stessa cultura è stata adoperata come misura della distanza che separa l'erede dal diseredato. Con la differenza di un punto a favore dei vecchi tiranni: che quelli almeno potevano appellarsi a tribunali invisibili, ultraterreni, e invocavano principi per nulla democratici, ma in tutti i casi si esprimevano, parlavano un solo linguaggio comprensibile al povero e al ricco, mentre i paladini dell'uguaglianza si chiudono nell'afasia o in un circuito di comunicazione entro il quale la lingua ha valori di scambio altezzosamente classisti.

Ed è una pericolosa illusione, questa, che accomuna la Russia sovietica ai paesi a cui essa crede ancora di opporsi, e fa sì che il potere centrale del Cremlino ritenga inutile spiegare le alternative militari o, sul fronte interno, poliziesche, su cui ripiega il suo discorso di pace. E la stessa impotenza di dire riaffiora ogniqualvolta (sempre più di raro, ormai) l'argomento ritorna all'appartenenza delle cittadine del litorale istriano, passate dall'altra parte in un'ora della guerra fredda dominata dall'ombra di Stalin. In base a quale criterio si stabilisce oggi dove Stalin aveva ragione, dove invece aveva torto? Sono questi impedimenti della parola che denunciano la crisi dei valori su cui si fonda il legittimismo del vecchio ordine, crisi che investe in Europa l'Est non meno che l'Ovest.

Ma se l'ideologia politica introduce la logica del potere dove finisce la sua capacità di discorso, la scienza rivendica il suo diritto di andare oltre, e d'ignorare i motivi segreti e scandalosi di molti silenzi. Claude Lévi-Strauss, partito per il Brasile come insegnante di filosofia, ne è tornato etnologo. Ma non secondo la vecchia accezione di scopritori di tesori del folclore e di esploratore di terre selvagge. Prima di fondare un'antropologia strutturale, una scienza umana aspirante a una logica e a una metodologia rigorosa, una scienza volta alla formulazione di leggi, basata sulla ricerca d'invarianze, di precisi algoritmi, questo grande pensatore del nostro tempo ha tenuto ad affermare la sua umile ammirazione per una società di cosiddetti primitivi, illetterata, minacciata di genocidio, ignara delle più elementari norme d'igiene, ma splendidamente umana e felice.

In questa visione rientra anche lo studio storico-antropologico «Gli Incas» di Alfred Métraux, uscito nei Paperbacks Einaudi a cura di Ruggiero Romano. Lo studio parte dal presupposto che non si possa ignorare l'esistenza della maggiore unità etnica aborigena dell'America del Sud che è la diretta discendente dell'impero degli Incas. Scrivere questo libro è stato per Métraux (che è morto, suicida, nel 1963) un atto di fede nel futuro delle popolazioni di lingua «quechua» depredate prima dagli spagnoli e poi dagli stessi «libertadores» borghesi. Métraux constata che una vera e propria rivoluzione nella storiografia ha avuto luogo negli ultimi anni, grazie all'apporto di ricercatori sudamericani. Quella grande civiltà, che ebbe dopo la sua caduta, tanti panegiristi, non ci ha lasciato infatti degli annali pittografici come gli Aztechi, e ci era stata descritta secondo versioni tutt'altro che attendibili. Sappiamo che essa trae le sue origini dalle conquiste di un clan della valle peruviana di Cuzco, nel XV secolo, e che il suo mitico fondatore è l'inca Manco Capac. Una dinastia di tredici imperatori copre l'intero arco della sua breve storia. Sotto Topa Inca, che regnò dal 1471 al 1491, l'impero abbraccia la maggior parte dell'attuale territorio dell'Ecuador, la Bolivia, il Perù, la parte settentrionale dell'Argentina e il Cile.

Nel 1527, l'imperatore Huayna Capac muore dopo aver diviso l'eredità del suo regno tra i figli. E' l'inizio di quella tragedia che per gli Incas non ha avuto ancora il suo epilogo. In chiusa del suo libro, Métraux scrive: «Recentemente, nei villaggi spersi delle Ande, alcuni folcloristi hanno raccolto un mito, certamente antico, che bene esprime la nostalgia del passato e la speranza di tempi migliori. Una volta, un uomo favoloso, di nome Inca-ri, fondò la città di Cuzco nel luogo dove si sprofondò una bacchetta d'oro. Fu ucciso, or è molto tempo, da un capo bianco e la sua testa fu sotterrata nelle vicinanze di Lima. Da allora questa testa non ha cessato di spuntare e tornerà un giorno, provvista di un corpo. Sarà il giudizio universale... L'impero degli Incas sarà restaurato e la felicità regnerà di nuovo sul vecchio Perù».

Paolo Bernobini



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Il prestigioso Rudolf Nureyev ha colto un successo personale al Palais des Sports durante la «prima» del Lago dei Cigni di Ciaikowski con il Balletto dell'Opéra di Parigi

CONVEGNO AI LINCEI SULL'IMPERATORE E L'ITALIA

FU PIANTATO DA NAPOLEONE IL SEME DEL RISORGIMENTO

Dall'unificazione legislativa alla formazione degli eserciti le premesse del nostro riscatto - Importanza della stampa

Roma, ottobre

Si è tenuto in questi giorni a Roma nella Villa della Farnesina un importante Convegno di studi napoleonici indetto dall'Accademia dei Lincei. Il Convegno dal titolo «Napoleone e l'Italia» si è proposto di esaminare le conseguenze che l'Era napoleonica ha avuto per il nostro Paese, soprattutto dal punto di vista politico per quello impulso che gli avvenimenti e le idee diffuse durante l'Impero napoleonico concorsero a dare all'inizio del nostro Risorgimento. Inoltre sono stati esaminati i risultati di quel periodo napoleonico nel campo della letteratura, dell'arte, dell'urbanistica in Italia.

Fra le varie iniziative sorte in Francia ed in altri paesi di Europa per celebrare il secondo centenario di Napoleone il Convegno dell'Accademia dei Lincei ha voluto rappresentare degnamente gli studi storici italiani, mettendo in luce quanto l'Italia ha avuto ed ha dato durante l'Era napoleonica.

Fra le numerose relazioni, tutte assai interessanti, alcune meritano un cenno particolare.

Il presidente del Consiglio di Stato, Guido Lendi, ha esaminato le istituzioni napoleoniche del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti e ne ha tracciato la storia sino ad oggi. Queste garanzie, che Napoleone volle dare per assicurare la giustizia nell'Amministrazione dello Stato, furono poi conservate e trasmesse dagli Stati italiani successori e specialmente dal Piemonte all'Italia unita.

Il prof. Guido Astuti dell'Università di Roma parlando del Codice Napoleone, ha determinato quale parte Napoleone prese realmente nella elaborazione di quel Codice, dimostrando come egli si oppose fermamente nel suo Regno Italico e negli altri Stati italiani collegati con l'Impero che venissero redatti Codici civili diversi o modifiche di quello da lui elaborato, e questo produsse una unificazione nella legislazione civile dell'Italia e una analoga preparazione di giuristi e magistrati preparando l'unificazione del Risorgimento anche nel campo giuridico.

L'ammiraglio Angelo Jachino nell'esaminare il potere marittimo e le guerre napoleoniche ha illustrato le ragioni tecniche e morali che determinarono, nei conflitti in mare tra la Francia e l'Inghilterra, la costante supremazia della flotta britannica, mettendo in risalto il grave problema dei rapporti tra il potere politico ed il Comando supremo militare, che ebbe poi la maggior influenza nei movimenti della flotta francese prima di Trafalgar.

Il colonnello Enzo Avallone parlando sulle campagne napoleoniche in Italia ha messo in evidenza come Napoleone abbia saputo valutare e mettere in azione con genialità e intuito eccezionali elementi fondamentali dell'arte militare che altri strateghi non avevano considerato nel loro giusto valore. In tal modo le sue campagne d'Italia costituirono davvero il primo campo di prova della sua potenza di grande condottiero.

Il generale Emilio Faldella ha dato un particolare e completo resoconto del contributo di eroismo e di sangue di circa 430 mila soldati provenienti da diverse regioni d'Italia che militavano negli eserciti di Napoleone dal 1796 al 1814. Lo studioso ha rilevato che dopo il lungo silenzio del triste periodo antecedente, l'epopea napoleonica, con la costituzione dell'esercito del Regno Italico a Milano, la ricostituzione delle forze armate nel Regno napoletano di Gioacchino Murat e la partecipazione degli ufficiali e soldati piemontesi e toscani nell'esercito francese, vi fu una manifestazione eroica del sentimento nazionale italiano che diede alla nostra gioventù quell'impulso che si manifestò più tardi nelle campagne del Risorgimento e nel volontarismo garibaldino.

Ampiamente discusso è stato infine il tema sul giornalismo nell'epoca napoleonica. Gli studiosi Cordié e Capra hanno sottolineato il grandissimo interesse che Napoleone diede continuamente alla stampa ed al giornalismo. Egli fu il primo dei Capi di Stato moderni a comprendere il valore della stampa nei confronti dell'opinione pubblica. Infatti già nel 1796 il rappresentante del Direttorio a Milano esprimeva in un rapporto la sua meraviglia a riguardo dell'allora generale Bonaparte con questa frase: «Egli legge molti giornali». Ma l'interesse per la stampa fu poi anche la causa delle istituzioni della censura imperiale sui giornali, anche se proprio a Milano l'ufficio della severa censura aveva un nome addirittura ironico: «Ufficio della libertà di stampa».

Piero Longardi

INCONTRO CON I GALLA FIGLI DI UN UNICO PROGENITORE MA DIVISI IN TRIBU'

Hanno smarrito la via dell'unità nella notte di secolari leggende

Sono forse gli ultimi a sentire indifferenza per le questioni sociali e ad essere gelosi delle loro usanze che li fanno vivere da inveterati nomadi - Preghiere agli dei pagani davanti agli alberi «feticci»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Auasc, ottobre

Del popolo Galla, che vive in Etiopia, si sente parlare di rado. Eppure questo popolo, formato di tante tribù, occupa vaste plaghe dell'impero etiopico e, facendo un calcolo sommario, si può dire che costituisce all'incirca i due terzi della popolazione del territorio. Il sonno dei Galla — per indicare in qualche modo il loro silenzio e anche l'indifferenza alle molte novità del mondo africano — è per noi che li abbiamo conosciuti antico motivo di curiosità e di stupore. Adesso che torniamo a trovarli, per un incontro con una famiglia «galla» i Tulama che vivono sulle propaggini dei monti Arussi, non sembra quasi di averli lasciati da molti anni.

Per usare un termine moderno e sbrigativo diremo che siamo sinceramente «tifosi» di questa gente. E per tante ragioni. Gente semplice, primordiale che ha belle tradizioni di costume e di sentimenti; che ebbe qualche momento di valore in imprese guerresche; che lavora duramente la terra (non come i somali che sovente la... disprezzano) o è dedita ai greggi, alle mandrie; ha ordinamenti sociali e familiari di antica origine, che ha infine una lingua — a nostro parere — dolcissima anche se soltanto affidata alle espressioni orali.

A quanti non li hanno conosciuti sarà difficile immaginare la semplicità del linguaggio «galla» privo di talune asprezze di pronuncia frequenti nella lingua abissina, alle volte schioccante, esplosiva e priva, anche, dei toni aspirati frequenti nell'arabo. Molti anni fa un interessante studio linguistico di un noto funzionario consentì che scoprissimo le poesie, le canzoni amorose, i dilettevoli racconti che i galla si tramandano di padre in figlio. Fu proprio una chiave magica per aprire il loro animo a maggiori confidenze. Ma oggi, nel ritrovarli, c'è la stessa impressione del primo incontro: ignudi o quasi, avvoltolati in una specie di lenzuolo o con pelli, rassegnati nelle loro capanne di paglia, con sul volto la stessa impressione melensa, diffidente, spaurita. Eppure sono uomini di bella statura, di regolari lineamenti tanto diversi dai negri.

Rassegnata accettazione

Se anche un giorno lo abbiamo pensato, non si può continuare a sostenere che tutta la causa del loro stato d'inferiorità debba attribuirsi al dominio a cui sono soggetti da secoli. C'è qualcosa che manca ad essi perché la vita che conducono non sia soltanto rassegnata accettazione degli ordini che ricevono. Per decenni e decenni la loro esistenza è sempre la stessa: i loro campi, i loro greggi, le loro famiglie, senza ambizioni di potere, quasi senza cognizione della loro entità numerica. Qualche nostro amico li ha conosciuti persino «fifoni» nelle vicende belliche più recenti, pronti alla fuga alle prime cannonate, quando invece con le loro lance affrontano rinoceronti e ippopotami, leopardi e leoni. Anche se è vero che in Abissinia non vedemmo mai troppo efficiente un battaglione galla, li ricordiamo soltanto riluttanti a tutte le imprese che modifichino le tradizionali abitudini di... servi della gleba, inveterati nomadi in cerca di pascoli e sorgenti per le mandrie di buoi, commelli, cavalli.

Un'interessante leggenda ci narra l'origine, le migrazioni, le sistemazioni di questo popolo in tante regioni abissine, al Sud come nell'Est, verso il Nord come nell'Ovest. Essi pongono i loro progenitori addirittura nella stirpe di Canaan e si sono scelti quale capostipite, Esaù, il discusso figlio di Isacco e di Rebecca, gemello primogenito di Giacobbe a cui, per golosità d'un piatto di lenticchie, cedette la primogenitura. Esaù apatico e ghiotto, che continuò ad essere irriguardoso verso i parenti sposando, quarantenne, due donne hittite (Giuditta e Basenat) e che poi, per riparare, sposò anche la giudea Maheleth, figlia di Ismaele. Sinché un giorno abbandonò la terra di Canaan per stabilirsi in quella di Seir che da allora si chiamerà Edom, cioè «rosso», come le famose lenticchie. La leggenda dice che sposò anche una donna di Hada, da cui ebbe un figlio chiamato Elifat che a sua volta avrà un figlio, Omèr, il cui figliolo sarà Oromò. Sino a costui i galla vivevano nella regione detta Ghellad e Gaload. Oromò passò il mare sbarcando a Berbera, il più importante porto della ex Somalia inglese e condusse le sue genti sino ad Harrar, verdeggiante, fertile regione del Sud etiopico, ove fioriscono rose e mandarini, ove il clima è dolce anche per gli europei. Più tardi i galla dilagarono nei territori contigui sin quasi ad Addis Abeba e oltre, verso le regioni dei laghi e verso l'Eritrea. Nella leggenda Oromò s'inserisce a questo punto una vicenda sentimentale che servirà a giustificare il nome che gli abissini diedero a queste popolazioni e dovrebbe chiarire l'origine delle diverse tribù galla oggi conosciute.

Le leggende come le fiabe incominciano così: «C'era una volta»... un capo degli Oromò, un brav'uomo, che non avendo figli educò quello di una donna amhara, rifugiatasi tra i galla per mancanze commesse nel suo paese. Il figlio, in memoria dei luoghi da cui gli Oromò provenivano fu chiamato Ghellad. Se ben rammentiamo, nel linguaggio abissino, galla significa anche infedele.

Regione boscosa

Ma non erano forse considerati tutti barbari coloro che stavano al di fuori dell'impero romano? Ghellad, al tempo di Mohammed Grange, cioè Mohammed l'Uncino, il fanatico musulmano che scombussolò l'impero abissino nel 1500 tanto che occorse l'aiuto dei portoghesi per salvarlo, arrivò con i suoi armati di lance e coltelli sino alle frontiere dello Scioa, nel cuore dell'Etiopia, partendo da Ullovo presso la montagnosa e boscosa regione degli arussi. Una marcia di parecchie centinaia di chilometri. Ghellad ebbe tre mogli da cui nacquero tre figli: Arussi, Tulama e Ittu. Un quarto figlio, il primogenito, lo ebbe da una schiava e fu chiamato Meccia. Qui la leggenda confonde anche i buoni propositi. Alla morte del padre i quattro fratelli litigarono e fu proprio Meccia a proclamarsi re stabilendosi a Sud del grande fiume Auasc, uno di quei tanti fiumi abissini che partendo dalla sorgente, per un lungo tratto allargano le sponde diventando alle volte maestosi e poi, proprio come l'Auasc, finiscono dispersi tra le sabbie prima di giungere al mare.

Virtù e fede

Storia e leggenda, d'accordo, per accrescere confusione, ci parlano di una lunga sequenza di figli, nipoti e pronipoti per spiegare meglio la sistemazione territoriale delle tribù galla nel vasto territorio. Sono nomi, taluni indicanti regioni: Arussi, Galla Sidamo, Galla Tulama, Ittu ecc. A sentire Cecchi l'immigrazione dei galla dall'Arabia risalirebbe al primo e secondo secolo avanti Cristo, da un paese dello Yemen chiamato, guarda il caso anche Saba o Mareb. Sin dalle origini comunque prevale la religione musulmana anche se vi sono tuttora — qui vicine all'Auasc — alcune tribù che ritengono di essere depositarie dell'antica religione: gli adoratori del dio Vaka, signore dei geni del bene e del male. Hanno una specie di paradiso, l'inferno e il purgatorio dove le anime sostavano sino a quando non riacquistavano virtù e fede. I templi di questa religione sono gli stessi, ad esempio, di quelli dei Galla Carraiù, nomadi del bassopiano dello Auasc, vicini alla strada ferrata e guardati con sospetto dagli altri galla perché noti anche come eviratori: un'usanza crudele quanto stupida perché principalmente ispirata dal desiderio di fare bella figura presso le donne amate, alle quali non sembrano disdicevoli certi doni. E dunque presso questi grossi alberi «feticci» — i templi della natura — vengono tradizionalmente elevate preghiere agli dei pagani, talvolta per dieci notti consecutive, per ottenere prolificità delle donne, degli armenti, delle terre, proprio qui non sempre generose di abbondanti pascoli.

Ma anche questi galla manifestano la stessa indifferenza per questioni sociali, gelosi delle loro abitudini, delle mandrie, delle donne con gonne di pelle e petto scoperto, con i capelli sempre unti di burro per ripararli dal sole. Anche essi, come i galla musulmani, sono di statura media, molto robusti, con il volto regolare e la pelle olivastra, anch'essi simpatici nell'eloquio e per necessità anche ottimi cavalieri. Non sarà possibile risalutarli perché sono ora intenti, dopo la stagione delle grandi piogge, agli spostamenti in massa verso le sponde del fiume. E non diremo domani al piccolo capo galla che ci attende, che abbiamo conservato un po' di simpatia per i Carraiù. Non corrono buoni rapporti fra essi, specie per certe abitudini che abbiamo già detto.

Anche questo è forse un segno per cui sembra davvero lontano il giorno in cui i tanti figli d'un unico illustre progenitore si sentiranno qualcosa di più che «tante famiglie». Non hanno proprio, almeno per ora, alcuna velleità razzista. E meno che mai una coscienza della loro più proficua unità.

Carlo Schreiner



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Paola Penni ha partecipato all'inaugurazione della mostra NASA «L'uomo sulla Luna» al Museo della Scienza



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Questo pastello di Mary Massatt «Madre e bambino» è stato pagato ben 140 mila dollari, il più alto prezzo in un'asta pubblica per l'opera di una donna in America

La rassegna dei libri

Filosofia politica - Liquidate Parigi

Francesco Valentini: **Politica**, (volume I, pagg. XII-800, L. 12.000, Sansoni).

Mai come oggi le giovani generazioni sono state attratte dal pensiero politico: ad esse e a tutti gli studiosi di problemi filosofico-politici s'indirizza questa singolare opera di Valentini (in due volumi, di cui il secondo apparirà prossimamente), che vuole essere essenzialmente una storia della «filosofia» politica. Suo filo conduttore è la ricerca del filosofema politico, ossia di quell'insieme di principi generali, alla cui luce una politica è «comprensibile»: la politica di Platone o quella di Hobbes presuppongono evidentemente delle visioni del mondo correlative. E si mostra come anche aspetti particolari di un pensiero politico, ad esempio il ruolo di un istituto nel quadro della costruzione di un modello politico, trovino spiegazione in una generale filosofia. Tale criterio è la nota più tipica di questo lavoro, e lo differenzia da molte storie del pensiero politico, nelle quali questi nessi non sono sempre posti in primo piano Superfluo dire che questa preoccupazione «sistematica» non esclude affatto la considerazione dei condizionamenti storici delle teorie e il rilievo della loro presenza qualche volta prepotente nelle teorie stesse. Si tratta infatti di due punti di vista ovviamente complementari.

I due volumi sono divisi in sei parti: «La filosofia antica», «La filosofia medievale», «Dal rinascimento all'illuminismo», «L'illuminismo», «Dopo l'illuminismo», «Verso l'età nostra». Ciascuna di queste parti è a sua volta divisa in vari capitoli. Le introduzioni ai capitoli sono ampie, ed in esse si espone analiticamente l'essenziale del pensiero politico dell'autore o della corrente studiati.

Alle introduzioni seguono note biografiche e indicazioni bibliografiche essenziali. Si danno poi i testi attraverso una ragionata divisione in capitoli e in paragrafi, che lumeggi gli aspetti più significativi dell'autore «antologizzato».

◎

Sven Hassel: **Liquidate Parigi!** (pagg. 332, Coll. «Il Cammeo», L. 1.800).

Proseguendo la loro cupa marcia attraverso l'Europa in guerra, «Il quintetto della morte» di Sven Hassel, già noto ai lettori italiani di «Maledetti da Dio» (pubblicato dalla Longanesi & C.) ha vissuto lo sbarco in Normandia e la liberazione di Parigi. Ma se, come sempre, il celeberrimo autore danese narra gli eventi visti dall'occhio cinico e assieme pittoresco del soldato semplice, non perde però l'occasione di accusare di falso la storia e la leggenda: von Choltitz non fu il benefattore descritto dai comunicati ufficiali. Egli aveva ricevuto dallo stesso Himmler (e il capitolo che descrive il loro incontro è una pagina di antologia) l'ordine di minare Parigi e di distruggerla. Non lo fece, è vero. Ma non per generosità. Allo ultimo momento, la sconfitta caotica impedì l'attuazione del diabolico dispositivo di smantellamento, e von Choltitz tremò fino al giorno dello annientamento di von Rundstedt all'idea di dover rispondere del fallimento della sua missione. Vediamo così sotto una luce nuova le storiche giornate del giugno del '44 e ritroviamo i nostri amici, protagonisti dei precedenti romanzi, nella loro più tragica avventura.

◎

Clara Grifoni: **Le confessioni di carta** (pagg. 426, Coll. «Varia», L. 1.600).

«Le confessioni di carta» sono le lettere al direttore, ossia quelle domande, quegli sfoghi, quelle preghiere e anche quelle suppliche che Clara Grifoni ha scelto tra le migliori rivolte al suo giornale. L'autrice è nata a Firenze dove, giovanissima, esordì al «Nuovo Giornale». Poi collaborò ai migliori quotidiani e settimanali, dal «Corriere della Sera» alla «Lettura». Fu inviata speciale di «Oggi», «Epoca» e «La Stampa». Ha pubblicato nella collana «Il Bersaglio» una inchiesta dell'«Indossatrice». Le sue risposte alle domande del pubblico, che s'intrecciano tra due generazioni, rivelano prima di tutto un «humor» di pretta marca toscana, e in secondo luogo un buon senso che spesso serve a ridurre certi drammi a situazioni del tutto normali. Nel volume sono presenti i problemi che la nostra società, nella sua evoluzione continua e un po' anarchica, offre giorno per giorno. Vi sono battute non soltanto di dolore, ma anche curiose o significative. Il gioco tra domanda e risposta è sempre impugnato con abilità, con una pratica di vita e con una dialettica che rivelano appieno il personaggio dell'autrice. Questo volume si potrebbe definire superficialmente la realtà romanzesca degli italiani. Vi si trovano infatti tutta la fantasia della nostra gente, talvolta anche l'ignoranza, la superstizione, le speranze impossibili, che ricordano come l'Italia sia un Paese strano e non ancora unito. Lo scopo di Clara Grifoni è di mettere ordine in un materiale così disparato e che tuttavia riesce a dare un'immagine coerente e molto aderente al vero di una nazione che ha bisogno (e i politicanti non se ne sono ancora resi conto) di quelle parole, poche ma essenziali, adatte a renderla veramente unita.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN PANORAMA FRASTAGLIATO ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO

Gioco di gruppi e correnti per la maggioranza nella D.C.

Sarà adottato il sistema proporzionale - Dal «cartello delle sinistre» a una più composita articolazione - Debutto di «Impegno democratico»

E' stata annunciata la data per il congresso provinciale della Democrazia Cristiana che si svolgerà il 22 e il 23 novembre a Trieste. Il congresso, che sarà il ventisettesimo del partito, dovrà provvedere al rinnovo delle cariche e sarà preceduto dalle assemblee delle diverse sezioni che si terranno fra il 5 e il 15 di novembre.

La pubblica opinione, di solito, non segue con grande interesse avvenimenti di questo genere sia perché il mondo politico nazionale, e di riflesso quello locale, presenta un panorama frastagliato e di difficile comprensione, sia perché il numero dei soci dei diversi partiti è sempre molto limitato e comunque non confrontabile con quello degli elettori. Ma in realtà, come l'esperienza ci ha largamente insegnato, è invece molto importante che le forze politiche locali esprimano uomini adatti ai diversi incarichi e soprattutto capaci di far contare la voce della città nelle diverse «stanze dei bottoni».

Sotto questo profilo, quindi, il prossimo congresso dei democristiani deve essere considerato avvenimento di primario interesse perché tutti conoscono la posizione di preminenza che il partito di maggioranza relativa ha su tutta la vita politica italiana.

In particolare il congresso del prossimo novembre presenta aspetti nuovi che vale la pena di sottolineare. Anzitutto bisogna tener conto che in questa occasione le elezioni avverranno con il sistema proporzionale e non più con quello maggioritario, in secondo luogo bisogna notare che si registrano fermenti di attività politica anche di gruppi e di persone che tenderebbero a modificare lo equilibrio di forze fra le varie correnti, fin qui mantenuto.

Nel 1967 il gruppo che faceva capo allo attuale segretario provinciale Sergio Coloni, avendo ottenuto la maggioranza dei suffragi, poté disporre di venti seggi; mentre la minoranza, formata dai «centristi» che facevano capo al prof. Romano ne ottenne dieci appunto per il gioco del sistema maggioritario. Sempre per il meccanismo maggioritario la «sinistra di base» non entrò nel consiglio mentre i rappresentanti di «forze nuove», in numero di quattro, furono inclusi nel gruppo maggioritario del segretario Coloni.

A novembre prossimo il panorama politico sarà completamente diverso, ma è molto difficile prevedere oggi quali potranno essere le variazioni che si verificheranno nella distribuzione delle forze. Anzitutto il cosiddetto «cartello delle sinistre» che si era formato recentemente prima del congresso nazionale di Roma, è stato praticamente sciolto e le correnti che ne facevano parte «forze nuove» e «base» si presenteranno autonomamente. Autonomo sarà anche il gruppo che fa capo all'attuale segreteria politica e quello dei fanfaniani di «nuove cronache» che fa capo all'on. Bologna. Vi saranno poi i centristi del prof. Romano e, fatto nuovo e da seguire con un certo interesse, si presenterà anche un gruppo finora assente sulla scena politica triestina: quello di «impegno democratico» che, come è noto, si ispira alla linea politica dell'attuale segreteria nazionale della Democrazia Cristiana, e rappresenta a Trieste una partecipazione attiva e organizzata dei dorotei alla lotta. Tale gruppo, che evidentemente aspira a far convergere su di sé anche i suffragi di altri, è animato da Ritossa, Degano e Gregori.

Dicevamo che il panorama politico non è né semplice né di facile comprensione, e una breve scorsa al sia pur sommario elenco di gruppi, sottogruppi e correnti che abbiamo tracciato basterà a confermare la nostra affermazione. Tuttavia è auspicabile che i nostri uomini politici, pur dedicandosi a tutti i bizantinismi oggi in voga e dei quali si nutre la vita politica italiana, tengano presente la particolare posizione di Trieste e i suoi bisogni reali. Così che la lotta fra le correnti o fra le persone non determini il danno della città e non crei un serio ostacolo al suo sviluppo e al suo avvenire.

Vanni Montana fra i socialdemocratici

La visita a Trieste del noto sindacalista italo-americano Vanni Montana si è conclusa l'altra sera alla sezione del PSU di San Sabba; accompagnato dall'assessore comunale Mecchi, egli è stato ricevuto dall'assessore De Gioia e dal segretario sezionale Fobert. Vecchio socialista democratico, Mr. Montana si è intrattenuto nella sezione, compiacendosi per l'organizzazione della vita politica, ricreativa e sportiva.

Una gigantesca autorimessa

(«Giornalfoto»)

Un intero complesso edilizio, che costituisce un grande isolato tra la via Crispi (dove si apre un noto negozio di biciclette), la via del Toro e il viale XX Settembre (sul quale dànno una birreria e un bar sull'angolo) è in progetto debba essere abbattuto: di tale evenienza, che sembra piuttosto vicina, già sono stati preavvisati gli inquilini. E su tale area le Assicurazioni Generali, che ne sono proprietarie, contano di costruire una gigantesca autorimessa, capace di ospitare centinaia di macchine nell'interrato e nei due o tre piani sopraelevati: un «serbatoio» in pieno centro per le auto in cerca di posteggi.

TRAGICA FINE AL CORONEO DELLA VICENDA DEL «DEPOSITO» DI SIGARETTE

Suicida in cella l'uomo arrestato per il contrabbando di Monte Radio

Claudio Jerman si è tolto la vita impiccandosi con le lenzuola tagliate a strisce Vani tutti i tentativi di rianimarlo dopo l'insano gesto - Una complessa personalità

Claudio Jerman, l'uomo indicato come il «big» della banda di contrabbandieri scoperta dai carabinieri a Monte Radio, si è tolto la vita impiccandosi nella sua cella di segregazione nel carcere del Coroneo.

Egli ha usato le lenzuola come cappio: ha tagliato a strisce la tela, ne ha annodato i capi ottenendo così una specie di corda che ha passato oltre il tubo dell'acqua, è salito quindi sullo sgabello, ha infilato il capo nel laccio che aveva precedentemente formato ed ha dato un calcio al seggiolino. Lo agente di custodia, quando ha sbirciato oltre lo spioncino ha visto il corpo penzolare nel vuoto ed ha dato subito lo allarme.

Sono accorsi altri secondini, è stato informato immediatamente il direttore delle carceri e il medico della casa di pena nonché gli infermieri. Il corpo era ancora caldo e si è sperato per molto tempo di poter strappare il carcerato alla morte. I sanitari e il medico hanno praticato all'uomo la respirazione bocca a bocca ma, purtroppo ogni tentativo si è dimostrato inutile. Claudio Jerman è morto per asfissia da impiccagione. Per tutta la notte la salma è rimasta nella cella e nella giornata di ieri è stata traslata allo obitorio dove è stata disposta l'autopsia da parte della Procura della Repubblica.

Sull'episodio l'avv. Piero Borgna, che cura gli interessi della famiglia dello scomparso, ha inoltrato alla Magistratura un esposto chiedendo che venga promossa una severa inchiesta.

L'avv. Borgna, difensore di Claudio Jerman, avrebbe dovuto incontrare in carcere il suo cliente per la prima volta nella giornata di ieri. Ogni richiesta avanzata dall'avvocato per avere un colloquio aveva sempre ottenuto una risposta dilatoria. Tre giorni or sono era stato fissato un appuntamento per ieri: troppo tardi.

Recentemente egli aveva scritto una lettera alla moglie chiedendole come stavano la sua bambina (ha due figli) e suo fratello ammalato e dal tenore della lettera non si poteva assolutamente immaginare un così tragico proposito.

Claudio Jerman — dice il suo avvocato — non era un cattivo uomo. Aveva, forse, uno spiccato senso dell'avventura, amava il rischio. La stessa cosa è stata detta di lui da agenti della Mobile che lo conoscevano molto bene. Tre anni or sono, nel 1966, egli aveva infatti cominciato ad avere noie con la polizia per una questione di automobili rubate. Da quella volta egli andava spesso alla Mobile, e alla Tributaria, s'intratteneva con le guardie, gli ufficiali e i funzionari. Proprio il giorno prima di venir arrestato egli era andato in Questura ed era sembrato molto tranquillo. Teneva, come si dice, i «contatti umani». Avventuroso per natura e amante del rischio, egli andava a cacciare di frodo. Era stato anche «pizzicato» dai carabinieri con un carniere pieno di lepri. Ne era seguita, logicamente, una denuncia. Per l'affare delle automobili (era stato condannato a due anni e mezzo di carcere, dei quali due condonati) attendeva ora l'Appello, in quanto la sentenza era stata impugnata. Poi — secondo la denuncia della Tributaria — il contrabbando. Egli avrebbe iniziato questa attività per gradi, quasi per gioco. Ma il gusto del guadagno facile, le spese per l'organizzazione (come sostengono gli accusatori) lo a-

Claudio Jerman: aveva 29 anni

vrebbero trascinato in una spirale senza fine.

Egli in verità non avrebbe avuto bisogno né d'invischiarsi con affari di automobili rubate, né di cacciare di frodo, né di compiere azioni di contrabbando: guadagnava bene. Assieme alla moglie aveva due negozi di fornaio (il suo mestiere), che gli rendevano bene e avrebbe potuto condurre una vita tranquilla — come si diceva — se non avesse avuto la mania dell'avventura.

Come si ricorderà l'affare di contrabbando che ha portato Claudio Jerman al suicidio, venne scoperto quasi per caso dai carabinieri a causa di una contravvenzione che i militari dell'Arma avevano contestato ad uno della banda. Per il troppo evidente turbamento del giovane, venne fatta una perquisizione all'interno dell'auto e vennero scoperte molte stecche di sigarette. Nel corso dell'interrogatorio i carabinieri appresero del «deposito» di Monte Radio, dove bloccarono sul posto due giovani. Nella zona furono trovati 226 chilogrammi di sigarette estere in scatoloni originali nonché 105 scatoloni vuoti, i quali dovevano aver contenuto una tonnellata e 50 chili di sigarette estere.

Successivi controlli e perquisizioni in due abitazioni private portarono al ritrovamento di altri 25 chilogrammi di sigarette e quindi all'arresto di tre persone tra le quali Claudio Jerman il quale — secondo gli investigatori — era il finanziatore dell'organizzazione. Nel corso delle indagini, i militari della Guardia di Finanza avevano sequestrato alcune automobili e motoscafi di proprietà dello Jerman e di sua moglie. Assieme a lui erano state arrestate altre cinque persone implicate nel contrabbando e cioè Giuseppe Carofiglio di 20 anni, Marino Tissini di 26, Salvatore Saladdino di 22, Libero Gamboz di 29 e Fabio Fabbro di 25.

Complessivamente, con successive azioni, la Guardia di Finanza aveva sequestrato cinque motoscafi, quattro automobili di grossa cilindrata e oltre 250 chilogrammi di sigarette estere.

La banda si serviva di radio rice-trasmittenti per segnalare, grazie alla posizione dominante sul golfo triestino del «deposito» di Monte Radio, eventuali ostacoli a chi, via mare, arrivava con il carico di sigarette.

Ratificati dal PSU gli accordi alla Regione

Gli accordi di centro-sinistra per la Regione sono stati ratificati dall'esecutivo regionale del PSU riunitosi a Gorizia, sotto la presidenza di Lonza. L'intesa tra le segreterie regionali dei quattro partiti, che costituiscono l'attuale maggioranza (D. C., PSU, PSI, PRI), era stata raggiunta gli scorsi giorni a Udine.

Il PSU è il primo dei quattro partiti ad aver ratificato l'accordo politico - programmatico. Lo esecutivo dei socialisti democratici, all'unanimità, ha ribadito che la linea di centro-sinistra con l'attiva presenza del PSU, è l'unica soluzione democratica a livello regionale, provinciale e comunale.

«Il centro-sinistra inoltre, come è prefigurato nelle dichiarazioni programmatiche che hanno dato vita alla giunta quadripartita regionale, corrisponde perfettamente — secondo una nota dell'esecutivo regionale del PSU — alle impostazioni ideologiche del PSU». L'esecutivo ha messo poi in risalto «la azione svolta dal partito, a tutti i livelli, per affiancare le legittime istanze del mondo del lavoro, in lotta per più avanzati traguardi economico sociali». Ed ha definito «puramente velleitaria l'ipotesi di maggioranze a livello di enti locali, diverse da quelle esistenti. Tali maggioranze infatti sarebbero possibili soltanto con l'apporto dei voti del partito comunista».

Dall'accordo per la prosecuzione della collaborazione a quattro nella Giunta regionale deve discendere, secondo il P. S.U., per tutte le altre forze politiche della maggioranza lo impegno di ribadire la loro fedeltà all'attuale formula politica. Tale impegno investe in particolar modo, secondo i socialisti democratici, la Democrazia cristiana, che nella regione ricopre posizioni di particolare responsabilità. L'esecutivo regionale del PSU ha infine dichiarato che «il partito opererà coerentemente perché la forza contrattuale dello schieramento democratico e laico di sinistra, nei confronti della Democrazia cristiana, non venga compromesso dalla ricerca inesistente di altri equilibri politici».

Trentadue milioni attraverso i valichi

Oltre 10 milioni e 500 mila automobili hanno varcato il confine jugo-italiano nel periodo gennaio-agosto. Il transito delle automobili è aumentato nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno del 13 per cento. In questo periodo oltre 32 milioni di persone, hanno varcato il confine tra i due Paesi, nei due sensi con un aumento del 20 per cento nei confronti dello scorso anno.

Nel quadro del traffico locale di frontiera oltre 3 milioni e 450 mila automobili e 8 milioni e 500 mila persone hanno varcato il confine.

LA GALLERIA DI CIRCONVALLAZIONE

Assicurazione dei tecnici sullo scavo di via Kandler

Gli edifici non corrono alcun pericolo

Il Sindaco Spaccini nel corso del recente incontro avvenuto con il Ministro dei Lavori Pubblici on. Lorenzo Natali, oltre a far presente in tutte le sue conseguenze lo stato di disagio del porto — informa un comunicato del Comune —, ha affrontato anche il tema della galleria di circonvallazione, in primo luogo per quanto riguarda i timori che sono stati espressi da varie parti circa la costruzione del tronco sottostante la via Kandler.

Il Ministro Natali ha assicurato l'assenza di qualsiasi condizione di pericolosità nella zona, e già ieri (venerdì) mattina l'ispettore generale delle nuove costruzioni ferroviarie ing. Tecchia, che segue direttamente i lavori di quest'opera, ha fatto pervenire al Sindaco un dettagliato rapporto tecnico che garantisce la massima sicurezza per gli abitanti e per gli alunni della scuola.

I lavori — è stato assicurato — vengono effettuati con estrema cautela e per tratti brevissimi (non più di due metri per volta) partendo dalla costruzione della calotta della galleria, mentre a destra e a sinistra vi sono delle paratie in cemento armato che isolano completamente la zona interessata, che corrisponde al fondo stradale. In questo modo nessun pericolo può venire agli edifici e qualora si verificasse qualche, anche minimo, spostamento delle paratie, questo sarebbe subito segnalato da apposite spie per cui si potrebbe provvedere immediatamente a puntellare le paratie stesse. Anche i cedimenti che si verificano sul manto stradale non rappresentano alcun pericolo: sopra la calotta della galleria c'è uno strato di terreno da riporto, sciolto da una grandissima quantità d'acqua che scorre, sia per le piogge sia per una rete di piccole vecchie fognature esistenti in questo strato.

I cedimenti che si verificano vengono immediatamente tamponati sia per economia di tempo sui successivi lavori di rifacimento del piano stradale, sia per evitare nuove infiltrazioni d'acqua.

Massima sicurezza quindi e garanzia; continua il comunicato del Comune, del resto se un minimissimo pericolo si fosse presentato la scuola, ovviamente, sarebbe stata temporaneamente chiusa. I lavori in questa zona comunque dureranno ancora per pochi giorni.

Circa i timori ventilati poi per quanto riguarda le fondamenta della casa n. 5 di via Kandler, il rapporto delle nuove costruzioni ferroviarie afferma che particolari accorgimenti sono previsti per il momento in cui i lavori raggiungeranno quella zona; il terreno in quel punto risale, e quindi diventa più spessa la fascia di roccia, nella quale il tunnel si immergerà.

In tema di galleria di circonvallazione, il Ministro dei Lavori Pubblici Natali ha poi informato il Sindaco sull'appalto concorso, già esperito, per il tratto che interessa il grattacielo «Crismani» in viale D'Annunzio. Le ditte concorrenti dovranno presentare i loro progetti entro febbraio, per cui, se le offerte saranno valide, si potranno avviare i lavori, sbloccando così anche l'appalto di tutto il quinto lotto della circonvallazione, il cui intero tracciato avrebbe così superato lo impasse degli ultimi anni.

Sempre presso il Ministero dei Lavori Pubblici è stata sollecitata da parte del Sindaco la autorizzazione tempestiva per attingere la nuova quantità di acqua non appena sarà pronto l'acquedotto sottomarino.

L'ing. Spaccini ha avuto anche un incontro con il Sottosegretario agli Interni on. Sarti, che ha assicurato il suo intervento affinché la Commissione centrale per la finanza locale approvi quanto prima alcune delibere riguardanti il personale e i mutui per varie opere, già deliberati dal Consiglio comunale. Il Sottosegretario Sarti si è poi particolarmente interessato al programma di meccanizzazione in atto al Comune, esprimendo il suo compiacimento per la razionalizzazione e il miglioramento dei servizi che ne deriverà.

Interrogazione del MSI sull'ospedale di Cattinara

Il consigliere regionale Gefter-Wondrich (MSI) ha rivolto una interrogazione all'assessore all'igiene e sanità, avv. Devetag (PSI) per «conoscere quali conseguenze anche di carattere personale» egli intenda trarre dalle notizie apparse sul «Piccolo» (dello scorso mercoledì) in merito alla situazione dei lavori dell'ospedale di Cattinara. Il consigliere missino rileva che sono state smentite «in modo clamoroso le sue recise affermazioni contenute nelle risposte fornite nel settembre del '68 alle interrogazioni dello stesso Gefter - Wondrich; affermazioni secondo le quali — conclude il testo dell'interrogazione — i lavori dell'ospedale proseguivano secondo il piano dei tempi prestabiliti».

Super-frigo al Villaggio del pescatore

(«Giornalfoto»)

Al Villaggio del pescatore di San Giovanni di Duino, sabato 25 ottobre, alle ore 11, sarà inaugurato lo stabilimento frigorifero per surgelati, fatto costruire dalla società «Pesca oceanica» con sede a Trieste, di cui è amministratore unico il cap. Placido Segarich. Lo stabilimento si rivela adatto alla conservazione di tutti i tipi di surgelati (carne, gelati, frutta e verdura, in quanto diverse celle sono a temperatura polivalente), ma in particolare del pesce.

Ubicato sulla riva del canale navigabile del Villaggio, e avendo il Commissariato di Governo provveduto a far dragare il fondo del canale portandolo a una profondità di cinque metri, gli impianti potranno ricevere direttamente la merce trasportata da navi di 1500-2000 t.p.l. La merce verrà quindi immagazzinata, in attesa dello smistamento verso i mercati internazionali e nazionali, sia via mare che con i camion frigoriferi. Il costo degli impianti ascende a 450 milioni di lire, di cui una parte è costituita da un positivo contributo dell'Ente Regione.

Lo stabilimento — che si trova a un chilometro circa dalla statale n. 14 (alla quale è collegato con una strada asfaltata) ed a circa tre chilometri dall'autostrada — è composto di due fabbricati; la superficie quasi trapezoidale del terreno ha un lato adiacente al canale navigabile, per una lunghezza di un centinaio di metri.

L'edificio principale misura una lunghezza di 70 metri per 40 e comprende cinque celle frigorifere, della capacità volumetrica complessiva di 6.363 metri cubi, che possono essere raffreddate a una temperatura di 30 gradi sottozero: l'immagazzinaggio, pertanto, ascende a un massimo di 2.500 tonnellate di merce. L'edificio secondario, separato da quello principale, è adibito a magazzino, officina, centrale dei macchinari frigoriferi e centrale elettrica. I macchinari per la produzione del freddo comprendono due elettrocompressori, ognuno della capacità di 300.000 frigorie-ora, e tre altri compressori, ciascuno di 60.000 frigorie-ora.

Il funzionamento di tutte le macchine avviene automaticamente mediante un quadro elettrico sul quale sono raccolti tutti gli automatismi e le apparecchiature di controllo. E' da rilevare che nello stabilimento sorge anche la sala lavorazione, con una capacità di 15.000 chilogrammi di merce al giorno. Lo inizio dell'attività avverrà già il mese prossimo, per cui è da presumere che, a ciclo completo, lo stabilimento potrà assorbire una forza lavorativa di una cinquantina di dipendenti.

Nella foto un particolare dei modernissimi impianti.

PRESTO ULTIMATO IL PIANO DI RESTAURO

SARÀ RINNOVATO L'ALBERGO EXCELSIOR

Completo rifacimento delle strutture interne del grande hotel sulle Rive

L'albergo Savoia Excelsior Palace, di riva Mandracchio, sarà completamente rifatto nelle sue strutture interne; lo stanziamento per tali opere supererebbe di molto il mezzo miliardo di lire.

La decisione di ammodernare il vecchio albergo delle Rive, che con la sua mole imponente sovrasta i palazzi vicini e si staglia sul fronte degli edifici che corrono lungo quell'importante arteria cittadina di fronte al mare, è stata presa a seguito della visita a Trieste — avvenuta tempo addietro — del direttore generale dell'Istituto Nazionale Assicurazioni (proprietario dell'albergo), dott. Passanisi.

In quell'occasione l'esponente dell'INA aveva voluto approfondire il suo esame alle strutture interne del grande hôtel, rilevandone l'arretratezza e constatando l'assoluta necessità di portarvi un soffio innovatore: in altri termini, di operare profondamente in quei saloni e in quelle stanze, al fine di dar loro un'impronta più rispondente alle necessità attuali.

Prima di lasciare Trieste, il direttore generale demandava all'Ufficio tecnico dell'INA il compito di stilare un progetto di ristrutturazione; tale studio — a quanto risulta da indiscrezioni — dovrebbe essere ormai a buon punto, per cui non dovrebbe tardare una nuova decisione definitiva su un problema che tanto da vicino interessa la città. Il Savoia Excelsior Palace, infatti, costituisce un notevole «atout» nell'attrezzatura turistica triestina, e in innumerevoli occasioni diventa un centro importante di avvenimenti locali, spesso anche di notevole portata.

Ecco, dunque, che il suo restauro verrebbe accolto con indubbio favore, per cui estremamente lodevole si presenta l'iniziativa dell'INA di conferire a quell'albergo un'impronta più moderna e al passo con le necessità del turismo dei giorni nostri. Naturalmente la facciata — rifatta del resto lo scorso anno — non verrebbe minimamente toccata, soggetta com'è, tra l'altro, al vincolo della Sovrintendenza. Gli interventi risanatori interesserebbero esclusivamente l'interno, che dovrebbe venir «vuotato», e quindi rifatto completamente, con una sistemazione molto più razionale. E' probabile che i lavori non saranno eseguiti in un'unica tornata, ma a lotti, al fine di non bloccare del tutto l'attività ricettiva del grande albergo.

Costituita al «Dante» l'Associazione genitori

Si è tenuta nell'aula magna del «Dante» l'assemblea dei genitori degli studenti di quella scuola, con all'ordine del giorno l'approvazione dello statuto e la nomina del consiglio direttivo. Con l'avvenuta approvazione, a larga maggioranza, dello statuto, è sorta l'Associazione dei genitori degli studenti del Liceo Ginnasio «Dante» di Trieste, che, per costituzione apolitica e apartitica, ha lo scopo, tra l'altro di creare una attiva collaborazione tra la scuola e le famiglie, al fine di conseguire i migliori risultati nell'educazione e nell'istruzione dei figli.

Sono stati eletti i membri del consiglio direttivo, che risulta così composto: Callipari, Del Piero, Donati, Gabrielli, Gramitto, Perissinotto, Roseano, Rosolini, Trebbi.

Elezioni alla «Bloch»

La Segreteria provinciale della CISL comunica che, a seguito dei risultati delle elezioni per il rinnovo della commissione interna alla «Calza Bloch», i seggi per gli operai sono stati così ripartiti: CISL (3), CCdL (2), CGIL (1).

Per quanto riguarda il seggio degli impiegati, non avendo le altre organizzazioni sindacali presentato alcun candidato, esso è stato assegnato alla CCdL.

I commercianti al dettaglio per la benzina agevolata

L'Unione commercianti è stata sollecitata a intensificare la azione già da anni in corso, per la concessione a Trieste di un contingente di benzina a prezzo agevolato di zona franca. La raccomandazione è contenuta in un ordine del giorno votato all'unanimità dai partecipanti alla riunione straordinaria dei gruppi merceologici del settore dell'alimentazione (commestibili, salumerie, latterie, frutta e verdura) e dei droghieri dell'Associazione commercianti al dettaglio della nostra provincia, aderenti all'Unione stessa.

Nel corso dell'assemblea, presieduta da Italo Famea, vicepresidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, sono stati dibattuti importanti problemi riguardanti la categoria, tra cui le imposte di consumo, le deroghe alla settimana semicorta 1970, gli orari e il potenziamento organizzativo delle categorie. Una volta di più, quindi, si è voluto porre l'accento sulla grave situazione in cui versano i commercianti del settore dell'alimentazione. Si è rilevato infine che, a seguito dei recenti accordi per il traffico di frontiera che aboliscono il limite dei quattro passaggi al mese con lasciapassare, la situazione è destinata ad aggravarsi ulteriormente.

Ecco, dunque, il motivo per cui si sollecita l'assegnazione agli automobilisti triestini di un contingente di benzina a prezzo agevolato: il «pieno» oltre frontiera, infatti, rappresenta un incentivo all'acquisto di altra merce, in particolare del settore alimentaristico.

STATO CIVILE

17 ottobre

MORTI: Boscolo Fortunato a. 61; Negri in Colombo Rosa a. 76; Tommaseli ved. Milanese Caterina a. 83; Biziak ved. Sancin Luigia a. 81; Pegger ved. Cavaradossi d'Aspromonte Editta a. 81; Calzi Irma a. 64; Roncelli Pietro a. 50; Massaini Alceste a. 72; Marassi Giovanni a. 78; Laterza in Yank Marcella a. 43; Fain Giulia a. 82; Skul in Perini Nerina a. 61; Longo ved. Deliak Maria a. 75; Toscan ved. Nordio Carolina a. 81; Martinelli Costante a. 92; Bonfrate ved. Majarich Marianna a. 82.

NATI: 11.

CALENDARIETTO

Oggi: San Luca — Il sole sorge alle 6.25 e tramonta alle 17.15. La luna nasce alle 14.13 e tramonta alle 22.53.

Ieri: temperatura massima 21,1, minima 16,1; pressione mb. 1022,2; umidità 53 per cento; temperatura del mare 19.

Maree — OGGI: alta alle 5.10 con cm. 15 sopra il l.m.; bassa alle 22.10 con cm. 32 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 6.05 con cm. 26 e alle 16.45 con cm. 8 sopra il l.m.; bassa alle 12.45 con cm. 4 e alle 23.35 con cm. 35 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio normale nel pomeriggio (dalle 16 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma, 15; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre, 4; Alla Maddalena, via dell'Istria, 43; Codermatz, via Tor S. Piero, 2; Busolini, via Revoltella, 41; Pizzul-Cignola, corso Italia, 14; Serravallo, piazza Cavana, 1; Al Lloyd, via dell'Orologio, 6; Alla Salute, via Giulia, 1; Picciola, via Oriani, 2; Vernari, piazzale Valmaura, 11; Alla Basilica, via S. Giusto, 1; Croce Verde, via Settefontane, 39; Ravasini, piazza Libertà, 6; Testa d'Oro, via Mazzini, 43; All'Alabarda, via dell'Istria, 7; Al Galeno, via S. Cilino, 36; de Leitenburg, piazza S. Giovanni, 5; Mizzan, piazza Venezia, 2; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi, 4; Giusti (Gretta), via Bonomea, 93; Godina - All'Igea, via Ginnastica, 6; Papo (S. Luigi), via Felluga, 46.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

IL PREMIO DEI CRONISTI ALLA FIGLIA LEONOR

Mamma Fini felice del San Giusto d'oro

La consegna avverrà in Comune il 2 novembre

(«Giornalfoto»)

«E' per me una gioia grandissima l'assegnazione a mia figlia del «San Giusto d'oro» dei cronisti triestini. Mi rendo conto del valore simbolico di tale riconoscimento, e sono felice che questo anno il premio sia toccato a Leonor». La signora Malvina Fini ha accolto così l'annuncio che il Gruppo giuliano cronisti aveva conferito il «San Giusto d'oro 1969» alla figlia Leonor, pittrice di risonanza internazionale, che si onora di essere triestina e che tanto prestigio porta con la sua arte alla città. Il premio verrà consegnato, nel corso di una solenne cerimonia, domenica 2 novembre (festività del Patrono) nella sala del Consiglio comunale, al Municipio, presenti il Sindaco e le maggiori autorità regionali e cittadine.

La signora Malvina non dimostra certamente gli anni che ha. Ricca sempre della sua grazia signorile, ricorda particolari che risalgono a tanti e tanti anni fa, e nelle sue parole traspare sempre, soprattutto, l'affetto immenso che nutre per la figlia, affetto pienamente ripagato. «Tra noi due — ci ha detto — nonostante la lontananza e i molteplici impegni di Leonor, si è instaurata una continua corrispondenza. Anzi, per meglio dire, un vero e proprio dialogo: lei a Parigi, io a Trieste, e ogni tanto ci incontriamo. Leonor, del resto, non può restare troppo tempo lontana da Trieste: la città le è entrata nel sangue, e non perde occasione per farla conoscere ai suoi amici artisti parigini».

Ecco: fra le tante lettere e i tanti ricordi del passato, la signora Malvina, dal temperamento vivo e dal carattere forte, trascorre così le sue giornate triestine, ricevendo quasi ogni pomeriggio le amiche, nel salotto dell'albergo in cui abita. Un piccolo circolo, quasi, protagonista quell'adorabile, eccezionale anziana signora.

SEGNALAZIONI

Via Monte San Gabriele e l'ex verde di Villa Giulia

«Care "Segnalazioni", le 18 famiglie abitanti in via Monte San Gabriele tra i numeri 41 e 45, ci pregano di pubblicare questa lettera.

«Abbiamo letto l'interessante messa a punto del Sindaco, pubblicata dal "Piccolo" il 28 settembre, sulle opere in via di realizzazione e su quelle in progetto per il prossimo futuro. Non c'è dubbio che l'esauriente esposto è stato fatto per sommi capi, principalmente per le opere più importanti della città.

«Vorremmo chiedere quindi un chiarimento in particolare su quella zona della parte alta di via Monte S. Gabriele. Alcuni anni fa, l'attuale assessore ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, sollecitato dagli abitanti di quella zona, dimostrando molta sensibilità fece costruire ex nuovo il tratto di strada che va dalla sede della Forestale all'accesso del parco di Villa Giulia.

«Ma tale opera non è stata completata con l'impianto di illuminazione, che lascia al buio e rende perciò pericolosa quella zona periferica, inconveniente che può essere risolto con una minimissima parte dei tanti miliardi in programma.

E ancora, a proposito del Piano Verde: perché non viene preso in considerazione quel magnifico parco che è Villa Giulia, i cui viali sono in completo disfacimento, per la qual ragione servono molto bene ai motociclisti che li usano per le loro fragorose scorrerie. Cosa si aspetta a riordinare questo meraviglioso "polmone" della città chiudendone l'entrata alla macchine con il collocamento di colonnine? Molte grazie, E.C., anche a nome delle altre famiglie».

Gli ascensori pubblici: leggi incredibili?

«In attesa che rispondano la direzione dell'ENPI e quella dell'Ospedale lungodegenti, fornisco volantieri io qualche informazione al lettore L. Lodolo, che nelle „Segnalazioni" del 10 ottobre si poneva alcune domande in merito a un ascensore dichiarato „guasto" al Lungodegenti.

«La legge a cui il lettore intende riferirsi è, ritengo, il D.P.R. 29 maggio 1963, n. 1497, col quale si approvava un regolamento „per gli ascensori e i montacarichi in servizio privato", composto di ben 88 articoli che trattano minuziosamente tutta la materia. Orbene, quel che risulta già dal titolo surriferito è ribadito altresì dall'articolo 1 di detto regolamento, il quale limita espressamente il campo di applicazione delle stesse norme agli ascensori e montacarichi „in servizio privato anche se accessibili al pubblico" e aggiunge, ancor più esplicitamente, che esse „non si applicano... agli ascensori in servizio pubblico». Dunque appare ben chiaro che non si può non confermare, semplicemente, l'ipotesi avanzata dal lettore: che cioè tale normativa ha le sue buone ragioni di valere solo per i privati! Avv. R.B.»

In via Capitolina

«Non ricordo se nell'elenco dei marciapiedi di cui è previsto il rifacimento dall'Assessorato ai Lavori pubblici del Comune c'è anche quello di via Capitolina: ma forse potrà essere comunque un'utile promemoria che vi mando, se vorrete gentilmente pubblicarla. Molte grazie. Dott. R. S.».

Da Sydney con nostalgia

«Caro "vecio" "Piccolo", il 5 ottobre ho ricevuto una copia del "Piccolo" di martedì 29 luglio. Non so dirti la gioia che ho avuto nel poter leggere notizie di casa nostra. Nella rubrica delle "Segnalazioni" ho trovato la mia risposta con il ringraziamento per gli auguri fatti a suo tempo alla mia zietta Anna Sergi; con una aggiunta di parole gentili per me.

«Sono qui da tanti anni oramai, caro vecchio e intramontabile "Piccolo", ma al leggere notizie della mia Trieste lontana annullo la lontananza e mi ritrovo nella mia città. Ho tre bambini che parlano l'inglese e il nostro bel dialetto; conoscono Trieste perché il porto io, con il pensiero, non potendo portarli nella realtà, perché il viaggio sia con l'aereo sia con la nave è troppo, costoso. Intanto si viaggia... con la fantasia, e il viaggio dura di più.

«Ancora un grazie per il caro pensiero di mandarmi una copia del giornale. Salutoni cari dall'Australia per l'Italia. Silvana Busatto, 30 Albany RD Petersham, 2048 Sydney».

La tazzina a 70 lire

«Alcuni giorni fa è comparso sul "Piccolo" un articolo che nelle linee generali era simile a quelli che sono apparsi puntualmente negli ultimi trent'anni in occasione di ogni aumento del prezzo della tazzina di caffè.

«L'articolo fra l'altro ha colpito la categoria degli esercenti quando ha ironizzato sulla motivazione "ufficiale" (fra virgolette nel testo) data dagli esercenti per giustificare l'aumento.

«Ci sarebbero da fare parecchie considerazioni: io ne faccio solo due: la prima è che in tutta l'Italia già da mesi la tazzina è a 70 lire (invero l'articolo stesso lo ha sommessamente confermato), la seconda è che prima della guerra il "Piccolo" costava 20 centesimi e il caffè al banco 50-60 centesimi. Ora il "Piccolo" da diversi mesi costa 70 lire (350 volte il prezzo anteguerra). Gli esercenti che del "Piccolo" ne comprano non una, ma diverse copie al giorno, hanno accolto l'aumento del prezzo del giornale come una delle conseguenze dell'inflazione e non hanno ironizzato sulla motivazione "ufficiale" data dai proprietari dei giornali. Si sono immaginati che uno dei motivi determinanti del rincaro del giornale sia stato il recente aumento delle paghe ed hanno accettato con filosofia sopportando i conseguenti oneri.

«Perché l'estensore dell'articolo in questione non ha seguito i medesimi criteri, tenendo presente che in effetti vi sono stati numerosi aggravi per le attività degli esercizi pubblici, e che la continua lievitazione del costo vita giustifica in pieno il ritocco del prezzo della tazzina? Daria Stok, Caffè San Marco, vice presidente dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi con sede in piazza della Borsa 3».

Nessuna ironia, da parte nostra, nel dare il preannuncio e poi la notizia dell'aumento del prezzo della tazzina del caffè. Le virgolette all'aggettivo «ufficiale» rafforzano soltanto, senza ironia, l'ufficialità appunto della motivazione, in relazione ai pareri discordi registrati — si badi — non tra i consumatori, ma tra gli esercenti, così come era stato obiettivamente (e non «sommessamente») registrato il fatto che la tazzina in molte altre città costava già 70 lire.

Chiarito ciò, possiamo anche aggiungere che il fatto che il prezzo di un quotidiano sia oggi di 70 lire, non ha niente a che vedere con il prezzo di un altro qualsivoglia genere: non c'è, ovviamente, un'indispensabile correlazione. A parte il fatto che i quotidiani, già nel 1938, costavano 30 centesimi e non 20, e 50 nel primo semestre del 1945.

Il Comune e la scalinata di piazza Sansovino

In merito alla segnalazione «La scalinata di piazza Sansovino», pubblicata su codesto giornale il 10 settembre, l'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive cortesemente: «Prima della manomissione della scalinata di piazza Sansovino per la costruzione di un nuovo edificio da parte dell'Impresa Cumin, è stato fatto un verbale per accertare le condizioni del manufatto. All'atto dell'occupazione della scala, l'Impresa Cumin ha versato una congrua cauzione, appunto a garanzia del ripristino a regola d'arte della scala in questione. Non appena l'impresa denuncerà il termine dei lavori e richiederà lo svincolo della cauzione, verrà compilato sul posto un ulteriore verbale di accertamento e verranno presi gli eventuali provvedimenti che dovessero venir ritenuti opportuni».

La richiesta dei «188» e altre cose del Borgo

«Mentre prendo atto — e sono grato — che l'IACP sta provvedendo finalmente a sistemare le vie Buozzi e Grandi, mi preme rilevare che in corso d'opera è possibile ancora qualche modifica e qualche variante, e quindi trovo giustificata la richiesta avanzata da 188 ragazzi della zona che chiedono che lo spazio in eccedenza ed attualmente abbandonato sia adibito a giardino e campo di giochi.

«Faccio rilevare invece che, una volta pavimentata la via Grandi, il pericolo costante per i pedoni rimane, in quanto la via è veramente stretta, e prego la presidenza dell'IACP di esaminare la possibilità di allargare la strada rettificando la curva, essendovi spazio per poterlo fare: infatti la via Grandi è priva di marciapiede e due vetture non possono transitare contemporaneamente. E poiché siamo in argomento, aggiungerò che si potrebbe, con una modesta spesa, allestire due parcheggi nella così detta terra di nessuno. Se il presidente dell'IACP vorrà fare un piccolo sopralluogo, assieme al direttore, potrà constatare il fondamento delle richieste.

«Colgo l'occasione di questa mia lettera per ringraziare l'assessore comunale Mocchi che martedì scorso ha fatto visita al rione e, resosi conto dello stato della via Amatori, ha dato disposizione per le necessarie riparazioni, tanto che immediatamente i lavori hanno avuto inizio. Con molti ringraziamenti, Giuseppe De Gioia».

Parcheggi: un quesito

«Chiedo ospitalità alle "Segnalazioni" per ottenere dall'autorità competente un chiarimento: se, dopo un cartello a disco orario con la scritta "fine", c'è un posteggio, questo è incluso nell'obbligo a disco oppure è un posteggio libero? Io uso parcheggiare la mia automobile in un posteggio così, lungo il caseggiato di Foro Ulpiano 2, dopo avere avuto il parere di ben tre vigili diversi. Ma sabato 11 ottobre, ho pagato la multa di 1000 lire con la motivazione: posteggio a disco orario senza disco. Perché il vigile n. 216 non era del parere dei suoi colleghi? Grata se avrò risposta.» Lettera firmata.

Si conclude domani la Settimana delle missioni

ALLE 12 A SAN GIUSTO LA MESSA CELEBRATA DA UN VESCOVO DEL BRASILE

Domani, domenica 19, per la chiusura della settimana missionaria, a iniziativa interparrocchiale di San Giusto, Santa Maria Maggiore e Madonna della Provvidenza, interverrà mons. Giuseppe Maritano, Prelato Vescovo di Macapà (Nord Brasile) alla foce del Rio delle Amazzoni.

Il Vescovo, dei Missionari del PIME (Pontificio Istituto missioni estere), da 23 anni lavora in un territorio immenso (170 mila chilometri quadrati, cioè mezza Italia) coadiuvato da 26 sacerdoti, 5 laici, 16 suore, 80 maestri e 210 catechisti locali. Nella sua diocesi lavora il dottor Marcello Candia, noto industriale milanese che all'età di 50 anni ha avuto il coraggio di lasciare l'Italia e dedicarsi per tutta la vita alle popolazioni cablocos e indios, dell'Amazzonia.

Mons. Maritano celebrerà a San Giusto la Messa delle ore 12. Ci saranno tutti i giovani che gravitano attorno al movimento «Mani Tese», il primo movimento giovanile sorto in Italia per suscitare interesse e collaborazione per i problemi del Terzo mondo e delle missioni.

UNA PANORAMICA DEL PROF. TECILAZICH

Antibiotici: l'uso nel curare i bimbi

Messi in luce i progressi ottenuti con i sulfamidici a basso dosaggio

La medicina, un po' come tutte le scienze, ha particolarmente accelerato negli ultimi anni il ritmo delle sue scoperte, abbreviando altresì in misura notevole il lasso di tempo intercorrente tra il verificarsi di queste ultime e la loro applicazione pratica.

Tale dinamica di sviluppo si registra in modo evidente, per quanto riguarda la scienza medica, nel settore degli antibiotici. Il notevole progresso raggiunto in questi ultimi tempi nella preparazione di tali ritrovati terapeutici ha fatto sì che il medico abbia a disposizione dei preparati medicamentosi che, qualora vengano usati razionalmente, riescono veramente di grande utilità all'ammalato.

Dall'iniziale scoperta dei sulfamidici e della prestigiosa penicillina ad oggi è stato un susseguirsi continuo di preparati antibiotici sempre più efficaci e meglio tollerati.

I progressi raggiunti possono però essere almeno in parte frustrati qualora gli antibiotici non vengano usati in modo congruo e con le giuste modalità. Specialmente nei bambini la somministrazione di tali medicamenti va fatta, in alcuni casi, tenendo presente la particolare caratteristica di reazione dell'organismo nella sua fase evolutiva.

Su questo particolare argomento dell'impiego degli antibiotici in pediatria, il prof. Francesco Tecilazich, presidente della sez. regionale della Società italiana di nipiologia, ha avuto occasione di fornire un'ampia panoramica della situazione attuale.

Il prof. Tecilazich ha innanzitutto premesso che, in linea di massima, il bambino sopporta molto bene dosi relativamente elevate di antibiotici e i risultati sembrano spesso migliori in molte affezioni acute. In pediatria, dato che il più delle volte si tratta di affezioni di breve durata, qualora si decida di intraprendere una cura antibiotica, si incomincia preferibilmente con dosi abbastanza elevate, sospendendo il trattamento dopo pochi giorni, appena la febbre sia scomparsa.

Soffermandosi ad analizzare le più recenti acquisizioni nel campo della terapia antibiotica in pediatria, il prof. Tecilazich ha messo in luce i grandi progressi ottenuti con i sulfamidici a basso dosaggio e ad azione prolungata. Il vantaggio di questi preparati consiste nel fatto che il loro assorbimento e molto rapido anche per via orale o rettale, la loro eliminazione più lenta rispetto a quella dei sulfamidici classici e buona la loro tollerabilità.

Per quanto riguarda poi la penicillina, si sono avuti analoghi ulteriori progressi, passando tra l'altro dalla somministrazione frazionata ogni tre o quattro ore alle due ed anche all'unica dose giornaliera. Inoltre il dosaggio è attualmente molto maggiore di un tempo: dal mezzo od un milione di unità giornaliere, che si usavano in pediatria nei casi di una certa gravità, si è passati oggi ai due, cinque ed anche più milioni di unità.

E' vero che in alcuni casi la penicillina può provocare uno choc più o meno grave, ma, come ha sottolineato il prof. Tecilazich, si tratta di casi veramente eccezionali di manifestazioni di tipo anafilattico, che colpiscono in genere i bambini della seconda infanzia, che abbiano subito non molto tempo prima una terapia a base di penicillina e che siano particolarmente sensibili verso questo antibiotico.

Passando quindi ad illustrare le caratteristiche del tanto discusso cloramfenicolo, il prof. Tecilazich ha affermato che questo utilissimo antibiotico può essere tranquillamente somministrato, nelle dosi abituali, anche ai bambini più piccoli, senza dover temere fatti tossici. Solo nel neonato è preferibile non usarlo a causa della scarsa capacità di eliminazione dei reni.

Tra gli altri antibiotici comunemente usati l'illustre pediatra si è poi soffermato sull'ampicillina, la celpillina, il rifadin, la eritromicina, il rifocin, la kanamicina e la neomicina illustrandone le caratteristiche d'uso in pediatria.

Il prof. Tecilazich ha concluso affermando che gli antibiotici rappresentano una preziosissima arma nella cura di molte malattie dell'infanzia, ma che il loro uso può risultare dannoso qualora venga fatto in modo indiscriminato e soprattutto senza controllo medico. La vendita degli antibiotici dovrebbe essere fatta pertanto in modo molto rigoroso e soltanto dietro presentazione di una ricetta del medico curante.

DUE CARTELLE DELLA LOTTERIA OLTRE A PREZIOSI

PUÒ DIVENTAR MILIONARIO LO SVALIGIATORE DI UN ALLOGGIO

Ennesimo furto con scasso in un bar di via Flavia

Cristalli infranti, porte forzate e serrature bloccate da un cacciavite. Due furti con scasso e un «colpo» fallito, hanno fatto accorrere la «Volante» e gli agenti della Scientifica per i rilievi di legge.

I ladri hanno ancora una volta preso di mira il bar Flavia al capolinea del filobus «19». E' l'ennesimo furto, quello avvenuto la notte scorsa ai danni dell'esercente Valentino Lutman, di 55 anni, abitante in via Ariosto 2. Le incursioni ladresche subite dal «bar trasparente», non si contano più; persino il proprietario ne ha perduto il conto. Con una pietra i malviventi hanno infranto uno dei cristalli laterali e sono poi penetrati nell'interno con il rischio di ferirsi sulle punte aguzze della vetrata rotta.

Nel locale hanno fatto man bassa di quanto hanno trovato: un prosciutto, due salami (che si trovavano nel «frigo»), undici bottiglie di spumante italiano, e gli spiccioli che si trovavano in un cassetto. In più i ladri hanno forzato lo «stereo-speaker» intascando le monete contenute.

Il proprietario si è accorto del furto alle sei e mezzo, quando ha aperto il locale. E' stata subito fatta accorrere la polizia, i cui agenti hanno iniziato le indagini. Valentino Lutman ha dichiarato di aver subito un danno di circa 150 mila lire.

Più grosso, invece, il bottino degli ignoti ladri che hanno «perquisito» l'appartamento del meccanico Libero De Carlo, di 62 anni, abitante in via Matteucci 8. Di pomeriggio, durante un'assenza di due ore e mezzo del padrone di casa, i ladri hanno compiuto la loro impresa prelevando tutti i preziosi che c'erano.

L'appartamento è situato al pianterreno dello stabile circondato da un giardino e per i ladri è stata facile impresa accostare una seggiola (trovata in giardino) alla facciata posteriore della casa e raggiungere il poggiolo dell'alloggio. Attraverso la porta-finestra i marioli sono penetrati nella stanza di soggiorno e poi in quella da letto. Le due camere sono state messe completamente a soqquadro; in un armadio i ladri hanno trovato ciò che cercavano: i preziosi. Anelli, collane e altri oggetti d'oro per un valore di 400 mila lire. In più gli sconosciuti visitatori si sono impadroniti di due cartelle della lotteria di Capodanno, Serie AC e Q.

In via Romanin 9 i ladri non sono invece riusciti nel loro intento. Con un cacciavite hanno tentato di aprire la porta della veranda della casa dell'industriale Andrea Scalici, che però non ha ceduto all'attacco. Vista la mala parata gli ignoti si sono dati alla fuga attraverso il giardino. Il tentativo di furto, compiuto mentre i padroni di casa erano assenti, è stato scoperto solo all'indomani quando la signora ha voluto aprire l'uscio dall'interno. Il battente non si apriva. E' stata chiamata la polizia e gli agenti hanno constatato il tentativo di scasso. La sera prima i signori Scalici erano entrati in casa passando attraverso il garage per cui non si erano accorti di nulla.

Disciplina del traffico nella zona di viale Gessi

In relazione alla decisione di riservare il transito lungo il viale Romolo Gessi alle sole autovetture, è stato disposto dal Comune:

— l'estensione della circolazione riservata alle sole autovetture e quindi preclusa a tutti gli altri veicoli su tutta la via Tedeschi, e cioè dalla piazza Carlo Alberto al viale Gessi;

— l'istituzione della circolazione riservata alle sole autovetture e quindi preclusa a tutti gli altri veicoli sulla via Matteucci;

— l'istituzione della circolazione riservata alle sole autovetture e quindi preclusa a tutti gli altri veicoli sulla via Bottego, già disciplinata a senso unico di marcia, nella direzione da via Locchi alla via Matteucci.

LE ORE DELLA CITTA'

Giornata dell'anziano

Domani, domenica verrà celebrata anche presso la Casa Serena dell'ONPI di Trieste l'undicesima «Giornata nazionale dell'anziano», indetta dal Comitato nazionale per gli anziani, che quest'anno ha puntato la sua attenzione sul tema: «I servizi per gli anziani nella prospettiva di una nuova legislazione assistenziale». Si tende così ad approfondire e diffondere la conoscenza dei problemi che interessano l'età anziana e di operare concretamente per la loro soluzione. Per dare particolare risalto alla «Giornata», tra le manifestazioni previste, avrà luogo anche un concerto vocale sostenuto dai cantanti: Alice Paoletti, Nedda Mandic, Maria Boccoli, Fausto Crusiz, Corrado Buri. Come novità assoluta verranno eseguiti anche dei brani della commedia musicale «La Duchessa di Miramare» del prof. Alessandro Sidericudi.

Telefono amico 766666-7

Il «Telefono Amico» propone occasione d'incontri, di conoscenze, di amicizie, di azione. E' un invito a tutti i giovani.

Inizio al VAL

L'attività del VAL per il nuovo anno sociale avrà inizio martedì prossimo alle ore 17, con una conversazione del vicepresidente del Lloyd Triestino, prof. Dino Saraval, sul tema: «Trieste difficile».

«5 vie»

Nel premio «5 vie», bandito oltre che per la prosa e per il teatro anche per un'opera inedita di poesia dalla casa editrice «Edikon» di Milano, Lina Galli con la raccolta di liriche inedite «Dal fondo della stiva» scritte in vari anni e per l'ase dall'angoscia atomica è entrata nella rosa finale. Fra i giudici Giovanni Titta Rosa, presidente, Curzia Ferrari, Giuseppe Longo, Giuseppe Lanza. Alla cerimonia di chiusura per la proclamazione dei vincitori sarà presente il sindaco di Milano.

Oggi assemblea del M.A.C.

Nella sede dell'Educandato Gesù Bambino di via Svevo 34, oggi alle ore 16 in prima e alle 16.30 in seconda convocazione, i soci vedenti e non vedenti del Movimento apostolico ciechi di Trieste, parteciperanno all'assemblea generale per eleggere il nuovo consiglio direttivo per il prossimo triennio. Prima dell'assemblea, il Padre Compostella S. J., consulente del M.A.C., celebrerà la S. Messa nella cappelletta dell'Educandato.

Istituto arte drammatica

La presidenza dell'Istituto d'arte drammatica informa che tutti gli iscritti ai corsi ragazzi sono convocati in sede (largo del Pestalozzi 1), lunedì 20, nel seguente ordine: alle ore 17 gli iscritti al corso preparatorio ragazzi; alle ore 18 gli iscritti al secondo corso ragazzi; alle ore 18.30 gli iscritti al terzo corso ragazzi ed al corso di perfezionamento ragazzi; alle ore 17.30 gli iscritti al primo e secondo corso di ginnastica ritmica. Questa comunicazione sostituisce la cartolina-invito, non spedite a causa dello sciopero del servizio postale.

Mamme in attesa

Anche per le mamme in attesa l'abito, il mantello, devono essere di linea e dare ad esse la massima eleganza. Son tutte belle le mamme in attesa, con le confezioni da lieto evento, in grande assortimento da *Beltrame*.

Taglie difficili

Signore di misure difficili, tutto diventa facile e semplice se acquistate il vostro abbigliamento scegliendolo fra il grandioso assortimento di taglie calibrate e conformate di *Beltrame*.

La pelliccia

La pelliccia è un acquisto importante ed impegnativo. Ogni acquisto perciò va fatto presso negozi o laboratori di pellicceria altamente specializzati. Beltrame vi dà certezza e tranquillità per ogni acquisto ed una scelta senza uguali. Da Beltrame tali acquisti possono essere fatti con i buoni Forever e con tutti gli altri buoni.

Da Presel

troverete un vasto assortimento di lampade per cucina e soggiorni moderni, lampadari in fusione di bronzo, in porcellane nazionali ed estere ed inoltre una vasta scelta di cristalleria di Boemia. VISITATECI!!! Via S. Francesco 16.

Al «Market della parrucca»

il negozio specializzato in parrucche e toupets di Trieste, con sede in via S. Lazzaro 17, continua la vendita di propaganda a scopo reclamistico per la recente apertura. Parrucche da L. 29.000! Toupets da L. 12.000! Tutti i nostri articoli sono confezionati in morbidi capelli naturali e sono pronti in una vasta gamma di tinte. Visitateci, troverete ciò che avete sempre desiderato. Si concedono pagamenti semirateali.

Oggi concerto al CCA

Il Centro italiano femminile organizza per questa sera nella sala del Circolo della cultura e delle arti alle ore 20.45, un concerto sostenuto dalla mezzosoprano Laura Gallo Cavallar e dal baritono Lucio Rolli, al pianoforte Ennio Silvestri. Il programma è molto vario ed interessante, comprende musiche di Martini, Scarlatti, Reger, Mahler e Mozart. In fine canzoni spagnole e «spirituals». I biglietti sono in vendita alla Biglietteria Centrale in Galleria Protti.

Scuola servizio sociale

Sono aperte fino al 20 ottobre le iscrizioni alla Scuola superiore di servizio sociale, che prepara mediante corsi teorico-pratici triennali alla professione di assistente sociale. La scuola, che ha sede a Trieste in via Battisti 17 (tel. 90039-55774), è l'unica nella regione. Il titolo di studio richiesto per l'ammissione è la licenza di scuola media superiore (liceo classico o scientifico, istituto magistrale, istituto tecnico femminile, ecc). Informazioni presso la segreteria, tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30, escluso il sabato pomeriggio.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto 18582, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Stracca.

Sconto 30-35-40-50 %

E' iniziata la più grande e totale svendita che sia mai stata fatta a Trieste e che non si ripeterà più, per la chiusura di *Eurostile*, Corso Italia 12. Il più bel cristallo, porcellana e tutti gli altri articoli da regalo di Natale, a prezzi e sconto eccezionali. Non sono rimanenze di magazzino, sono attualità. Tutti i recenti modelli delle migliori fabbriche europee.

Al Senato i problemi della cantieristica

RISPOSTA DEL SOTTOSEGRETARIO SCARLATO AL COMUNISTA SEMA

La situazione dei Cantieri navali di Trieste, è stata uno degli argomenti discussi al Senato ieri mattina sulla base di alcune interrogazioni.

Protagonista principale della seduta è stato il comunista Sema, il quale ha sollevato — con due interpellanze e quattro interrogazioni — i problemi della industria triestina e, in particolare, dei cantieri navali. Sema ha dialogato per circa un'ora col Sottosegretario Scarlato, presente soltanto il socialproletario Albarello, il quale aveva presentato un'interrogazione e un'intelpellanza sul medesimo argomento.

Scarlato ha affermato che molte situazioni denunciate dagli interpellanti sono ormai superate e ha ribadito il forte impegno dell'IRI e delle partecipazioni statali per la zona di Trieste. Il Sottosegretario ha riepilogato le vicende degli ultimi anni e ha assicurato che il piano per il riassetto dell'industria cantieristica si realizza secondo le direttive del CIPE e gli accordi coi sindacati.

Il rappresentante del Governo ha ricordato che l'IRI ha investito nell'area Trieste-Monfalcone, dal 1966, oltre 229 miliardi di lire. Lo stabilimento Grandi Motori Trieste — ha aggiunto — sarà completato entro il 1971, senza ritardi, e il livello della occupazione avrà anche nel prossimo anno un lieve incremento. Scarlato, inoltre, ha smentito che l'Italcantieri abbia rifiutato commesse navali jugoslave.

Lutto di Emilio Perini

Un gravissimo lutto ha colpito Emilio Perini, rivenditore del nostro giornale da lunghi anni e già segretario del Sindacato dei giornalai. Ieri è venuta improvvisamente a mancare la sua impareggiabile compagna e collaboratrice, signora Nerina, tanto nota ed apprezzata dall'affezionata clientela del negozio di via Giulia.

Ed Emilio Perini, così duramente colpito nei suoi affetti, esprimiamo i sentimenti del nostro profondo cordoglio.

E' stato ricoverato nella III divisione chirurgica l'operaio Francesco Caris di 23 anni, abitante in via Gianelli 36. Stava sistemando una capriata quando è accidentalmente scivolato ed è caduto a terra riportando contusioni addominali e alle gambe. Trasportato all'ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, è stato accolto con la prognosi di una settimana.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Indian Merchant» (ind.); mn. «Silverstone» (liber.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Chervonograd» (russa); mn. «Arktos» (germanica); mc. «Bucharest» (russa); mc. «Oram.» (ingl.); mn. «Brick Settimo» (naz.); mn. «Statesman» (sudafr.); mn. «Mati» (albanese).

PARTENZE: mn. «Osor» (jug.); mn. «Elizabeth» (naz.); mn. «Kumrovec» (jug.); mn. «Kuroshio Maru» (giapp.); mn. «Indian Merchant» (ind.); mn. «Arktos» (germ.); p.fo «T. Capano» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Butrinti» (alb.); mn. «Buarque» (bras.); mn. «Assiout» (RAU); mc. «Orama» (inglese).

SI ACUISCE LA VERTENZA COL COMUNE

L'anticipo degli orari nelle scuole materne

Il sacrificio richiesto alle insegnanti

Nuovi sviluppi nella vertenza tra le dirigenti e le insegnanti delle scuole materne comunali e il competente assessorato. Giovedì c'è stata un'assemblea delle maestre e dirigenti al termine della quale è stata approvata una mozione nella quale, preso atto del fonogramma trasmesso mercoledì a tutte le scuole materne con il quale si fa appello alle maestre di offrirsi spontaneamente per assolvere il servizio di accoglimento anticipato dei bambini, si constata che nel fonogramma stesso vengono fatte delle allettanti promesse (circa particolari valutazioni ai fini delle promozioni, dei concorsi, supplenze, trasferimenti), quando invece secondo il regolamento le tabelle di punteggio vengono decise da apposite commissioni.

Dopo aver rilevato che con tale modo di agire si cerchi di rompere l'unitaria azione sindacale in corso, la mozione eleva una vibrata protesta per un comportamento inconcepibile — è detto nel documento — per una pubblica amministrazione retta da organi democraticamente eletti.

La mozione approvata dalle dirigenti e maestre respinge pertanto il contenuto del fonogramma e invita l'Amministrazione comunale a studiare una pronta soluzione del problema dell'anticipato accoglimento dei bambini al fine di venire incontro alle esigenze delle famiglie che lo richiedono e a tener presenti le proposte formulate nel merito dalle organizzazioni sindacali di categoria. E' stato infine deciso che — qualora l'Amministrazione dovesse ripetere tali forme di pressione — scenderanno immediatamente in sciopero senza alcun preavviso, al fine di tutelare la dignità del personale docente e dirigente della scuola materna comunale.

A PARTIRE DALLA MATTINA DEL PROSSIMO LUNEDÌ

Da via Pietà i funerali in corteo fino a via Alfieri

Nuova regolamentazione del traffico nella zona

Il Comune informa che, con deliberazione consiliare n. 572 del 15 luglio di quest'anno, è stato modificato l'articolo 11 al punto del Regolamento comunale dei trasporti funebri relativo ai funerali partenti dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. In base a tale modifica, l'itinerario dei funerali medesimi, a partire da lunedì 20 ottobre, sarà il seguente: dalla Cappella per la via Gatteri fino alla via Alfieri in corteo e l'automezzo al passo; scioglimento del corteo alla fine della via Gatteri e proseguimento del trasporto celermente dalla via Alfieri per le vie Canova, Piccardi e Vergerio, al Cimitero di S. Anna per la via pubblica più breve.

Per migliorare la circolazione e la sosta dei veicoli nelle vie Manzoni, Gatteri, Alfieri, Luciani e Parini, a seguito della modifica del percorso dei cortei funebri, il Comune ha ordinato:

1) l'istituzione del senso unico di marcia lungo tutta la via Manzoni, con direzione da via Settefontane a via Foscolo;

2) l'istituzione del senso unico di marcia sulla via Luciani, con direzione da via Gambini a via Settefontane;

3) l'istituzione del divieto di sosta sulla via Gatteri, sul lato corrispondente alla serie dispari della numerazione civica, tratto da via Foscolo a via Alfieri, dalle ore 8 alle ore 18;

4) l'istituzione del divieto di sosta sulla via Alfieri, sul lato corrispondente alla serie dispari della numerazione civica, tratto da via Gatteri a via Canova, dalle ore 8 alle ore 18.

E' stata inoltre disposta la revoca:

1) del divieto di sosta esistente sulla via Manzoni, sul lato corrispondente alla serie pari della numerazione civica, tratto tra via Pascoli e via Gambini;

2) del divieto di sosta esistente sulla via Parini, sul lato corrispondente alla serie dispari della numerazione civica, tratto tra via Foscolo e Pascoli, dalle ore 9 alle ore 18

IL PROFUGO DALLA LIBIA STEPHANOV E' SEMPRE OSPITE DELLA QUESTURA

Alexander Stephanov — sarà poi questo il suo vero nome? — il giovane uomo fuggito dalla Libia a bordo della «Sardegna» e inseguito da due motosiluranti fino a Malta, ha riposato anche ieri, in Questura per tutta la giornata. In mattinata ha risposto ad alcune domande ma poi è stato lasciato in pace. «Vogliamo — ci ha detto un funzionario — che ritrovi la sua calma, che si senta al sicuro, quasi a proprio agio, prima di continuare gli interrogatori».

«Alexander Stephanov» ha dormito tranquillamente la sua prima notte a Trieste. Gli è stata allestita una specie di stanza in una camera di sicurezza lasciata però aperta, in quanto egli è un rifugiato politico e non una persona in stato di fermo o di arresto. Anche ieri ha fatto colazione in una stanza dell'ufficio politico, poi ha ripreso il colloquio con i funzionari ed infine ha riposato per il resto della giornata.

Non è uscito dal palazzo della Questura nemmeno un istante e non si è affacciato neppure alla finestra né ha chiesto di fare una passeggiata sul poggiolo che corre lungo tutto il primo piano dell'edificio. Alle 13 ha consumato un'abbondante colazione portatagli dal circolo ufficiali della P.S. Ha dimostrato un buon appetito ed ha fumato alcune sigarette.

Che cosa ha detto ancora ieri mattina? Nessuna notizia importante. Ieri è stato chiamato un interprete di lingua russa e il profugo ha conversato con lui dimostrando di conoscere perfettamente il russo. Il francese invece lo parla piuttosto male (grammaticalmente parlando). Infatti egli ha detto di averlo imparato ad orecchio.

Le sue impronte digitali sono state inviate al Centro di Roma e all'Interpol; bisognerà attendere però qualche giorno prima di avere qualche risposta. Si è saputo inoltre che egli era già stato assistito da una organizzazione internazionale dei rifugiati (l'IRO) ed è dagli archivi di questa organizzazione che verrà la risposta certa sulla sua identità.

DOPO CINQUE SEDUTE DEDICATE DAL CONSIGLIO REGIONALE ALLA NUOVA LEGGE

APPROVATA A MAGGIORANZA DI VOTI LA DISCIPLINA GIURIDICA DELL'ARTIGIANATO

Hanno espresso parere favorevole la DC, l'US e il PSI - Astenuti PLI e MSI Contrari PCI e PSIUP - I rappresentanti degli altri gruppi erano assenti

Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza il disegno di legge d'iniziativa giuntale che fissa la nuova disciplina giuridica delle imprese artigiane. L'atteso voto finale è giunto al termine della seduta di ieri, la quinta che l'Assemblea ha dedicato all'esame dell'importante provvedimento e al termine di un lunghissimo dibattito sugli emendamenti ai vari articoli: le proposte di modifica sono state in gran parte respinte, mentre quelle accolte non hanno mutato la sostanza della legge, dato che erano di carattere formale.

Il voto che ha concluso positivamente l'iter consiliare della legge sull'artigianato è stato così suddiviso: a favore, hanno votato i consiglieri della D.C., il cons. Stoka dell'U.S. e il cons. Pittoni del PSI (gli altri socialisti erano assenti, come pure i rappresentanti del P.S.U., del PRI e del MF); si sono astenuti i consiglieri del PLI e del MSI; contro hanno votato il PCI e il PSIUP.

Ha sorpreso alquanto il voto contrario dei comunisti in quanto si aveva avuto l'impressione che il gruppo consiliare del PCI, seppure rilevasse molte manchevolezze nel procedimento, non ne fosse proprio completamente contrario; a contribuire a questa impressione c'era stato anche l'episodio della scorsa seduta, quando il consigliere Bettoli (PSIUP) aveva chiesto il «non passaggio agli articoli» della legge, cioè il suo rinvio; in quella occasione soltanto i socialproletari avevano sostenuto la proposta di Bettoli, mentre gli altri, compreso il PCI, avevano votato per il proseguimento della discussione.

Se i comunisti fossero stati veramente contrari alla legge in esame — si era pensato — si sarebbero almeno astenuti, se proprio non volevano votare a favore del rinvio. Ma evidentemente l'esito della «battaglia» degli emendamenti non li ha soddisfatti, e perciò hanno negato il voto alla legge. Oppure — come si è sussurrato tra i banchi opposti al PCI — i comunisti hanno avuto timore di essere superati a sinistra dal PSIUP.

Della discussione sugli emendamenti che ha occupato gran parte della riunione di ieri (soprattutto in merito all'art. 30 che istituisce il titolo di «maestro artigiano») c'è poco da dire, se non che è stata piuttosto animata nonostante il carattere tecnico e giuridico dell'argomento. Molto più interessante è invece riportare l'opinione definitiva, sulla legge, dei vari gruppi, espressa al termine del dibattito e al termine dell'approvazione di tutti gli articoli, in sede di dichiarazione di voto.

Per il PCI ha svolto la dichiarazione di voto il cons. Zorzenon, il quale ha osservato che la notizia data dall'assessore Stopper che la Giunta sta predisponendo provvedimenti per il credito, per la garanzia, per l'artigianato di montagna, ecc., è indubbiamente una notizia positiva; tuttavia il PCI — ha detto — dubita della volontà politica della maggioranza di voler risolvere i problemi dello artigianato. Zorzenon ha quindi osservato che il PCI è favorevole alla seconda e terza parte della legge, anche se andavano accolti altri emendamenti migliorativi; ma — ha sottolineato — il vero punto di contrasto è rimasto insoluto, cioè quello riguardante la dimensione delle imprese, dimensione incentrata su una troppo schematica e superata divisione per metodo produttivo e per numero di dipendenti: da qui il voto contrario del suo gruppo.

Voto contrario alla legge sulla disciplina giuridica dell'artigianato è stato annunciato anche dal cons. Bettoli (PSIUP): egli ha detto che la legge regionale doveva anzitutto tener conto dei tredici anni di esperienza della legge nazionale 860, e che pertanto il provvedimento avrebbe dovuto avere una impostazione del tutto diversa.

L'astensione è stata annunciata, sia dal cons. Boschi (MSI), sia dal cons. Trauner (PLI). Boschi ha osservato che il suo gruppo era costretto a mantenere in giudizio nettamente critico nei confronti della prima e terza parte della legge (dimensione delle imprese e titolo di «maestro»), mentre un giudizio positivo lo esprimeva sulla parte centrale, cioè quella della regionalizzazione delle strutture artigiane: quindi da un giudizio parzialmente positivo e parzialmente negativo, non poteva che sorgere l'astensione. Analogo il giudizio del cons. Trauner, il quale ha detto che alcune parti della legge andavano affrontate con maggiore attenzione, e che il provvedimento, così com'è, rischia di essere rinviato dal Governo.

Favorevoli si sono detti invece i consiglieri Stoka (U.S.) e Del Gobbo (D.C.). Stoka ha espresso un giudizio complessivamente positivo, richiamando l'attenzione dell'Assemblea sulle particolari necessità degli artigiani sloveni. Del Gobbo, ha osservato che il provvedimento non pretende di risolvere alla radice i problemi della categoria, ma che esso rappresenterà la base per ogni ulteriore e futuro intervento, e che potrà promuovere lo sviluppo dell'artigianato regionale.

POLEMICO IL PSIUP sulle Cooperative Operaie

Dalla nota lettera inviata al presidente delle Cooperative Operaie dall'assessore regionale Varisco — nella quale esplicitamente si riconosceva il diritto dei soci delle Cooperative Operaie di rientrarne in pieno possesso — il comitato direttivo del PSIUP ha tratto lo spunto per protestare che invece «si continua a considerare quest'istituzione come moneta di scambio nel "mercato del sottogoverno" fra i partiti del centro-sinistra»; e ciò in seguito alla lettera successiva — citata nella nota del PSIUP — del Presidente della Giunta regionale, Berzanti, la quale smentisce e invalida quella dell'assessore e nega pertanto la possibilità che le Cooperative Operaie siano restituite ai soci.

La nota chiude, polemicamente, rilevando che l'attuale consiglio d'amministrazione è scaduto fin dal 30 giugno.

Interrogazioni alla Camera sull'Ente porto

Sono state presentate ieri alla Camera, dai parlamentari del PSI Fortuna e Lepre, due interrogazioni sui problemi dell'Ente porto di Trieste.

Nella prima il Ministro ai Lavori pubblici viene sollecitato a illustrare le ragioni che hanno reso finora impossibile l'applicazione dell'art. 3 della legge istitutiva dell'Ente autonomo del porto, articolo che prevede la facoltà di delegare all'Ente stesso le responsabilità relative all'esecuzione della progettazione, dell'appalto, delle opere e degli impianti previsti dal piano regolatore del porto. Delega in mancanza della quale i progetti delle opere già finanziate con gli stanziamenti sul «Piano azzurro» (2,5 miliardi) non sono stati ancora redatti dal Genio Civile delle Opere Marittime; ed è prevedibile — secondo il testo dell'interrogazione — che non minori ritardi si avranno in tutte le fasi successive: così come è già avvenuto per i raccordi ferroviari e automobilistici già progettati e finanziati dalla Regione (1,6 miliardi), nel cui appalto concorso si è inserito il Ministero ai Lavori Pubblici rallentandone l'iter.

Viene infine chiesto al Ministro Natali «se non ritiene che la pretesa di mantenere l'accentramento di competenze preesistente all'istituzione all'Ente porto pregiudichi insieme le necessità di potenziamento delle attrezzature e lo stesso impiego dei finanziamenti statali e regionali che, sia pure in misura inferiore al necessario, sono comunque disponibili».

Con la seconda interrogazione gli onorevoli Fortuna e Volpe sollecitano lo stesso Ministro a convocare d'urgenza le organizzazioni sindacali per definire il problema del regolamento organico del personale dell'Ente autonomo del porto, mancando il quale le qualifiche e le retribuzioni dei dipendenti sono rimaste ferme alla situazione esistente nell'ex azienda Magazzini Generali, benché il contratto di lavoro stipulato il 1.o febbraio 1967 preveda l'applicazione di nuove qualifiche e di nuovi scatti.

Il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha restituito ieri mattina la visita al nuovo Comandante militare di Trieste, gen. Giulio Pennetti.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Interventi a favore di enti ospedalieri

Saranno distribuiti complessivamente 420 milioni

Se il Consiglio era occupato con la disciplina dell'artigianato, la Giunta si è occupata del settore sanitario. Così, due rilevanti adempimenti nel campo sanitario e sociale sono stati deliberati dalla Giunta: si tratta dell'approvazione dei piani di riparto per l'esercizio 1969 sulle leggi n. 36 del 1965 e n. 30 del 1966, illustrati entrambi dall'assessore Devetag.

Con la legge 36 saranno distribuiti altri 300 milioni per agevolare la realizzazione di impianti e di attrezzature sanitari, mediante contributi, in conto capitale, nella misura del 50 per cento della spesa per le richieste dei vari Enti ospedalieri. e nella misura massima del 70 per cento per le richieste degli Enti locali e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. Sono stati ammessi al beneficio — dopo un attento lavoro di valutazione — 15 enti ospedalieri per un importo globale di 252 milioni circa.

Per quanto riguarda invece gli Enti locali sono state per ora soddisfatte le richieste dei Comuni minori, che avevano presentato le quote più basse; con l'impegno però di risolvere nei prossimi esercizi l'assegnazione per i Comuni maggiori e per le Amministrazioni provinciali. Risultano così evase le domande di 18 Amministrazioni comunali per una spesa complessiva di circa 47 milioni. Così, dall'entrata in vigore della legge n. 36, la Regione ha stanziato per questi scopi circa un miliardo 300 milioni.

La seconda delibera di riparto riguarda la legge 30 del 1966, rifinanziata quest'anno e concernente interventi a favore dei Centri per malattie sociali. Gli interventi si concretano con sovvenzioni e sussidi per promuovere l'impianto e il potenziamento e per agevolare il funzionamento di centri per malattie sociali. Dal 1966 sono stati già corrisposti a questo fine 400 milioni e ad essi si devono aggiungere i 120 a disposizione per il 1969 e per i quali è stata appunto approvata dalla Giunta la destinazione.

Per l'assegnazione è prevalso il criterio di dare priorità ai Centri già in piena attività, rimandando necessariamente gli interventi per la costituzione di nuovi Centri a un possibile aumento del finanziamento stesso. I 120 milioni sono stati distribuiti fra 23 Centri attualmente operanti.

Riunione del PSU su Borgo San Sergio

Il direttivo del PSU di San Sabba, nel corso della sua ultima riunione, ha emesso una protesta per il provvedimento emesso nei confronti degli inquilini delle case INAIL, ai quali viene impedito di posteggiare l'auto nei viali del borgo. E' stata inoltre sollecitata l'esecuzione delle opere pubbliche previste nel rione, in particolare del sottopassaggio di via Flavia. L'assessore De Gioia — che più volte aveva lamentato l'insufficienza della nuova scuola elementare, la mancanza di una scuola media e l'inadeguatezza della scuola materna di Borgo San Sergio — ha annunciato un proprio intervento presso il Sindaco per l'ampliamento della scuola materna, in coincidenza con la fase di sviluppo della zona.

Cirrincione presidente della «Fedarlinea»

Il consiglio direttivo dell'Associazione italiana dell'armamento di linea (Fedarlinea), riunitosi a Roma, ha eletto alla unanimità presidente l'ing. Salvatore Cirrincione, amministratore delegato del Lloyd Triestino.

Il nuovo Museo del mare

(«Giornalfoto»)

Dopo il restauro e l'adattamento dei locali interni, proseguono all'esterno i lavori, inizati ai primi di agosto, per approntare quella che è destinata a diventare l'attesa nuova sede del Museo del mare.

L'antico palazzo settecentesco, che viene rimesso a nuovo grazie all'intervento finanziario dell'Azienda autonoma di soggiorno, conserverà comunque intatte le sue caratteristiche originali. Si prevede che i lavori dureranno fino alla prossima primavera.

Dopo l'opera di restauro, infatti, dovranno essere trasportati dall'attuale sede tutte le attrezzature e il materiale che fa parte della raccolta del Museo.

OGGI SI INAUGURA L'ANNO DI ATTIVITA' AL CENTRO «GIOVANNI XXIII»

«UN CERTO GIORNO» DI OLMI DÀ IL VIA A UNA VENTINA DI FILM

Con una prolusione del Sindaco Spaccini su «L'uomo contemporaneo» sarà aperta una serie di conferenze su argomenti di viva attualità

Inizia oggi il suo terzo anno di attività il Cineforum del Centro di cultura «Giovanni XXIII», e come lo scorso anno sarà ancora un regista a commentare di persona la sua opera. Stavolta tocca a Ermanno Olmi. Regista coraggioso, che vuole prescindere dall'ambiente e dalle idee che regnano alla mecca del cinema italiano, Olmi ha realizzato «Il tempo si è fermato», «Il posto», «I fidanzati», «E venne un uomo» e «Un certo giorno».

E' con quest'ultimo film — in prima visione a Trieste — che egli si presenta al pubblico triestino. Che cos'è «Un certo giorno?» E' la storia di un uomo che — in seguito ad un incidente che gli mette davanti all'improvviso la cruda dimensione della morte, comincia a pensare alla propria come ad una vita da vivere, e dunque a viverla, invece di continuare ad «esserne vissuto».

Il punto centrale del film è l'incidente che coinvolge il protagonista. Fin qui il racconto tirava avanti condotto in chiave che poteva sembrare, o lo era volutamente, stanca. Ma da questo momento avviene un mutamento radicale, un salto tonale: si rivelano le intenzioni di Olmi. Le immagini acquistano un ritmo incalzante, il linguaggio, da freddo, quasi spettrale, si fa vivo e mordente, si animano come per incanto dialogo e immagini. E' questo un mutamento di registro che — a saperlo ben guardare e approfondire in chiave di analisi linguistica — costituisce uno dei fatti più espressivi del cinema italiano di questi ultimi anni.

Accanto alle proiezioni di una ventina di film, ecco una serie di conferenze dal titolo suggestivo «Il progresso tecnico di oggi e l'uomo di domani». Ne presenterà il primo aspetto il Sindaco Spaccini col tema attuale, interessante: «L'uomo contemporaneo»; un supplemento di anima per il moderno apprendista stregone vittima delle proprie creazioni.

La civiltà di domani non manca certo di profeti che ne mostrano vantaggi e seduzioni. Essi riescono a farne una lettura entusiastica: immense possibilità nel campo delle realizzazioni tecniche, ritmo travolgente di sbalorditive invenzioni, stimolanti speranze di favolosi traguardi, sogni di un ordine perfetto addirittura garantito da una ordinatrice elettronica.

Davanti a queste prospettive, di che cosa potrà avere bisogno l'uomo. Di un supplemento di anima, secondo l'espressione di Bergson, cioè di riscoprire valori certi e principi solidi. Si pensi alle miniere della «Pacem in terris», «Mater et Magistra», «Populorum progressio», alle quali l'uomo della tecnica dovrebbe avvicinarsi per qualche sorso di acqua fresca in mezzo a tante bibite artificiali

Il programma si articolerà successivamente con temi e autori diversi: il prof. Medi parlerà del progresso tecnico e scientifico come via certa alla maturazione dell'uomo; il dott. Arduino Colombo approfondirà l'angoscioso problema della fame, della povertà, della miseria morale, di fronte al disumano egoismo; Ugo Sciascia dirà della autosufficienza e della superficialità nel problema della convivenza umana; Franco Silanos approfondirà il fenomeno della dissociazione e della ambiguità del vivere umano; Corrado Relci ci prospetterà la necessità di una politica senza clientelismi; Unterweger - Viani tratterà del bene comune della cultura al servizio di tutti; l'arch. Carlo Slama tratteggerà il bisogno di umanizzare la dimora dell'uomo nell'età della tecnopoli, e infine Andreoli affronterà il tema: «L'ardua tensione di un uomo creato ad immagine di Dio in un mondo su misura».

In sostanza gli argomenti nella loro complessità vorrebbero mettere sul tappeto la problematica che travaglia la società. E cioè intuire le realtà che interessano l'uomo di oggi, conoscere pregi e contraddizioni della società contemporanea, reagire al progressivo svuotamento delle strutture sociali: famiglia, politica, scuola, cultura; aiutare, meglio, affiancarsi ai giovani, comprendere i loro problemi e orientarli a realizzare una personalità aperta alla ricchezza dei valori umani.

Altro lato interessante e originale delle attività culturali che animano il Centro sono «le Sezioni» nelle quali vengono riprese — in sede più ristretta — gli argomenti trattati, e attraverso l'ascolto della registrazione approfonditi i lati più significativi per inquadrarli in prospettive socio-pedagogiche,

Ci pare insomma che, in generale, il programma che questo Centro si propone meriti una sincera considerazione, sia per la rosa di opere ad un certo livello, sia per le altre iniziative che intendono richiamare l'attenzione su problemi esistenziali che spesso, in questa nostra età della tecnopoli, tendono a passare in sott'ordine.

Carne e farina respinte ai valichi

Oltre quattordici tonnellate di carne bovina refrigerata e 15 tonnellate di farina di pesce sono state respinte, durante lo scorso agosto, dal servizio veterinario di confine allo scalo di Prosecco. Il provvedimento è stato reso noto dal Ministero della sanità nel quadro dell'attività svolta dal servizio, nel mese in esame, nei vari centri confinari.

Il divieto d'introduzione della merce nel territorio della Repubblica è stato originato da motivi di natura igienico-sanitaria e profilattica.

Per quanto riguarda Prosecco si è trattato di 14 mila 778 chili di carne bovina refrigerata proveniente dalla Bulgaria. La carne presentava alterazioni organolettiche per iniziale processo di putrefazione. Sono stati inoltre respinti 15 mila chili di farina di pesce per uso zootecnico, di origine peruviana ma di nazionalità jugoslava, perché non conforme alle disposizioni di legge vigenti.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani, domenica 19 ottobre escursione in Val Aupa. Partenza alle ore 7 dalla sede sociale di piazza Unità d'Italia, 3. Iscrizioni e informazioni in sede (tel. 35240).

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno invernale a Brunico - Plan de Corones Informazioni ed iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica presso la palestra della scuola «Foschiatti» di via Benussi, 15. Inizio lezioni lunedì 20 ottobre 1969. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S Pellico 1, tel. 68795.

SEI GIOVANI DI CUI CINQUE MINORENNI DAVANTI AL TRIBUNALE

Rubarono 17 automobili nel giro di quattro mesi

Dopo essersi serviti delle macchine, ne vendevano le parti

Furto di ben 17 macchine, incendio doloso e altri reati hanno formato la materia di una causa discussa ieri alla sezione penale del Tribunale (Pres. dott. Edel, P.M. dott. Brenci, canc. Edda Federici). I principali imputati erano Bruno Millich di 19 anni, domiciliato in via Pitacco 2; Marino Corenich, 17 anni, via Pitacco 17, e Giovanni Alberi, 25 anni, residente a Samatorza n. 18. A costoro venivano contestati i 17 furti, perpetrati in soli quattro mesi (dal gennaio all'aprile di quest'anno).

Il Millich ed il Corenich erano inoltre accusati di incendio doloso, per avere appiccato il fuoco ad una delle automobili rubate, nel tentativo di eliminare le tracce del furto, provocando così un incendio che si sviluppò su una zona di 20 mila ettari quadrati in quel di Basovizza. Sempre il Millich ed il Corenich erano imputati di avere contraffatto il numero del telaio di una delle vetture rubate, che in questo modo doveva identificarsi con un'altra automobile che il Millich aveva posseduto a suo tempo. Per completare l'operazione il Millich si procurò un bollo di circolazione asportandolo da un'altra macchina. L'Alberi doveva inoltre rispondere di ricettazione di un'automobile, di due autoradio e di due ruote.

Altri imputati erano Silvano Gallinucci di 19 anni, residente a Muggia, in via S. Benedetto 1; Dario Giorgi pure di 19 anni, domiciliato in via Pitacco 38, e Zvesdan Babich di 18 anni, abitante in piazzale Valmaura 2, ai quali si contestavano i reati di ricettazione o di incauto acquisto di batterie, ruote per automobili ecc.

Dei 17 furti di automobili, quattro furono perpetrati in danno di persone rimaste sconosciute. Le altre parti lese sono: Giovanni Kustin (che lamentava il furto di un'«Alfa Romeo»), Giuseppe Borghese (una «Fiat 1200»), Fulvio D'Ambrosi (un'«Alfa Romeo»), Severino Ambroset (un'«Alfa Romeo Giulia»), Renato Pasco (una «Fiat 1200»), Fulvio De Mauro, Fulvio Volsi (una «Innocenti 1100»), Alessandro Visini (una «Fiat 600»), Claudio Sovich (un'altra «Fiat 600»), Elio Sorge, Sergio Zega («Fiat 600»), Carlo Aumaitre («Innocenti 1100»), e Francesco Patichio (altra «Innocenti 1100»). Dopo essersi serviti delle automobili per scorrazzare, i ladri smontavano le parti più smerciabili, come ruote, batterie, autoradio, per realizzare un po' di soldi.

La notte del 9 aprile scorso un'automobile bruciò in un prato nei pressi di Basovizza. In breve le fiamme si estesero su una vasta superficie di terreno. Furono mobilitati i vigili del fuoco, che dovettero lottare parecchie ore per spegnere l'incendio. Siccome la Polizia era ormai sulle tracce dei ladri di auto, in seguito si ritenne che l'incendio fosse opera del Millich e del Corenich, i quali avrebbero appiccato il fuoco alla vettura, dopo averla cosparsa di benzina, per eliminare una prova contro di essi. Da qui l'accusa di incendio doloso. Per le 17 automobili rubate venne rubricata una sola imputazione di furto continuato e aggravato nei confronti del Millich, del Corenich e dell'Alberi.

Al processo erano presenti tutti gli imputati, ad eccezione dell'Alberi, nei confronti del quale è stato proceduto in contumacia. Il P.M. ha chiesto le seguenti condanne: Millich, 5 anni di reclusione e 100 mila lire di multa; Corenich, 3 anni e 4 mesi, più 100 mila lire di multa; Alberi, 2 anni di reclusione e 100 mila lire di multa; Babich, per ricettazione, 50 mila lire di multa; Gallinucci e Giorgi, per incauto acquisto, 50 mila lire di ammenda. In difesa degli imputati hanno parlato gli avvocati Morgera (per Millich), Clarici (per Corenich, Babich e Giorgi) e Ghezzi (per Alberi e Gallinucci).

I giudici hanno invece ritenuto i soli Millich e Corenich responsabili di furto continuato, nonché della contravvenzione relativa alla contraffazione del telaio di una delle auto rubate, condannando, il primo a 2 anni e 6 mesi di reclusione e a 80 mila lire di multa, più 2 mesi di arresto, e il secondo a un anno e 10 giorni di reclusione, e 50 mila lire di multa, nonché a un mese e 10 giorni di arresto; hanno dichiarato poi l'Alberi colpevole di un unico reato di ricettazione, infliggendogli 6 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa; il Tribunale ha poi condannato il Babich, per ricettazione, a 20 mila lire di multa, e il Giorgi, per incauto acquisto, a 8 mila lire di ammenda. Assolti il Millich e il Corenich dall'accusa di incendio doloso, per insufficienza di prove, e il Gallinucci da quella di incauto acquisto, perché il fatto non costituisce reato.

Patenti sospese o revocate in settembre

La Prefettura informa che nello scorso mese di settembre è stata disposta la sospensione della patente di abilitazione alla guida di autoveicoli, ai sensi dell'art. 91 del Codice della Strada, nei confronti dei titolari sottoindicati, per incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali alle persone investite:

Claudio Raggi, per 2 anni; Alberto Mauro, per 9 mesi; Adriano Bertocchi e Marino Marini per sei; Narciso Comar e Leopoldo Gallo per tre.

Inoltre sono state revocate 6 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 2 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per mancanza dei requisiti morali o inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi all'esame di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e della idoneità alla guida.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Gerometta (Roma), nel I anniversario, dalla cugina Aurelia Reina Cesari e figlie 2000 pro ECA.

In memoria di Umberto Canova, nel II anniversario (30/9), da P. F. C. 10.000 pro Centro tumori; da E. B. 5000 pro CRI; da I. D. C. P. 5000 pro ECA.

In memoria della mamma Eugenia ved. Lederer, nel VII anniversario, da Romano Ledieri 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Mario Mollar, nel VII anniversario, dalla cognata Mara e nipoti Gin, Guido e Sergio 4000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «S. M. Mollar»).

In memoria di Giovanni Sussig, nel XXXI anniversario, dalla moglie Carla 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria del cav. Umberto Schiavon, nella ricorrenza del 18 ottobre, dalla moglie Adelma 5000 pro CRI, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Dinorah De Marchi dagli amici e amiche della figlia Luisa: Alda, Anna, Annarosa, Argentina, Carmelo, Cheto, Cristina, Davide, Franca e Otto, Fulvio e Grazia, Gioia, Ina, Lely e Italo, Licia, Luciana, Milleri, Patrizia, Rita, Tiziana 11.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonio Fantoni dai cugini Fantoni 10.000 pro (Conferenza femminile S. Vincenzo (chiesa Immacolato Cuore di Maria), 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Ermanno Siccheri, Silvano Semani, Giuseppe Maseri, Giovanni Zanetti, Enrico Malusà 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Carlo Lorusso 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Giuseppina Checchi 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (Immacolato Cuore di Maria).

In memoria di Maria ved. Repich da Silvio e Ondina Repich 10.000 pro Centro tumori; da Palmira e Radimiro Paulizza 5000 pro «Domus Lucis»; dalle famiglie de Gatareo e De Maggio 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Luisa e Fabio Gioseffi 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Antonio Naglos da Sandro e Maria Bekar 2500 pro Villaggio del fanciullo, 2500 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Melita Laboranti 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Sandra Peteani dalle nipoti Editta, Gemma e Nerina 5000 pro CRI.

In memoria di Pietro Passone dalla moglie e figli 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Pietro Reggio da Alberto Cesco 2000 pro Ricreatorio «E. Toti» (ex allievi).

In memoria di Edmondo Arcangeli dai dipendenti delle distillerie Stock S.p.A. 14.000 pro Lega lotta ai tumori.

In memoria di Lorenzo Bellomo da Rosi 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Matteo Sarich dalla famiglia Zubalich 5000 oro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Linda Sklemba da Mary e mamma 1000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Uccia e Giorgina 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Piero Mauri dai colleghi del Lloyd Triestino S.p.A. 50.000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Giovanni Fontanot da Elvira Zornada 1000 pro Ospedale lungodegenti (Reparto uomini).

In memoria di Germano Lodi da Tommaso e Mileva Kravos 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nereo Battista dalla famiglia Ambrosi e Spinetti 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Giuseppe Valussi da Maria B. Paladini 1500 pro Centro tumori.

BANDO DI CONCORSO PER 1500 ALLIEVI GRADUATI

Arruolamento volontario nell'Aeronautica militare

Entro il 20 dicembre la presentazione delle domande

Il Ministero della Difesa comunica che è indetto un concorso per l'arruolamento volontario, con ferma di anni 4, nella Aeronautica militare, di 1500 allievi graduati, nelle varie categorie dei ruoli servizi; specialisti ed assistenti tecnici.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani nati fra il 1.o gennaio 1950 e il 30 aprile 1954, fisicamente idonei, provvisti di licenza di scuola media unica o di avviamento professionale, o di altro titolo di studio equipollente; che siano celibi o vedovi senza prole, di buona condotta, non dimessi da precedenti corsi di specializzazione dell'Aeronautica militare.

Gli ammessi, dopo la promozione a graduato, conseguiranno il grado di sergente, al termine dei primi 18 mesi di servizio. Allo scadere dei 4 anni, potranno chiedere di commutare la ferma in quella di anni 6 e, in seguito, transitare nei ruoli dei sottufficiali di carriera. Coloro che, dopo i 4 anni preferiranno andare in congedo, si troveranno in possesso di un'altra specializzazione tecnico-professionale offerente le più vaste possibilità di impiego. In particolare l'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato riserva una aliquota dei posti ai tecnici provenienti dalle Forze armate.

Per i residenti nel Friuli-Venezia Giulia, le domande di ammissione al concorso, redatte su carta legale da lire 400, dovranno pervenire, non oltre il 20 dicembre 1969, alle sezioni di reclutamento del Comando I Regione Aerea, Milano. Le disposizioni particolari sono contenute nel bando di concorso, disponibile presso i Comuni, i Distretti militari, gli Aereo Club, le Capitanerie di Porto.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

Notiziario prezzi prevalenti (fra parentesi minimi e massimi) delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso ieri 17 ottobre.

Frutta: arance 212 (200-235), limoni 159 (47-200), banane 253 (165-330), castagne 200 (118-294), mele 77 (36-141), pere 88 (36-141), uva 106 (47-212).

Verdura: aglio 250 (200-300), bietole loc. 100 (50-150), cappucci 65 (36-71), cavolfiori 65 (36-94), cicoria 60 (38-70), cipolle 80 (70-90), fagioli da sgrano 176 (141-212), fagiolini 235 (200-259), finocchi 59 (41-77), insalate diverse 113 (88-150), insalatina loc. 350 (300-500), insalata loc. 160 (120-200), melanzane 83 (47-118), patate 50 (40-88), peperoni 71 (47-83), pomodoro loc. 65 (50-80), pomodoro 71 (47-118), radicchio rosso var. 175 (163-225), radicchio verde 250 (160-600), sedano loc. 120 (80-150), spinaci loc. 130 (100-160), zucchine loc. 250 (200-300), spinaci imp. 94 (63-150), zucchine 212 (176-294).

Esponenti sindacali dei vigili urbani ricevuti alla Regione

Per incarico del Presidente Berzanti, l'assessore Varisco ha ricevuto nella corrente settimana i rappresentanti sindacali della CISL dei vigili urbani della regione, accompagnati dal segretario della Federazione provinciale enti locali di Trieste, Marsilio.

Si è proceduto a una disamina dei problemi della categoria puntualizzati nel febbraio c. a. in un convegno sindacale regionale tenutosi a Sistiana, e che si riassumono nella determinazione in sede regionale di un assessorato competente alla polizia urbana, nella unificazione sempre in campo regionale di un organico tipo per tutti i Comuni con uniformità di trattamento giuridico ed economico e nella possibilità di interscambio dei componenti i vari corpi dei vigili urbani e principalmente nell'istituzione di una scuola di addestramento, di perfezionamento e di aggiornamento della categoria, come del resto già si sta effettuando in altri grossi centri della Repubblica.

L'assessore Varisco ha dimostrato la sua piena solidarietà per i problemi sottopostigli e si è impegnato a rappresentarli adeguatamente in una delle prossime riunioni della Giunta regionale, possibilmente prima del convegno nazionale dei vigili urbani che la CISL-FIDEL ha convocato in Roma per i giorni 28 e 29 corrente.

Arruolamento volontario macchinisti genieri

Il Ministero della Difesa comunica che il 30 ottobre 1969 scadono i termini per la partecipazione all'arruolamento volontario di 50 allievi capi treno e 75 allievi aiuto macchinisti per il reggimento ferrovieri dell'Arma del Genio dell'Esercito. Le domande, su carta legale da L. 400, dovranno essere presentate o fatte pervenire ai Distretti Militari di residenza degli interessati.

Possono concorrere i giovani di età compresa fra i 18 ed i 26 anni, muniti di licenza di scuola media inferiore o titolo equipollente. All'atto del congedo, gli idonei hanno possibilità di assunzione da parte delle Ferrovie dello Stato. Il bando di arruolamento è stato pubblicato nel giornale Ufficiale del Ministero Difesa n. 28 del 12 luglio 1969.

CONVEGNO A LIVELLO INTERNAZIONALE

Simposio ad Abbazia di medicina legale

Tre giorni di lavori con studiosi di sei Paesi

Abbiamo da Abbazia:

I medici legali di sei Paesi, e precisamente di Jugoslavia, Italia, Austria, Germania Federale, Francia e Ungheria si sono dati convegno ieri ad Abbazia per presenziare al terzo simposio di medicina legale, organizzato dall'Istituto di medicina legale della facoltà di Fiume.

Nel salone dell'albergo Quarnero, ricevuti dal docente dott. Franco Volanic, direttore dello Istituto di medicina legale di Fiume, abbiamo notato fra gli ospiti il Magnifico Rettore della Università di Zagabria il prof. dott. Ivan Supek, il prof. Mauro Berni, presidente della Società italiana di medicina legale e dell'assicurazione, e ordinario di medicina legale dell'Università di Siena. Dalla vicina Repubblica sono giunti pure i professori Cesare, Antonio Fornari, Aldo Franchini e Giulio Dedè, direttori degli Istituti di medicina legale di Roma, Pavia, Genova e Cagliari.

Dopo una breve prolusione, pronunciata dal docente dott. Volanis, hanno preso la parola il Magnifico Rettore dell'Università di Zagabria e il primario dott. Andrija Longhino, pro decano della Facoltà di medicina di Fiume, dicendosi lieti di questo incontro, e augurando il successo dei lavori che si protrarranno per tre giorni.

Invitato al microfono il prof. dott. Mauro Berni, questi ha detto: «La conoscenza tra medici legali jugoslavi e italiani si sviluppa sempre più all'insegna dell'amicizia che unisce i due popoli, per cui con vivo interesse partecipiamo a questo terzo convegno, per una comune conoscenza dei problemi a noi vicini e che sono gli stessi di tutti i medici dei sei Paesi qui oggi convenuti.

Il primo a salire sul podio è stato il prof. dott. Janez Milcinski di Lubiana, il quale si è lungamente soffermato sulle leggi vigenti in Jugoslavia, in relazione all'alcool e al traffico, e alle leggi che non soddisfano né dal punto di vista del diritto, né da quello medico, creando nella pratica non poche difficoltà. Il dott. Vilpulssk di Zagabria ha parlato sull'influsso dell'alcool nel reato contro la vita e l'integrità fisica, contro l'integrità e la dignità della persona e della morale, maltrattamento e abbandono dei minori e su alcuni reati specifici contro la proprietà compiuti esclusivamente sotto l'inflenza dell'alcool.

Il presidente dell'Associazione dei medici legali della Jugoslavia, prof. dott. Vladimir Palmovic, ha detto: «L'aborto è un problema oltreché medico, sociale, personale, etico e giuridico, sia per la donna che per il medico». Riguardo al testo del codice penale slavo esisti no delle divergenze nella definizione di aborto, sia da parte medica che giuridica, e quindi devono venire esposte alla discussione le proposte per il completamento dell'art. 140 del Codice penale.

Infine il prof. dott. Antonio Fornari, dell'Istituto di medicina legale di Pavia, ha esposto esaurientemente una tesi sul valore e limiti dell'indagine psicotecnica nella diagnosi di ubriachezza, sottoponendo un gruppo di 30 studenti universitari ad una batteria di test psicotecnici in condizioni di sobrietà e dopo somministrazione di alcool, per studiare le modificazioni del rendimento psicotecnico cagionato dallo stato di ebbrezza di media entità. Lo argomento è stato seguito con vivo interesse da parte di tutti i convenuti.

B. P.

PREVISIONI DEL TEMPO

SVIZZERA AUSTRIA JUGOSLAVIA SCHIARITE COPERTO TEMPORALI TEMPORALI MAR LIGURE ADRIATICO MAR TIRRENO MAR IONIO

Al Nord poco nuvoloso con foschie notturne; dal pomeriggio le condizioni del tempo tenderanno a un lento peggioramento. Al Centro, al Sud e sulle isole, molto nuvoloso o coperto con piogge anche temporalesche.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: in prevalenza orientali; deboli al Nord, moderati altrove.

Mari: generalmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 22; Verona 9, 22; Trieste 16, 21; Venezia 13, 21; Milano 8, 20; Torino 8, 19; Genova 16, 22; Bologna 9, 19; Firenze 17, 22; Pisa 11, 23; Ancona 15, 21; Perugia 14, 22; Pescara 13, 18; L'Aquila 6, 17; Roma Nord 9, 23; Roma Fium. 13, 24; Campobasso 10, 15; Bari 19, 21; Napoli 16, 20; Potenza 19, 21; S. Maria di Leuca 17, 21; Catanzaro 14, 26; Reggio Calabria 14, 18; Messina 16, 18; Palermo 18, —; Catania 16, 20; Alghero 15, 23; Cagliari 15, 23

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL RELAX DI ALICE

(Foto Servizio Stampa RAI)
Roma — Vianello collabora al relax di Alice Kessler durante le prove di «Canzonissima»

INCONTRO A BARCELLONA CON RAYMOND PEYNET

Disegno animato con i «fidanzatini»

Si chiamerà «Il giro del mondo degli innamorati»

Barcellona, ottobre

Si chiamerà «Il giro del mondo degli innamorati» il film tutto disegnato che Raymond Peynet s'accinge a realizzare da una idea di Cesare Perfetto. Ce lo ha detto lo stesso cartoonist francese, a Barcellona dove è giunto per far parte della giuria della XI Settimana internazionale del cinema a colori. S'è fatto crescere un po' di barba che, nonostante il colore pepe e sale gli dà un aspetto più giovanile. Ma ha detto che si tratta di una stramberia che durerà poco: fino a Natale.

Lo accompagna la moglie Denise, sua ideale ispiratrice da venticinque anni ormai delle vignette cui protagonisti assoluti, con amorini in volo, fiori, uccelli, cuori e una scenografia che sembra uscita spesso da un sogno delicato, sono Valentino e Valentina: i due fidanzatini che tutto il mondo conosce.

«Del mio film — afferma — ho preparato per ora circa quattrocento disegni base, cioè i disegni di partenza per ogni scena o sequenza di scene. Ma il pubblico potrà vederlo soltanto da qui ad un anno. A parte infatti il lavoro manuale e tecnico (animazione, colorazione, riprese, ecc.), sarò io a fare tutto, compresi gli sfondi scenografici che avranno sostanza pittorica».

In poche parole si tratterà di questo: Valentino e Valentina desidererebbero fare un lungo viaggio intorno al mondo, ma non hanno soldi e come al solito sognano sulle ali del loro amore di spostarsi lungo i più suggestivi itinerari d'Europa, d'Asia e d'America. Un amorino scende da una nuvola, da loro la mano e li invita a seguirlo.

Da questa partenza, si snoda il susseguirsi di ciò che Peynet definisce un sogno immerso in un surrealismo poetico. Il film conserverà intatto il sapore delle sue vignette, che aumenteranno la loro carica umoristica senza concedere nulla a possibili tentazioni realistiche. Facciamo un esempio: quando i due innamorati fingono (o vi si trovano per davvero) d'essere a Venezia, il vediamo davanti a una tela raffigurante il Canal grande. Valentino nota che non v'è alcuna gondola, quindi l'autore del grande quadro ne disegna una e subito egli e la sua compagna vi salgono su non prima di lasciare come avvertimento per altri che avessero la loro stessa idea un cartello con su scritto «pittura fresca». Il quadro era infatti ancora in lavorazione.

Le «gags» si susseguiranno felici e a ritmo sostenuto, compatibilmente con l'atmosfera tipica che condiziona il mondo degli innamorati di Peynet, anche grazie all'introduzione di un piccolo diavolo che si contrapporrà alla presenza dell'amorino «deus ex machina» delle vicende amoroso-geografiche dei due innamorati.

E' il primo vero contatto di Peynet col cinema. Per ora si allena facendo il giurato al festival spagnolo. Nel suo cartone animato vi saranno pure i colori del folclore iberico.

Gianni Venantino

Un figlio riconoscente

Parigi, 17

Louis de Funes ha rivelato che deve il suo cattivo carattere ed il suo talento alla madre, una donna spagnola che aveva un carattere ancora peggiore del suo e che era molto più dinamica di lui. «In confronto a lei — ha detto il celebre attore — io sembro una statua di marmo». De Funes ha aggiunto che la madre aveva una gran passione per il teatro che gli ha comunicato. «Quasi ogni giorno — ha concluso de Funes — mi portava con sé al teatro. La cosa non mi divertiva sempre e quindi, spesso, invece di un divertimento o di un passatempo il teatro ha rappresentato per me una specie di lavoro, fin da quando ero bambino».

Debutta nel cinema Miss Cecoslovacchia '69

Praga, 17

Il giovane regista ceco Vaclav Matejka ha cominciato a girare negli studi cinematografici Barrandov, a Praga, il suo primo film, «Nudità», per il quale ha scelto come interprete Kristina Hanzalova, eletta il mese scorso Miss Cecoslovacchia 1969.

Matejka, che ha lavorato per dieci anni a Barrandov come aiuto regista, ha scritto egli stesso il soggetto da cui ora ha tratto la sceneggiatura del suo film. E' la storia di due giovani che si illudono di aver trovato la fecilità e l'amore e dopo alcuni giorni si lasciano per non rivedersi forse mai più. Lui è un giovane detenuto il quale approfitta di alcuni giorni di licenza per cercare di rintracciare la madre e di reinserirsi nella società umana. Sarà impersonato da Petr Cepek, del teatro Cipoherny Klub di Praga, mentre la protagonista femminile, nel ruolo di una maestrina di campagna, sarà l'attrice diciannovenne Kristina Hanzalova, del teatro Jonas Zaborsky di Presov in Slovacchia.

Matejka aveva scelto la Hanzalova quando non era che una attrice sconosciuta di un teatro di provincia. Ora, dopo la sua elezione a «Miss Cecoslovacchia», Kristina Hanzalova ha conquistato di colpo una grande popolarità e, anche se non è apparso ancora sugli schermi, il suo non è più un volto nuovo. Quello che conta, però, è il fatto che la bella «miss» ha sempre desiderato di diventare una brava attrice e che il regista Matejka ha scoperto che aveva le doti per diventarlo indipendentemente dal suo successo al concorso di bellezza.

Infine, a proposito del titolo del film «Nudità», Matejka ha tenuto a precisare che egli intende la nudità dell'anima umana, il che, naturalmente, non esclude la presenza di scene erotiche. «Nel film l'erotismo ha lo stesso ruolo che ha nella vita — ha detto il regista —, esso è inconcepibile senza l'amore così come l'amore è inconcepibile senza il sesso e senza l'erotismo».

Robert Tobin presidente a Spoleto

New York, 17

Robert Tobin, di 35 anni, di San Antonio (Texas), è stato eletto presidente del Festival dei due Mondi di Spoleto. Tobin fa parte da tre anni del consiglio d'amministrazione del Festival. Egli ricopre alti incarichi anche al «Metropolitan» e all'«Opera» di Santa Fè. Robert Tobin, personaggio estroso e stravagante noto anche per i suoi ricevimenti, è un assiduo frequentatore del Festival di Spoleto, durante il quale è ospite di Gian Carlo Menotti.

Senza tregua

Francoforte, 17

La tendenza ad utilizzare le fiabe ed i racconti più casti del mondo e tradizionalmente adatti ai bambini per realizzare film a disegni animati di carattere erotico, si sta diffondendo sempre di più. Dopo il Giappone e la Danimarca, ora anche la cinematografia tedesca ha intrapreso questa strada, realizzando una «commedia erotica» a disegni animati tratta dalle favole dei fratelli Grimm.

Otto fiabe dei celebri scrittori tedeschi, e fra esse «Cenerentola», «Biancaneve e i sette nani», «La bella addormentata nel bosco», sono state infatti fuse, adattate e trasformate in storie moderne di sesso in un film che si intitola «I racconti dei fratelli Grimm per coppiette allegre». La regia del nuovo lavoro è stata affidata ad uno dei più celebri cineasti tedeschi, autore, fra l'altro, della famosa «Ragazza Rosemarie»: Rolf Thiele.

CANZONI «PORNO» IN INGHILTERRA

Racconta un sogno che fa ogni notte

Il disco è di Romeo, un cantante delle Indie Occidentali specializzato in un nuovo ritmo - Le copertine tranello

Londra, 17

La pornografia in Inghilterra si è estesa anche alla musica leggera? E' quel che ci si chiede adesso che i dischi audaci si vendono normalmente nei negozi, pur rendendosi conto che canzoni di questo genere sono sempre esistite, se non altro a livello studentesco e militare. La musica leggera sembra evolversi lungo due linee: una è quella di una sempre maggiore raffinatezza musicale e tecnica, l'altra è quella degli espedienti. Si tratta, molto spesso di espedienti erotici, rappresentati da figure di donne nude sulla copertina del disco o da testi spinti o da altri effetti sonori facilmente identificabili.

In Inghilterra le canzoni con testi audaci vennero in origine dalle Indie occidentali. Gli immigrati dei Caraibi hanno portato innanzi tutto il calipso, e poi altri ritmi, con parole spesso un po' audaci ma, è da rilevare, quasi completamente incomprensibili all'inglese medio. Tuttavia, il raffinarsi di queste canzoni, il loro adattarsi alla lingua corrente inglese, le maggiori conoscenze del pubblico britannico, han fatto sì che oggi i testi di queste canzoni siano, in genere, perfettamente comprensibili.

L'argomento è tornato d'attualità con la canzone del francese Serge Gainsbourg, cantata da Jane Birkin. La BBC si rifiuta di mandarla in onda anche se dovesse diventare il motivo più popolare di Inghilterra (ed è già al terzo posto delle classifiche), ma nonostante questo, e nonostante sia stata vietata all'estero, anche in paesi tolleranti e di larghe vedute, il pubblico compra il disco senza esitare. Grande successo ha anche una canzone di Max Romeo, cantante delle Indie occidentali specializzato in un nuovo ritmo, il reggae. Nella canzone, Romeo descrive senza mezzi termini un sogno che afferma di fare ogni notte.

D'altra parte, l'industria discografica britannica ha prodotto nel 1968 oltre 98 milioni di dischi, e ha esportato per più di trenta milioni di sterline. La posta in gioco è troppo alta perché ci si possa arrestare di fronte a moralismi che, fra l'altro, la «permissive society» inglese non sembra condividere. Pertanto, ogni mezzo è buono per guadagnare. Se poi la musica è di buon livello, tanto meglio.

Abbonamenti alla stagione del Teatro Verdi

Come annunciato, alla biglietteria del Teatro Verdi (telef. 23988) si accettano le richieste di abbonamento alla Stagione lirica 1969-70. La Stagione, che comprende come di consueto dodici spettacoli, ognuno dei quali verrà rappresentato quattro volte, per altrettanti turni di abbonamento, si inaugurerà, in serata di gala, il 6 novembre prossimo con uno spettacolo del Corpo di Ballo della Scala che, presenterà il balletto Giselle di Adam (con protagonista maschile il celebre Rudolf Nureyev) e «Il Mandarino meraviglioso» di Bela Bartok. La Stagione lirica si concluderà alla fine del marzo 1970 con le rappresentazioni della «Carmen» di Bizet.

Rispetto alle condizioni di abbonamento della scorsa stagione, le attuali sono rimaste invariate, per ogni ordine di posti.

Per ogni informazione sul programma e sulle condizioni, gli interessati sono invitati a rivolgersi alla biglietteria del Teatro.

QUESTA SERA SUL VIDEO

I pellegrini del sabato

Lunghe file di pellegrini, anche questa sera, per ascoltare la voce della celebre Sirena televisiva: «Canzonissima». Oggi è in programma il quarto pezzo del suo concerto, intercalato da tanti numeri di contorno, come la distribuzione dei premi settimanali (rito quantomai atteso), l'aritmetica delle giurie (croce di molti e delizia di pochi cantanti), gli ammenicoli umoristici e coreografici, fonte di interminabili diatribe tra il pubblico di bocca buona, che si accontenta, e il pubblico più esigente, che pretenderebbe qualcosa di più e di meglio. Insomma, le solite scene madri d'un copioncino scritto, su carta carbone, una volta per sempre.

Ma, a parte naturalmente la serenata dei milioni largiti dalla Lotteria, il nodo cruciale del programma è costituito dai cantanti. Ecco, perciò, qualche velocissima notizia. Il maggior numero di suffragi popolari, per quanto attiene alla puntata di sabato scorso, è andato a Dalida, la quale può fin d'ora avanzare qualche pretesa per la vittoria finale. La strada, si capisce, è ancora troppo lunga per consentire previsioni, ma in fondo siamo o non siamo nella sfera d'una Lotteria dove la cabala conta più della matematica? Ad ogni modo, stasera scende in campo un altro sestetto bene intenzionato a difendere il prestigio delle proprie corde vocali. Ed è formato da: Iva Zanicchi, Domenico Modugno, Lara Saint Paul, Peppino Di Capri, Sylvie Vartan e Mario Tessuto.

Al termine di «Canzonissima», interverrà come al solito la rubrica «Un volto, una storia» a cura di Gian Paolo Creschi. Protagonista di primo piano dovrebbe essere l'intramontabile Josephine Baker.

Sul Secondo è previsto invece un concerto sinfonico diretto da David Oistrakh, imperniato su musiche di Shostakovich, e precisamente sulla Sinfonia n. 10 in mi min. op. 93. Poi, verso le 22.15 la replica del romanzo sceneggiato «Breve gloria di Mister Miffin», dall'opera omonima di Allan Prior.

Ber.

Nuove repliche dei «Nobili ragusei»

Il crescente successo dello spettacolo «I nobili ragusei» con il quale si è inaugurata la stagione di prosa 1969-70 al Politeama Rossetti ha indotto il Teatro Stabile a prolungarne le repliche; si è avuta conferma che le rappresentazioni della gaia commedia di Marino Darsa nella versione di Carpinteri e Faraguna riprenderanno la settimana prossima e precisamente venerdì 24 ottobre.

La recita di stasera dei «Nobili ragusei» comincerà alle 20.30 e quella di domani, domenica, sarà diurna, con inizio alle 16.30.

Per lunedì e martedì è in programma l'eccezionale show di Josephine Baker con Chico Buarque de Hollanda, Shirley Harmer, Pierre Spiers, il complesso dei «New Latins» e il chitarrista Toquinho, che sarà presentato fuori abbonamento, ma con sensibili riduzioni di prezzo per coloro i quali già si sono abbonati agli 8 spettacoli della stagione di prosa del Teatro Stabile o daranno la loro adesione in questi giorni approfittando dell'annunciata protrazione delle recite dei «Nobili ragusei».

Dewi Sukarno «stella» esotica

Parigi, 17

Dewi Sukarno, la più giovane e anche la più graziosa delle mogli dell'ex Presidente dell'Indonesia diventerà con ogni probabilità la «stella» esotica del cinema francese. Il regista André Cayatte l'ha infatti scelta per il ruolo di protagonista del film «La notte dei tempi» che si appresta a realizzare.

«Nonostante sia giapponese di origine — ha detto Cayatte spiegando le ragioni che l'hanno convinto a scegliere la signora Sukarno per il suo film — Dewi ha assimilato tutta la bellezza esteriore ed il candore interiore tipici delle ragazze indonesiane. Due qualità dalle quali non può prescindere il ruolo che le ho affidato».

Pierre Etaix regista impietoso

Parigi, 17

Pierre Etaix, il regista-attore francese impostosi come il più acuto e «cattivo» cineasta satirico del suo Paese, ha cominciato in questi giorni le riprese del suo nuovo film nel quale, però, questa volta non comparirà come attore. Etaix, d'accordo con il suo produttore, Paul Claudon, ha intenzione di registrare sulla pellicola tutto ciò che in Francia non funziona ed i difetti più tipici dei cittadini francesi. Questa volta il regista non ha con sé un vero e proprio copione, ma soltanto un'ampia «scaletta»: quasi tutto il suo film sarà «girato» dal vivo.

Musiche di Mirt sul Terzo programma

Lunedì, 20 ottobre, alle ore 22.30, alla Radio, sul Terzo Programma, vanno in onda i «Due Pezzi», per violoncello e pianoforte del compositore triestino Alessandro Mirt. La composizione registrata il 23 maggio al Ridotto del Teatro dell'Opera di Roma in un concerto degli «Incontri musicali romani», ideati da Franco Mannino, ha per interpreti il violoncellista Libero Lana e il pianista Roberto Repini.

Parigi concede il visto a «Porcile»

Parigi, 17

L'ultimo film di Pier Paolo Pasolini, «Porcile», ha ottenuto il visto della censura francese. Il Ministro degli Affari culturali, Edmond Michelet, ha dato ieri sera il suo accordo definitivo. Il film sarà tuttavia vietato ai minori di 18 anni.

«Porcile» uscirà domani sera in sette cinema parigini.

Ultimo ciak per «Edipeon»

Roma, 17

Il regista Lorenzo Artale ha concluso in questi giorni le riprese del film «Edipeon» di cui è stata protagonista l'attrice di origine turca Aichè Nanà. Accanto alla Nanà, che è anche l'autrice del soggetto del nuovo lavoro cinematografico, hanno recitato il giovane attore francese Christian Haj e l'italiano Roberto Lande.

Le ultime sequenze di «Edipeon», che narra una vicenda moderna ispirata al mito di Edipo, sono state girate in esterni a Fregene, ad Albano ed a Castelgandolfo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Alla biglietteria del Teatro si accettano le richieste di abbonamento alla Stagione lirica 1969-70. Per informazioni telefonare al 23988.
POLITEAMA ROSSETTI. Alle 20.30: «I nobili ragusei», di Marino Darsa, versione di Carpinteri e Faraguna con Gianrico Tedeschi. Palchi: turno «B». Domani diurna ore 16.30. Ripresa delle repliche venerdì 24. Primo spettacolo in abbonamento. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36372 - 38547) prenotazione dei posti e abbonamenti a 8 spettacoli.
POLITEAMA ROSSETTI. Soltanto il 20 e il 21 ottobre, fuori abbonamento: spettacolo di Josephine Baker. Sconti per gli abbonati alla stagione 1969-70 del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547) abbonamenti agli 8 spettacoli della stagione 1969-70: «I nobili ragusei», «I Viceré», «Nekrassov», «Cinque giorni al porto», «Sandokan», «Savonarola», «Non si sa come», «Chicchignola». Prime, polt. A: L. 20.000 (costo unitario L. 2500), poltrone B: L. 14.000 (c. u. L. 1750). Repliche A: L. 12.000 (c. u. 1500), B: L. 7000 (c. u. 875). Gruppi aziendali: A: L. 7500 (c. u. 940), B: L. 4500 (c. u. 560). Giovani: L. 3500 (c. u. 430). Diurne: A: L. 12.000 (c. u. 1500), B: 9000 (c. u. 1120). Agli abbonati sconti fino al 50% per gli spettacoli fuori abbonamento.

CINEFORUM TRIESTINO. Giovedì 23 ottobre inizia la stagione 1969-70. Tessere e programmi presso la Biglietteria Centrale.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste, viale XX Settembre 31. La grande esposizione di animali vivi e cose esotiche è più varia, ricca, spettacolare che mai. Visitatela o rivisitatela: sarà come una passeggiata di un'ora in terre lontane e affascinanti.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Una sull'altra». Non è un film sul sesso, è il più bel giallo finora editato. Con J. Sorel, M. Mell e E. Martinelli. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16, ult. 22.10: «Erotissimo», con Annie Girardot, Jean Vanne, Francis Blanche, Didi Perego, Erna Schurer, Venantino Venantini. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Silvestro il Gattopardo». Una piacevole serie di cartoni animati con il gatto più simpatico e tanto caro ai bambini. In technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «La prigioniera», con Laurent Terzieff, Elisabeth Wiener, Bernard Fresson, Dany Carrel. Un film di Clouzot. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16: «Butch Cassidy». L'ultimo travolgente successo di Paul Newman con Robert Redford e Katharine Ross. Spettacolare technicolor Fox.
NAZIONALE. Inizio film ore 14, 17.45, 21.30 precise: «Ben Hur» nello splendore del 70 mm. e con la magia del suono stereofonico. Nuova edizione del capolavoro di tutti i tempi Metrocolor.
RITZ. 15.30, ultima 22: «La battaglia d'Inghilterra». Il film considerato come la più grande opera cinematografica finora realizzata. Techniscope con Frederick Stafford, Van Johnson e Francisco Rabal.

ALABARDA. 16.30: «36 ore all'inferno», in technicolor. Grande film sulla guerra nel Pacifico. Audacissime azioni di rara potenza svolte in un clima di tempestosa passionalità, con Pamela Tudor e Richard Harrison. Il film è per tutti.
AURORA. 16, 18, 20, 22. Steve Mac Queen è «Bullitt», tenente della squadra omicidi di San Francisco nell'omonimo colosso in technicolor Warner. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
CAPITOL. 16.30: «Zum zum zum n. 2», in technicolor con Little Tony. Ritornano tutti gli interpreti dello straordinario precedente successo in una nuova divertentissima produzione Titanus. Prima visione assoluta.
CRISTALLO. 16. Seconda settimana di successo: «Vedo nudo». Un divertentissimo film di D. Risi, con la più grande interpretazione di N. Manfredi e con S. Koscina, V. Wendel e E. M. Salerno. Techniscope.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Zorro, alla corte d'Inghilterra», in technicolor. Inafferrabile e fulmineo nelle più sensazionali avventure, con D. Gallotti e S. Focas. Film per tutti.
IMPERO. 16. Prodotto da Marco Vicario il colosso Euro in technicolor: «Gli intoccabili», interpretato da J. Cassavetes, B. Ekland, F. Bolkan e G. Ferzetti. Vietato ai minori di 14 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «King Kong, il gorilla» in lotta col serpente Boa ed i coccodrilli. Spettacolare film d'avventure. Technicolor. Topolino. Genitori venite coi figlioli.
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Commando suicida». Aldo Ray, Tano Cimarosa, Vira Silenti, Pamela Tudor. Facevano parte di un gruppo disperato, votato alla morte.

ABBAZIA. 15.30. Le incredibili imprese di un valoroso pugno di uomini che lo stesso nemico soprannominò: «La brigata del diavolo». Con William Holden, Cliff Robertson e V. Edwards. Technicolor.
ALCIONE. (tel. 96162). 16. Technicolor: «Uffa papà, quanto rompi». James Garner, Debbie Reynolds. La commedia più brillante dell'anno.
ALDEBARAN. 16.30: «I contrabbandieri del cielo». Dramma, avventura e suspense in un avvincente technicolor con Claudia Cardinale e Rod Taylor. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «La costa dei barbari». Avventuroso technicolor tratto da un racconto di Edgar Wallace, con Richard Todd e Dale Robertson.
ASTRA. 16.30: «Straziami, ma di baci saziami». Un film di Dino Risi in technicolor. Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tiffin.
IDEALE. 16. Technicolor: «Fräulein Doktor», Suzy Kendall, Kenneth Moore, Capucine, James Booth. Capolavoro Paramount.
LUMIERE. 16: «Il ragazzo che sapeva amare». Technicolor con A. Marsina, Nadia Scarpitta, I Giganti, Patty Pravo.
MARCONI. 16: «Odissea sulla Terra». Un avvincente, spettacolare, grandioso film di fantascienza con Peggy Neal, Franz Gruber. Technicolor.
RADIO. 16: «La donna venuta dal passato». Spettacolare technicolor con Olinka Berova e John Richardson.
SERVOLA. 16. Scopecolor frizzante, spassosissimo: «Meglio vedova», con l'impareggiabile Virna Lisi. Grande successo.

Riduzioni ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Camelot». Cinemascope in technicolor con Richard Harris, Vanessa Redgrave e Franco Nero. Una grande storia d'amore nello splendore di una fantastica realtà.
VOLTA. 17: «I due deputati». Cinemascope in technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

UDINE

ARISTON. «Porcile».
ASTRA. «Il mucchio selvaggio».
CAPITOL. «99 donne».
CENTRALE. «L'albero di Natale».
ODEON. «Il commissario Pepe».
PUCCINI. «Ehi amico... c'è Sabata. Hai chiuso!».
CRISTALLO. «Il monaco di Monza».
DIANA. «Il lago di Satana».
ASQUINI. «Vagone letto per assassini».
FRIULI. «Il commissario non perdona».
FERROVIARIO. «I giorni dell'ira».
ROMA. «Costretto ad uccidere».

GORIZIA

STAGIONE DI PROSA. Serata inaugurale martedì 21 al Teatro Verdi: «I nobili ragusei» di M. Darsa, versione di Carpinteri e Faraguna, con Gianrico Tedeschi. Sei spettacoli in abbonamento da scegliere su sette. Informazioni e prenotazioni: Agenzia Appiani, corso Italia 60, tel. 22-66.
CORSO. 17: «L'albero di Natale», con W. Holden e V. Lisi. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Il Grinta», con J. Wayne. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Un detective», con F. Nero e F. Bolkan. A colori vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.
CENTRALE. 17.15: «Distruggete Frankestein», con P. Cushing e V. Carlons. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Geometria di un delitto», con L. Turner e R. Egan. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Vivi o preferibilmente morti», con G. Gemma e N. Benvenuti. Western a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Porcile». Un film di P. P. Pasolini con P. Clementi, U. Tognazzi, A. Lionello.
EXCELSIOR. 16: «Il Grinta», con John Wayne. Technicolor. Ult. 22.
SAN MICHELE. 17.30: «3 sul divano», con J. Lewis. «Stanlio e Ollio». Cartoni animati a colori.

GRADO

STAGIONE DI PROSA. Serata inaugurale lunedì 20 al «Cristallo»: «I nobili ragusei», di M. Darsa, versione di Carpinteri e Faraguna, con Gianrico Tedeschi. Cinque spettacoli in abbonamento. Informazioni e prenotazioni: Biblioteca civica di via Marchesini, dalle 18 alle 20.
CRISTALLO. 20: «Mandato di uccidere», con Patrick O'Neal, Joan Hackett e Herbert Lom. Cinemascope technicolor. Ultima 22.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Porcile». Vietato ai minori di 18 anni.
VERDI. 17: «Vivi o preferibilmente morti». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Detective», in technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Dove osano le aquile». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Il medico della mutua».
ZANCANARO. 17: «Indianapolis (Pista infernale)».

GRADISCA

COMUNALE. «Chimera», con G. Morandi, L. Efrikian e N. Taranto.
EDEN. «El Verdugo».

STARANZANO

EDISON. 19: «Il pianeta delle scimmie (Una civiltà alla rovescia)», con C. Heston. Cinemascope a colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «I dieci comandamenti», con C. Heston e Y. Brynner. Cinemascope a colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Vedo nudo».

CORMONS

COMUNALE. «Funny Girl».
ITALIA. 19: «Vita segreta di una diciottenne».

RONCHI

RIO. «Il castello di carta».
EXCELSIOR. 19: «La porta del cannone». Technicolor.

PALMANOVA

ITALIA. «Ad ogni costo».
GARIBALDI. «La virtù sdraiata».

GEMONA

SOCIALE. «Dove osano le aquile».

TARCENTO

MARGHERITA. «Base artica chiama Zebra».

TRICESIMO

MODERNO. «L'oro dei Mackenna».

SAN DANIELE

TEATRO CICONI. Mercoledì 22: «I nobili ragusei», di Marino Darsa, versione di Carpinteri e Faraguna, con Gianrico Tedeschi.
T. CICONI. «Orgasmo».

CASARSA

ROMA. «Indianapolis (Pista infernale)».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Musica e immagini; 9.30: Ciak; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11.15: Dove andare; 11.30: Le piace il classico?; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Ponte radio; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Inchiesta del Giornale radio; 17: Giornale radio; 17.10: Piccolo trattato degli animali in musica; 18: Gran varietà; 19.20: Le Borse in Italia e all'estero; 19.25: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Il girasketches; 21: Fantasia musicale; 22: I poeti di Tel Quel; 22.10: Dicono di lui; 22.20: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio, Lettere sul pentagramma, I programmi di domani, Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'intervallo, 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Chiamate Roma 3131; 10.30: Giornale radio; 10.40: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Bentornata Rita; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ornella per voi; 14: Canzonissima 1969; 14.30: Giornale radio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Raffaele La Capria; 15.18: Direttore M. Sargent; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana. Nell'intervallo, 17: Buon viaggio; 17.25: Bollettino per i naviganti; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Serio ma non troppo; 19.30: Radiosera; 20.01: Il Gattopardo, di G. Tomasi di Lampedusa; 20.50: Italia che lavora; 21: Canzonissima. Al termine: Giornale radio; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Chiara fontana; 23.30: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Gi.le radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di balletto; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Piccolo mondo musicale; 12.55: Intermezzo; 13.40: Concerto della tromba Roger Voisin; 14.30: «La figlia del Reggimento», di G. Donizetti; 16.20: Musiche di G. Faure; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.40: Jazz, oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.35: Taccuino; 20.45: Concerto sinfonico diretto da C. Abbado; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: «La separazione», di R. Lerici; 23.45: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Fra gli amici della musica; 14.45: Scrittori della regione; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Una lingua per tutti: Corso d'inglese.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Le avventure dell'orso Dick.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «La Filibusta», di Franchi, Mantegazza, Salvini. VI puntata.

RITORNO A CASA
18.45: Itinerari: «Contro il vulcano».
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Canzonissima 1969», IV trasmissione.
22.30: Un volto, una storia.
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Concerto sinfonico diretto da David Oistrakh.
22.15: «Breve gloria di Mister Miffin», di Allan Prior, II puntata.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SULLA BASE DEL PIANO SHELL CONTRO L'INQUINAMENTO

PER I «MARI PULITI» UN NUOVO REGOLAMENTO

Una nuova regolamentazione sulla protezione delle acque marine dall'inquinamento da idrocarburi sta per essere approvata a Londra dalla VI Assemblea dell'Intergovernamental Maritime Consultative Organization (IMCO) in corso a Londra. Secondo ogni ragionevole previsione l'organismo internazionale sta per accogliere il punto di vista da tempo propugnato dai tecnici della Shell a proposito della liceità del sistema di lavaggio «load on top» e ciò in base soprattutto ai risultati di una serie di prove effettuate dal Ministero della tecnologia britannico.

Un'anticipazione in proposito sarà data a Genova il 19 ottobre dal signor J. H. Kirby, amministratore delegato della Shell International Marine Ltd., il quale terrà una relazione nel quadro del convegno delle attrezzature per il disinquinamento delle acque organizzato a Genova dalla IV Fiera internazionale delle comunicazioni. Secondo quanto sarà sottolineato anche in quella sede il principale ostacolo all'estensione del codice dei «mari puliti» — che si basa sull'adozione del sistema «load on top» da parte di tutto il traffico petrolifero mondiale — sta proprio nel testo delle convenzioni internazionali fino ad oggi vigenti.

Secondo queste convenzioni infatti non possono essere scaricate al di qua del limite di 50 miglia dalla costa le acque di lavaggio delle cisterne contenenti più di 100 parti per milione di petrolio, allorché la petroliera naviga in mare aperto alla velocità di 15 nodi. Accade invece che al momento finale della decantazione l'effluente scaricato dalla petroliera operante il «load on top» — sistema che evita la contaminazione marina mediante il travaso delle acque di lavaggio delle cisterne in un apposito serbatoio della nave anziché fuori bordo — possa raggiungere un rapporto di 10.000 parti per milione pari a 60 litri di petrolio per miglia percorse. Per particolari ragioni operative questo scarico non può sempre avvenire al di là della prescritta zona di rispetto di 50 miglia dalla costa.

Ora il contenuto di petrolio non superiore a 60 litri per miglio rappresenta una contaminazione irrisoria che, come accertato dagli studi del signor Kirby, sparisce nell'acqua senza lasciare traccia in meno di 4 ore e la circostanza è stata controllata durante una serie di prove effettuate dal Ministero della Tecnologia britannico. Paradossalmente dunque le convenzioni internazionali hanno impedito la generalizzazione nell'impiego del «load on top» — unico sistema veramente in grado di risolvere almeno con larga approssimazione il problema dell'inquinamento — mentre hanno favorito lo scarico in mare, del tutto legalmente, di milioni di tonnellate di acque di lavaggio purché versate al di là della zona prescritta.

Questa grave contraddizione sta per essere sanata da una serie di emendamenti alle vigenti convenzioni internazionali, emendamenti che figurano appunto nell'agenda della VI Assemblea dell'IMCO, inauguratasi il 15 corrente a Londra. Secondo le dichiarazioni che il sig. Kirby farà a Genova, infatti, la parte principale degli emendamenti consiste proprio in un provvedimento che consente alle petroliere di scaricare acque di lavaggio aventi un contenuto di petrolio non superiore a 60 litri per miglio, lo stesso tenore che si trova negli effluenti delle navi praticanti il «load on top». Con questi emendamenti anche il 25 per cento del traffico petrolifero mondiale che ancora non utilizza il «load on top» dovrà adottare il nuovo sistema.

Se finora non tutto il traffico petrolifero mondiale si è ancora adeguato all'adozione del «load on top», ciò non è avvenuto soltanto per colpevole inerzia. Con il sistema del «load on top» infatti una scarsissima percentuale di acqua salata resta mischiata ai residui oleosi ricavati dalla bonifica delle acque di lavaggio. Mentre le raffinerie dei grandi gruppi nazionali ed internazionali sono attrezzate per utilizzare nei loro impianti questo grezzo relativamente «salato», le raffinerie minori delle società indipendenti non si curano di affrontare questo piccolo inconveniente, ritenendo si tratti di questioni riguardanti esclusivamente l'industria armatoriale.

Con l'adozione dei nuovi emendamenti invece anche le raffinerie indipendenti dovranno allinearsi al comportamento generale, tanto più che per gran parte dei grezzi la contaminazione con acqua salata non presenta alcun inconveniente. Per i pochi altri casi si provvede con le normali installazioni di bonifica delle acque di lavaggio esistenti nei porti.

Secondo le cifre in possesso del signor Kirby, si può affermare che a fronte di 750 milioni di tonnellate di petrolio grezzo trasportate via mare nel 1968, ne siano finite in mare, ad opera delle navi che ancora non adoperano il «load on top» circa 450.000 tonnellate. Se il «load on top» non fosse stato utilizzato affatto, sarebbero invece finite in mare ben 2.250.000 tonnellate di petrolio. Se, a seguito dei nuovi emendamenti, circa il 100 per cento del traffico mondiale aderirà al «load on top», si può calcolare, sulla base dei dati del 1968, per il petrolio complessivamente trasportato, che soltanto 11.550 tonnellate finiranno in mare.

Ancora in aumento le entrate tributarie

Roma, 17

L'aumento delle entrate accertate nei primi nove mesi (+ 6,9 p.c.) è stato il più basso di quelli registrati nei corrispondenti periodi degli ultimi otto anni, mantenutisi sulla media del 10 per cento; l'eccedenza del gettito sulle previsioni (calcolate tenendo conto della stagionalità dei tributi) è solo quello dello 0,1 p.c., ossia in linea con l'andamento dell'anno, ma sensibilmente più modesta di quella verificata nell'ultimo decennio. Questo andamento è attribuito a due cause concomitanti: A) più severo calcolo delle previsioni, che risultano vicinissime al gettito accertato; B) notevole flessione di alcuni tributi dovuta alla riduzione delle relative aliquote o ad altri fenomeni non sempre prevedibili. In cifre assolute lo Stato ha accertato l'entrata, nei primi nove mesi, di 6,869.9 miliardi di lire con l'aumento di 445,3 miliardi sul corrispondente periodo dello scorso anno.

Le cinque grandi componenti del gettito sono: imposte sul patrimonio e sul reddito (2090,9 miliardi: + 12,7 p.c.); tasse e imposte sugli affari (2474,5 miliardi: + 11,2 p.c.); imposte sulla produzione e sui consumi e dogane (1618,8 miliardi: + 0,2 p.c.); monopoli (558,9 miliardi: + 6,2 p.c.); lotto (127 miliardi: — 37,5 p.c.).

L'analisi «per tributo» conferma il buon andamento medio del gettito, che riflette un sistema economico in fase di sensibile espansione: le imposte sul reddito di ricchezza mobile (+ 11,9 p.c.), la complementare (+ 15,9 p.c.), l'IGE (+ 13,1 p.c.), il registro (+ 7,1 p.c.), il bollo (+ 7,5 p.c.), il conguaglio sui prodotti industriali importati (+ 34 p.c.), le tasse automobilistiche (+ 6,6 p.c.), le imposte di fabbricazione (+ 13,2 p.c.), le imposte di fabbricazione sugli oli minerali (+ 14,9 p.c.) e le sovrimposte di confine (+ 21,6 p.c.), testimoniano, secondo il gergo economico, che il sistema «tira». Questa positiva tendenza è sottolineata dal gettito ottenuto nel solo settembre che fa registrare — sullo stesso mese del '68 — significativi incrementi per vari tributi.

GRANO ITALIANO ALL'EGITTO

Roma, 17

Il Ministro del Commercio con l'Estero, on. Riccardo Misasi, è rientrato la scorsa notte a Roma in aereo dal Cairo, dove ha firmato un accordo per la fornitura di grano da parte dell'Italia all'Egitto. All'arrivo all'areoporto di Fiumicino, l'on. Misasi ha dichiarato: «Ho firmato al Cairo un accordo per la fornitura di grano, che rappresenta un fatto destinato a favorire il consolidamento e lo sviluppo dei rapporti e degli scambi tra Italia ed Egitto. L'Italia — ha continuato il Ministro Misasi — è naturalmente interessata in egual modo verso tutti i Paesi del Mediterraneo e, nel rispetto dell'autonomia e sovranità di ciascuno si adopera per una politica di pace il cui riscolto, sul piano dell'economia, sta proprio nello sviluppo degli scambi e delle relazioni commerciali. Naturalmente ho anche avuto occasione di discutere di altri problemi e di altre prospettive attinenti a tali reazioni commerciali e ho riscontrato — ha concluso il Ministro — un atteggiamento di simpatia e un notevole interesse verso l'Italia».

DOPO UN PRIMO PERIODO DI SPERIMENTAZIONE

L'Adriatica potenzia il suo parco-containers

Affidata la costruzione alle officine Soprefin dell'IRI
È allo studio l'introduzione di contenitori frigoriferi

La Società Adriatica di Navigazione dopo un'adeguata sperimentazione su navi tradizionali di trasporti a mezzo containers, a disposizione degli utenti polarizzati sui principali porti della penisola (Venezia e Trieste sul versante adriatico, Genova e Napoli su quello tirrenico), sta ora affrontando una nuova fase operativa, che implica una più vasta utilizzazione del rivoluzionario sistema di trasporto. La Società ha pertanto acquistato un nuovo lotto di contenitori da 10 piedi di lunghezza per 8 di larghezza e 8 piedi di altezza, misure che costituiscono la dimensione standard meno ingombrante fra quelle indicate dall'ISO (International Standard Organization) e quindi particolarmente adatta ai traffici nella area mediterranea. Ogni contenitore ha una capacità interna di mc. 14,80 ed una portata di 8,754 kg.; la tara è di kg. 1.406.

Come i contenitori del primo lotto, introdotti nella flotta dell'Adriatica due anni or sono, anche quelli di nuovo acquisto sono stati costruiti in acciaio speciale dalle officine Soprefin — una società del gruppo siderurgico dell'IRI.

L'Adriatica ha allo studio anche l'introduzione dei primi containers frigoriferi, da impiegare nei trasporti di ortofrutticoli ed altre merci deperibili.

LE AZIENDE INFORMANO

LA SINGER-FRIDEN PER LE ARTI GRAFICHE

La Divisione Friden della Compagnia Singer S.p.A. ha presentato per la prima volta in Europa, al GEC 1969, che si è tenuto dal 4 al 12 ottobre alla Fiera di Milano, la sua nuova linea di macchine specializzate per le arti grafiche: Justotext 70 e Justoperf 8202, 8203, 8204. Justotext 70 è una fotocompositrice elettronica di seconda generazione particolarmente adatta per giornali, periodici, servizi di composizione a freddo e stampati offset commerciali, aziende tipografiche e uffici stampa aziendali.

Justoperf 8202, 8203, 8204 sono perforatrici scriventi di nastro a 6 - 7 - 8 canali, per l'alimentazione di linotypes, fotocompositrici e calcolatori. Questi modelli producono un nastro perforato completo di codici di formato e di composizione e il testo scritto. Eliminano, pertanto, il lavoro di correzione di bozza che viene effettuato prima della fotocomposizione.

La Friden ha scelto il GEC per la presentazione, in anteprima assoluta per l'Europa, di questa sua più recente produzione, data l'alta specializzazione della rassegna milanese nel settore delle macchine per arti grafiche. I nuovi modelli vengono ad aggiungersi alla Justowriter e al Perforatore 8201 già introdotti dalla Friden, con lusinghiero successo, sul mercato italiano.

PRESENTATA A TEATRO LA LINEA «BASSETTI»

Colori componibili, questo il motivo dominante della «Linea Bassetti» ovvero «Sinfonia cromatica» significa, soprattutto, personalizzazione. In una società che si va sempre più orientando verso la massificazione, verso la standardizzazione, verso il prodotto «uguale per tutti», forte dei 150 anni di esperienza la Bassetti ha scelto la strada della personalizzazione. Non un prodotto per tutti ma un collezione, realizzata sulla ampia gamma dei colori dell'arcobaleno, nella quale ogni donna potrà scegliere il «suo» prodotto, il «suo» capo di biancheria: quanto più e meglio si adatta alla personalità del suo ambiente familiare, dalla tappezzeria al tendaggio, alla linea dei mobili.

Per presentare la sua nuova linea la Bassetti ha organizzato recentemente al teatro San Babila di Milano uno show teatrale-pubblicitario cui hanno assistito giornalisti, operatori economici italiani e stranieri, esponenti del mondo editoriale e pubblicitario. Lo spettacolo teatrale (realizzato da Angelo Sacchetti, con la regia di Tullio Pendoli) ha illustrato attraverso sfilate, numeri di mimi e balletti le diverse possibilità di utilizzo della biancheria, oggi tutta imperniata sul colore e la combinazione dei colori, nella casa moderna. Nel corso della manifestazione sono stati presentati i nuovi articoli della produzione Bassetti che, durante il 1969, si appresta a raggiungere risultati record: tre milioni di lenzuola, due milioni di tovaglie, tre milioni di asciugatoi e grembiuli per cucina, tre milioni di asciugamani e articoli per il bagno, 500 mila capi di biancheria da notte femminile. Questa produzione viene venduta in tutta Europa.

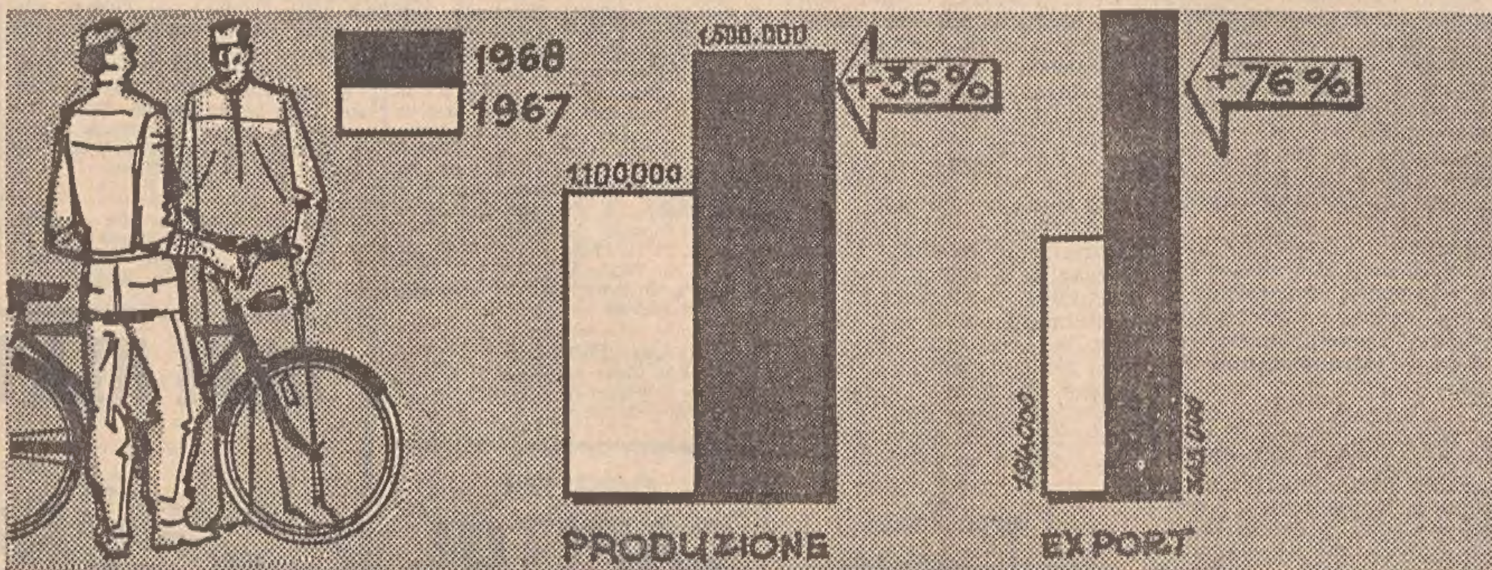
La «Sinfonia cromatica» che la Bassetti propone come la «Biancheria degli anni '70» rappresenta infatti il risultato ed il punto di arrivo di lunghi studi condotto con la collaborazione di stilisti, di arredatori, di designers, di creatori, con lo scopo di fare della biancheria una componente essenziale ed armonica dello arredamento.

LA RIMUNERAZIONE DEI DIRIGENTI

Dal 1 al 5 dicembre 1969, il Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico, che opera sotto gli auspici dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, organizzerà il Primo Seminario Internazionale sulla rimunerazione dei quadri dirigenti. E' questo un problema di importanza vieppiù crescente ai giorni nostri, e in ogni tipo di società, a causa del notevole aumento della quantità dei quadri dirigenti, dell'incremento della mobilità professionale, dell'infittirsi dello scambio di informazioni e della loro crescente rapidità. Un ulteriore motivo della complessità del problema risiede nella disparità dei tradizionali sistemi di riferimento, proprio mentre sono sempre più sentite le aspirazioni ad un maggiore benessere materiale e ad un desiderio di egualizzazione dei redditi.

Tutti gli oratori che parteciperanno al Seminario sono stati scelti fra i più eminenti specialisti europei ed americani nella questione della rimunerazione dei dirigenti tanto del settore pubblico che di quello privato.

«PEDALA» BENE L'INDUSTRIA DELLA BICI



Favorevole, forse più del previsto, è la congiuntura italiana nel settore delle biciclette. La tendenza produttiva è all'aumento ed altrettanto lo è quella dell'esportazione. La Associazione nazionale del ciclo, motociclo ed accessori ha fatto notare di recente che nel 1968 la produzione italiana di biciclette si è elevata a 1,5 milioni di unità, con un aumento del 36 per cento sull'anno precedente. Si tratta di una cifra record in virtù della quale l'Italia si avvicina sensibilmente ai due più grandi produttori del continente: la Germania e la Gran Bretagna.

I produttori nazionali, ben valutando le capacità offensive dei tedeschi e degli inglesi e quelle ancor più pericolose dei giapponesi, hanno impostato la politica sia sui designs, quanto sulla bontà dei materiali e sui prezzi. Nel tempo stesso — pur contando su un mercato nazionale in fase di assorbimento crescente — i nostri produttori hanno studiato il marketing straniero nelle sue tendenze e preferenze e, grazie a questa azione capillare d'indagini, sono riusciti a trovare nuovi sbocchi e nuove clientele in quasi tutti i Paesi del mondo.

I risultati dell'export nello scorso anno sono stati più che lusinghieri: abbiamo piazzato all'estero 343.000 biciclette, con un aumento del 76 per cento sul 1967. Le prospettive per l'anno in corso sono ottime: dovrebbe verificarsi un aumento produttivo di almeno un 20 per cento netto e la esportazione superare le 400 mila unità. I designers delle grosse fabbriche nazionali hanno impostato nuove soluzioni stilistiche, creando delle tipologie che per eleganza e linea non trovano rivali nel mondo della concorrenza.

Indubbiamente i nostri produttori devono battere la concorrenza straniera non basandosi soltanto sulla produzione standard, ma anche sulla forma stilistica che oggi fa sempre più presa sul consumatore. I problemi del futuro sono piuttosto complessi perché gli aggiustamenti salariali tesi all'insù potrebbero provocare con il rincaro dei prezzi una attenuazione della patente di collocamento. **D. L.**

RIUNIONE A MOSCA DELLA CAMERA DI COMMERCIO ITALO-SOVIETICA

IN CONTINUA ESPANSIONE L'INTERSCAMBIO ITALIA-URSS

Dovuto all'acquisto di materie prime il disavanzo della bilancia

Nel 1968, secondo i dati dell'ISTAT, gli scambi italo-sovietici hanno registrato un incremento del 16,2 per cento rispetto all'anno precedente. Tale incremento è inferiore all'incremento record registrato nell'anno precedente (42,3 per cento), ma è superiore a quello medio del commercio estero italiano nel suo complesso (10,3 per cento), e si mantiene tuttora superiore alla percentuale di incremento medio registrata dal commercio dei Paesi capitalistici industrialmente sviluppati con l'URSS (14,7 per cento). Considerando il valore globale dell'interscambio con l'Unione Sovietica, l'Italia occupa il quarto posto tra i Paesi occidentali, preceduta solo dall'Inghilterra, dal Giappone e dalla Finlandia e seguita a breve distanza dalla Francia e dalla Repubblica federale tedesca. Secondo tutte le previsioni il valore complessivo dell'interscambio italo-sovietico dovrebbe, nel 1969, superare la cifra record del mezzo miliardo di dollari.

Resta invece sempre aperto il problema del deficit della nostra bilancia commerciale nei confronti dell'Unione Sovietica. Tale deficit si è peraltro ridotto di un buon terzo nel corso del 1968, passando da 93,9 a 66,5 miliardi di lire. E' comunque da rilevare che il passivo valutario della bilancia commerciale dell'Italia verso l'URSS è determinato in non piccola parte dall'acquisto di materie prime necessarie alla nostra industria che dovrebbero comunque venire acquistate sul mercato internazionale e che da sole rappresentano circa i due terzi di quanto l'Italia importa dall'URSS. Sono questi i dati fondamentali contenuti nella relazione del Consiglio di amministrazione della Camera di commercio italo-sovietica alla quinta assemblea dei soci a Mosca.

Prima che il segretario generale della Camera di commercio italo-sovietica, Dall'Oglio, desse lettura della relazione, l'assemblea era stata dichiarata aperta dal presidente dell'ente, Luigi Crosti.

Un breve indirizzo di saluto è stato rivolto ai convenuti dall'Ambasciatore d'Italia a Mosca, Federico Sensi, il quale ha fatto rilevare come il maggior incremento percentuale delle esportazioni italiane nell'URSS si sia verificato nel settore dei beni di largo consumo, e in particolare per quanto riguarda i generi di abbigliamento, i tessuti e i filati, sia di lana che sintetici, le scarpe e altri articoli in pelle. L'assemblea generale dei soci della Camera di commercio italo-sovietica sono anche intervenuti con brevi discorsi il presidente della Camera di commercio sovietica, Nesterov, e il vice Ministro sovietico per il Commercio estero, Semiciastny.

Dopo l'approvazione all'unanimità della relazione del Consiglio di amministrazione e del bilancio della Camera di commercio italo-sovietica si è proceduto alla nomina dei nuovi consiglieri. Per la parte sovietica sono stati eletti Popov, nuovo vice-presidente della rappresentanza commerciale dell'URSS in Italia, Besmertny, Sobolev e Malinin, presidenti dei tre enti sovietici per il Commercio estero che maggiormente hanno contribuito all'incremento delle esportazioni italiane nell'Unione Sovietica. Per la parte italiana, oltre al vice-presidente dell'ENI Girotti, che prende così il posto del professor Boldrini scomparso recentemente, sono stati nominati consiglieri della Camera di commercio italo-sovietica Ratti dell'ENI e Romiti della D. P.D.-Snia Viscosa.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato vivace con nuovi sensibili progressi

La Borsa ha toccato in questa ottava il suo nuovo massimo assoluto dell'anno, dopo quello del 16 aprile che risulta superato, sia pure di poco. Tale risultato è stato raggiunto attraverso una continuità di lavoro vivace, abbondante, guidato quasi senza interruzione dal prevalere della domanda. Solo saltuarie le pause dettate da contingenti affioramenti di più pronunciate prese di beneficio o da momentanei ripensamenti dovuti a interferenze esterne al mercato. In questo modo, la quota ha infilato tutta una serie positiva di progressi, terminando l'ottava con un nuovo margine di oltre il 2 per cento rispetto a una settimana prima.

Detto risultato appare tanto più importante in quanto è stato ottenuto in zona di riporti. Gli alleggerimenti da parte di chi aveva accumulato esposizioni eccessive sono stati inevitabili, ma tali vendite hanno trovato una considerevole contropartita che le ha agevolmente assorbite, senza richiedere sostanziali sacrifici di prezzo. Oltre che da acquisti freschi e da quelli speculativi, entro certi limiti, la sostenutezza del mercato è stata condizionata dalla ricerca di titoli da parte di chi aveva in essere contratti a premio e non aveva dubbi che, dati gli alti prezzi raggiunti, le partite prenotate sarebbero state sicuramente ritirate. In effetti, si può dire che è stata ritirata la totalità delle partite prenotate e solo in singoli casi e per quantitativi limitati (ad es. Generali) c'è stato qualche abbandono.

Comunque, il grosso della tensione sul mercato è stato alimentato da un lato dai comparti interessati a veri investimenti, prima che le quotazioni salissero ulteriormente, e dalla speculazione per il resto. La speranza di minori ripercussioni negative per ciò che concerne le agitazioni sindacali e le inevitabili conseguenze economiche nonché l'effetto «Fondi» hanno dato sempre nuovo ossigeno al denaro il cui giro è cresciuto notevolmente portandosi su livelli non lontani dai massimi.

I titoli che in un certo senso hanno funzionato da battistrada sono stati soprattutto le Fiat, le Viscosa e le Montedison. Dopo il considerevole cammino compiuto dal listino, il titolo chimico viene ormai considerato come sottovalutato e quindi su di esso comincia a confluire un crescente interesse, i cui effetti si ripercuotono positivamente sull'intero clima di mercato. Assieme alle Catini, si sono mosse più vivacemente numerose altre azioni del pari ritenute suscettibili di allineamento sui valori scattati per primi. Un certo rallentamento si è avuto invece per i titoli che erano progrediti nelle battute precedenti, ma non per tutti. Le Broggi-Izar, ad es., hanno guadagnato nella settimana un altro 7% e le Ilssa Viola poco meno. Delle Viscosa si è già detto di come esse siano state in luce anche in questa ottava, così come lo sono state Rinascente, Trafilerie, Mira Lanza, Tecnomasio, gli immobiliari, qualche assicurativo ed altri.

Dopo l'ulteriore cammino fatto, si riteneva che la seduta di fine ottava, anche per possibili effetti depressivi connessi con la scadenza dei riporti, avrebbe presentato una intonazione calma. Ciò è apparso vero solo nella fase di apertura. In seguito i prezzi hanno ripreso quota per cui, pur tra contrastanti sviluppi per singoli valori, la chiusura è risultata di segno positivo.

Non altrettanto può dirsi del comparto del reddito fisso, apparso ancora debole, specie per effetto della emissione del Prestito Autostrade, 100 miliardi di lire da sottoscriversi a condizioni di favore.

Tornando al mercato azionario, resta ora da vedere se l'attività per il nuovo mese di novembre avrà un avvio controllato o presenterà strappi. Nel secondo caso, essendo logicamente ipotizzabile la presenza di una maggiore componente speculativa e per di più di ordine relativamente deteriore, sono possibili oscillazioni anche notevoli con conseguente appesantimento del mercato e limitazioni ai suoi possibili sviluppi nel prossimo futuro.

TITOLI	Chius. 10/10	Chius. 17/10	Percent.
Generali	79.800	82.000	+ 2,8
RAS	65.870	66.700	+ 1,2
Assicuratrice	115.050	117.800	+ 2,4
Mediobanca	100.300	104.200	+ 3,9
ANIC	1.244	1.270	+ 2,1
Lepetit	8.310	8.400	+ 1,1
Montedison	1.112,50	1.150	+ 3,3
Finsider	659,75	685	+ 3,8
Sviluppo	2.860	2.900	+ 1,4
Beni Stabili	4.840	4.760	— 1,6
Fiat	3.568	3.607	+ 1,1
Olivetti	3.463	3.590	+ 3,6
Amiata	12.970	12.900	— 0,5
Viscosa	4.061	4.222	+ 4,0
Italcementi	28.525	28.590	+ 0,2
Rinascente	374,75	394	+ 5,0
Pirelli S. p. A.	3.300	3.405	+ 3,2

Alfredo Nemez

L'A.T.A. NE RIVENDICA LA PROPRIETA' NEI CONFRONTI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Una grossa battaglia legale attorno al Festival di Sanremo

Come primo atto sono state inviate diffide alla RAI-TV perché non trasmetta e alle case discografiche perché non partecipino alla manifestazione - Il tribunale ha già convocato le parti - Il parere di Radaelli

Sanremo, 17

L'avv. Franco Moreno, legale della società A.T.A., ha presentato stamani alla cancelleria del Tribunale civile di Sanremo la richiesta d'un procedimento di urgenza per la protezione dei diritti sul marchio e sulla proprietà letteraria del Festival di Sanremo, ai sensi dell'art. 700 del Codice di procedura civile. Ieri, un ufficiale giudiziario della Corte d'Appello di Roma aveva notificato alla RAI-TV la diffida di non mandare in onda il ventesimo Festival di Sanremo. Analoga diffida verrà inviata, si apprende a Sanremo, agli editori musicali e alle case discografiche.

Questo è l'ultimo atto di una serie di travagliati e alterni rapporti tra l'ATA, Società concessionaria del Casinò fino al febbraio scorso, e il Comune di Sanremo. I precedenti sono noti: coll'ottobre scorso è scaduta la concessione all'ATA, società in un primo tempo sanremese, la cui maggioranza delle azioni era passata però dalle mani dell'avv. Luigi Bertolini a quelle del milanese Ezio Radaelli, organizzatore del «Cantagiro»; in attesa del bando d'asta, venne concessa alla stessa ATA, dal Comune e convalidata dalla Prefettura di Imperia una cosiddetta «proroga tecnica» sino al 15 febbraio 1969.

In quell'occasione fu raggiunto un accordo fra Comune ed ATA sulla proprietà del Festival di Sanremo, contestata fra i due Enti da almeno una decina di anni e valutata dalla società allora concessionaria sull'ordine di almeno due miliardi di lire. Questo accordo sembrava il primo gradino per poter restituire all'ATA — naturalmente e solo nell'ipotesi che la società avesse di nuovo vinto l'asta — la concessione dell'appalto, in un primo tempo negatole «a priori» da una commissione nominata dal Comune, e poi, in un secondo tempo, di nuovo autorizzato in linea di principio da una delibera del Consiglio comunale. Le ragioni dell'orientamento della commissione erano motivate, come noto, dal modo di gestione e dalla situazione debitoria dell'ATA.

L'autorità tutoria, cioè la Prefettura d'Imperia, fu contraria a ulteriori proroghe all'ATA, e comunque a ridarle la concessione, sicchè la gestione del Casinò passò a una commissione di tre membri: il viceprefetto Renato Abbadessa e i consiglieri comunali Giuseppe Salluzzo (DC) e Piero Armelo (PSU). A questo punto, ormai perduto lo obiettivo principale di riavere la concessione, l'ATA ritenne di passare all'attacco sulla questione della proprità del Festival. Il 2 ottobre scorso convenne in giudizio civile il Comune di Sanremo per «contratto jugulatorio», cioè attribuì all'accordo dell'ottobre 1968 fra Comune e ATA sul Festival il valore di un contratto basato sul seguente scambio di diritti: tu, Comune, mi concedi la proroga tecnica di quattro mesi ed io, ATA, ti concedo la proprietà del Festival.

Il Comune, a distanza di qualche giorno, ha risposto con un comunicato stampa in cui ha affermato che la proprietà del Festival è sempre stata del Comune. L'accordo dell'ottobre 1968 non rappresentò che un riconoscimento da parte del presidente dell'ATA, avv. Bertolini, della proprietà dell'ATA al Comune, e una conseguente implicita rinuncia ad ogni diritto sulla stessa proprietà, tanto a lungo contestata fra i due Enti. Secondo l'avv. Franco Moreno, legale dell'ATA, interpellato stamane, non v'è dubbio che l'accordo dello ottobre 1968 sia un contratto, e che la proprietà del Festival sia dell'ATA.

«In primo luogo — ha detto — abbiamo depositato il marchio presso il competente ufficio brevetti, in secondo luogo, il 7 aprile 1959, abbiamo presentato, presso l'ufficio della proprietà letteraria, artistica e scientifica della Presidenza del Consiglio, la richiesta pubblicazione per ottenere la relativa «protezione» della proprietà. A parte questo, per 19 anni, abbiamo noi organizzato il Festival in linea assolutamente autonoma. A proposito del Festival il Comune ci ha chiesto solo delle informative. Ora chi chiede informativa non può considerarsi proprietario. Che la proprietà sia nostra non vi possono essere quindi dubbi.

«Ora, intimamente convinti della enorme sproporzione fra il valore del Festival e la contropartita rappresentata dalla proroga tecnica della concessione per quattro mesi, non possiamo attendere la causa che verrà discussa chissà quando per vederci non solo riconosciuti ma soddisfatti concretamente i nostri diritti. Dobbiamo pertanto tutelarci. Poiché non avevamo beni da porre sotto sequestro, non avevamo che la strada dell'art. 700 del CPC da seguire: il «700» infatti dice: laddove ci sono situazioni di pericolo e non si abbia nessun altro provvedimento, si va dal giudice, si espone la situazione e gli si chiede: prendi tu i provvedimenti più opportuni. Entro qualche settimana il giudice, che prevedibilmente sarà lo stesso giudice istruttore della causa, prenderà una decisione e, se a noi favorevole, dirà quali provvedimenti intende prendere».

«Perché abbiamo diffidato la RAI-TV e gli altri? — si è chiesto l'avv. Moreno — è semplice. Il Festival è nostro e ci deve essere restituito. Una eventuale manifestazione del Comune ai primi del prossimo anno sarebbe colpita dall'art. 2958 Codice Civile sulla concorrenza sleale. Noi desideriamo perciò che questa manifestazione sia bloccata prima che possa provocare dei danni. Di qui la diffida alla Televisione e agli altri perché chi è compartecipe dell'atto concorrenziale è corresponsabile dei danni. Il nostro atteggiamento è questo: prima tu non lo sapevi, e va bene, ora tu lo sai, perché te lo abbiamo notificato ai sensi dell'art. 2055 (responsabilità solidale) e del 1958 (concorrenza sleale), stai attento. Potresti anche tu pagare dei danni».

Il Sindaco di Sanremo avv. Viale, dal canto suo ha detto: «Sinché non vedo il ricorso non posso fare alcuna dichiarazione. Sono anche avvocato. Appena letti gli atti, dirò senz'altro il mio punto di vista. Posso intanto ribadire quanto espresso nel comunicato di una decina di giorni fa: non c'è mai stata una cessione del Festival dall'ATA al Comune. A un certo punto, per chiudere la contestazione, l'ATA ha solo fatto — con una dichiarazione scritta dell'amministratore tecnico unico avv. Bertolini — un riconoscimento di proprietà cioè in sostanza ha detto: riconosco, Comune, che il Festival è tuo». Si è appreso intanto che il Presidente del Tribunale dott. Bina ha convocato le parti per il 24 ottobre.

Dal canto suo, a Roma, Ezio Radaelli ha fatto la seguente dichiarazione: «L'ATA, che ha dalla sua parte numerose e più che valide ragioni, doveva purtroppo difendersi. Dico "purtroppo" perché chi rischia di andarci di mezzo è il Festival di Sanremo e questo mi spiace profondamente, poiché al Festival sono attaccato come un padre ad una sua creatura e perché credo sempre nella funzione del Festival stesso nell'ambiente della musica leggera italiana. Solo mi domando: perché il Comune non cerca di trovare insieme con l'ATA un modo di risolvere tutte queste grane?».

Sull'eventualità, infine, che radio e televisione non trasmettano il prossimo Festival di Sanremo, negli ambienti interessati si afferma che la RAI è estranea alla vertenza in atto e che comunque è disponibile per trasmettere le fasi della manifestazione, prendendo contatto, come ogni anno, con coloro che al momento dello svolgimento saranno i responsabili del Festival.

SCOPE TRADIZIONALISTE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Attivisti di destra procedono a quella che hanno definito la «disinfestazione» dei locali ospitanti i preti «solidali»

CECCHERINI SOVRANO dei massoni universali

Roma, 17

Il supremo consiglio della Massoneria universale di rito scozzese antico e accettato, riunito nella sede di piazza del Gesù, ha eletto all'unanimità sovrano gran commendatore il dott. Tito Ceccherini il quale ha avuto in precedenza per molti anni la carica di gran maestro dell'ordine massonico in Italia ed è stato vicepresidente della federazione massonica europea.

In un suo comunicato il supremo consiglio fa rilevare che «l'elezione del dott. Ceccherini a sovrano gran commendatore del rito scozzese antico e accettato segnerà l'avvento di una nuova linea politica della massoneria in Italia soprattutto in considerazione del prestigio e dell'amicizia di cui egli gode tra i gran maestri della massoneria del mondo».

L'«AVVENIRE» cambia direttore

Milano, 17

Angelo Narducci sarà da dopodomani domenica il nuovo direttore responsabile del quotidiano «Avvenire», del quale è stato fino ad ora vicedirettore. Lo annuncerà lo stesso quotidiano nel numero di domani.

La «capanna» dell'Aga Khan


(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — In questa vecchia dimora dell'«Ile de la cité» l'Agha Khan Karim abiterà con la futura moglie, Lady Sarah Crichton-Stuart. Già giungono all'Agha Khan i primi auguri

SUL TRAM L'IDEA DEL NOBEL

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cambridge, 17

Dice il dottor Salvatore Luria, dell'Istituto di tecnologia del Massachusetts, che l'idea del metodo per il quale gli è stato ora conferito il Premio Nobel gli venne su un tram di Roma. Il cinquantasettenne biologo di origine italiana è uno dei tre scienziati americani ai quali è stato assegnato il Nobel per l'opera svolta nel campo dei virus.

Ricorda il professor Luria che le sue ricerche sui virus ebbero inizio «si può dire su un tram di Roma, nel 1938, durante una interruzione del traffico. Vidi qualcuno che conoscevo bene, e mi disse che stava lavorando alle mutazioni batteriche; provai interesse per questo studio».

Luria è nato a Torino, si trasferì negli Stati Uniti nel 1940 e sette anni dopo diventò cittadino americano. Prima di raggiungere l'America aveva lavorato ai laboratori Curie e all'Istituto Pasteur di Parigi. Iniziò la sua attività americana alla Columbia University, condusse ricerche al Vanderbilt, a Princeton, all'università dell'Indiana e all'università dell'Illinois; al famoso «MIT» (Massachusetty Institute of Technology) arrivò nel 1959, e si sta dedicando attualmente a studi di biologia molecolare.

«Stavo mettendo via i piatti della prima colazione» ha detto lo studioso «quando un vicino è venuto a dirmi di aver sentito il mio nome in merito al Premio Nobel. Gli detto che era ridicolo». Era vero invece. Che cosa farà dei 25.000 dollari assegnatigli dal collegio di professori dell'Istituto Karolinska di Stoccolma? «Li userò per la mia famiglia, per me e per varie attività contro la guerra» dice il dottor Luria.

Informato dal vicino dell'assegnazione del Nobel, Luria ha destato la consorte, che era ancora a riposare; la signora Luria insegna psicologia all'Università Tufts di Boyton. Le ha detto che avrebbe creduto alla assegnazione del Nobel solo quando ne avesse avuto notifica ufficiale. All'arrivo al «MIT» ha trovato gli allievi che lo aspettavano con una bottiglia di champagne.

U. P. I.

ANCORA SOLO ILLAZIONI NELLA VICENDA DEL DOTT. GRAZIANO

I pornofilm del magistrato prezzo di un favore non fatto?

Gli sarebbero stati dati da una nota tenutaria di case squillo in cambio della promessa della libertà provvisoria - Delusa nella sua aspettativa la donna avrebbe sporto denuncia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 17

Anche pastiglie di «Gerovital» — il preparato bulgaro per ringiovanire — sono state trovate in casa del magistrato genovese Liberato Graziano, arrestato martedì. Intanto si è saputo che il giudice sarebbe stato arrestato per il reato previsto dall'art. 528 del Codice penale che punisce, con la reclusione da 3 mesi a 3 anni, chiunque «allo scopo di farne commercio o distribuzione acquista, detiene o esporta scritti, disegni, immagini o altri oggetti osceni». Nello studio del magistrato sono stati trovati 53 filmini, e sarebbe appunto per la detenzione di essi che si sarebbe giunti al suo arresto. Ovviamente tale provvedimento comporta che sia risultato dimostrato il fatto che quei filmini erano destinati al commercio o alla distribuzione. A questo proposito sembra che da tempo i carabinieri avessero posto sotto controllo il telefono del dott. Graziano e che appunto la registrazione di alcune telefonate da lui ricevute da parte dei fratelli Renato e Giovanni Eleota (anch'essi arrestati) avrebbe fornito tale prova.

Tra le voci che circolano negli ambienti giudiziari genovesi, ve ne sono alcune secondo le quali, accuse al magistrato sotto inchiesta sarebbero partite dal carcere a lui affidato. Si dice che la protagonista di un clamoroso processo di «case squillo», Angela Boschetti, abbia ceduto al giudice films pornografici in cambio del suo interessamento per farle avere la libertà provvisoria. Questo non è accaduto: la Boschetti, per vendicarsi avrebbe inviato alla Procura della Repubblica un esposto, raccontando i fatti. Come è noto il Procuratore della Repubblica dott. Coco ha accennato alla sussistenza, nei confronti del giudice, di due reati di competenza del Pretore. A quanto pare sarebbe stato trovato un brogliaccio e un documento comprovante la concessione di un prestito di un milione con un interesse di 300 mila lire (circa l'80 per cento). E l'usura è di competenza del Pretore.

I carabinieri, nel corso della loro perquisizione, avrebbero sequestrato un fascio di cambiali per un ammontare di 12 milioni che portano la firma di pregiudicati e avalli del magistrato. Tale circostanza stabilisce, se confermata, un evidente legame del dott. Graziano con gli ambienti della malavita. Ma dedurre qualcosa di concreto sulla natura di tale legame (qualcuno ipotizza persino che il dott. Graziano abbia rivestito una posizione di «consulente» e di «protettore» di certi ambienti) non è possibile se non rischiando un travisamento dei fatti.

Questo è forse il particolare più clamoroso e quello a cui, certamente, sono presumibilmente collegate le conseguenze più gravi. In casa del magistrato sono stati trovati fascicoli processuali di cause discusse anche presso altri Tribunali. Uno di tali fascicoli riguarda il commerciante Vincenzo Forciniti (arrestato a Milano) che dal 1966 era ricercato per bancarotta fraudolenta. E, a quanto pare, al di là delle sue specifiche competenze. Che cosa riserveranno gli sviluppi di tale capitolo del clamoroso «caso» non si può dire. E' certo che le voci di «corruzione», «concussione», «millantato credito» sono vastissime.

Si parla, tra l'altro, del modo in cui il giudice Graziano avrebbe adempiuto ai compiti di «giudice di sorveglianza» alle carceri di Marassi. Raccogliamo a titolo di cronaca una di queste voci: «poteva liberamente disporre delle licenze premio ai detenuti e delle misure punitive; poteva convertire i periodi di casa di lavoro in quelli di libertà vigilata. Un potere di cui si valeva ampiamente e non disinteressatamente».

B. C.

FURONO DUE «SS» a incendiare il Reichstag

Parigi, 17

Non fu il comunista olandese Marinus van der Lubbe ad appiccare il fuoco al Reichstag, a Berlino, nel 1933, ma si trattò di un complotto organizzato da Hitler per abolire il sistema parlamentare. A questa conclusione, basata su nuove prove, è giunto il comitato europeo per la ricerca scientifica sulle origini e le conseguenze della seconda guerra mondiale. Nel darne notizia, il comitato aggiunge di avere i nomi di due ex membri delle SS che furono gli autori dell'incendio e afferma che uno di essi è ancora vivo. Secondo l'annuncio, i nomi di costoro vengono mantenuti segreti «nella speranza di rintracciare chi portò il materiale combustibile».

Il comitato spiega che le nuove prove sono state trovate in documenti «che chiunque avrebbe potuto consultare» e tramite testimoni che «hanno taciuto perché non volevano avere noie».

Le conclusioni del comitato smentiscono la tesi largamente accettata dal dott. Fritz Tobias capo della polizia della Bassa Sassonia, secondo cui fu Van der Lubbe ad appiccare l'incendio per il quale venne poi giustiziato.

PROSEGUE INCALZANTE L'INCHIESTA SULLE PRESUNTE IRREGOLARITA' ALLA SCALA

Zecchillo per tre ore interrogato dal giudice

Avrebbe confermato le accuse che aveva formulato nel suo esposto Lunedì sarà ascoltato il sovrintendente del teatro Ghiringhelli

Milano, 17

Il baritono Giuseppe Zecchillo, che con il suo clamoroso esposto alla magistratura ha provocato lo «scandalo» del Teatro alla Scala, è stato interrogato stamane al Palazzo di Giustizia dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pasquale Carcasio, che conduce l'inchiesta sulle presunte irregolarità amministrative della lunga gestione Ghiringhelli.

L'interrogatorio è durato circa tre ore, dalle 9,20 alle 12,15, e il suo contenuto è rimasto avvolto dal segreto istruttorio. Quando è uscito dall'ufficio del magistrato l'artista, piuttosto nervoso, si è limitato a dire di avere confermato al dott. Carcasio le accuse e comunque le enunciazioni fatte nel suo esposto. E, richiesto di un parere generico sull'andamento della inchiesta, ha aggiunto soltanto che si augura che al Sovraintendente Ghiringhelli tocchino «cento anni di galera per il male che ha fatto alla Scala». «Vorrei dirvi tutto, anche le virgole — ha detto ancora Zecchillo — ma non posso farlo, perché altrimenti rischierei di finire in carcere».

Al di là della polemica, comunque, è facile dedurre che, sulla base dei primi accertamenti dell'inchiesta, il sostituto Procuratore abbia chiesto ragione allo Zechillo delle cifre contenute nel suo esposto. Pur non mutando la sostanza di un eventuale reato, infatti, esse son parse palesemente esagerate, perché fondate sulla convinzione che gli allestimenti scenici per opere liriche costino mediamente cento milioni di lire, mentre la spesa per la loro realizzazione è notevolmente inferiore.

E' presumibile anche che lo Zecchillo abbia rifatto al magistrato la storia del ritrovamento nei locali della periferia della città degli scenari scaligeri, e quella della indagine da lui condotta successivamente presso il deposito del Teatro alla Bovisa. Prima di lasciare il Palazzo di Giustizia, il cantante, che era accompagnato dal proprio legale avvocato Neri, ha polemizzato con alcuni giornalisti rei — a suo giudizio — di avere equivocato o più semplicemente ignorato i suoi trascorsi artistici. Dopo di lui, il dott. Carcasio ha interrogato altre persone che si inseriscono come figure di secondo piano nella vicenda. Il Sovrintendente Ghiringhelli, a sua volta, è stato convocato nell'ufficio del Giudice inquirente per lunedì prossimo.


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Giuseppe Zecchillo all'uscita dall'ufficio del giudice

NUOVO «NO» DEI GENITORI all'autopsia di Mary Jo

New York, 17

Gli avvocati dei genitori di Mary Jo Kopechne hanno ribadito oggi che «non esistono motivi validi né una necessità urgente» per sottoporre ad autopsia il cadavere della segretaria parlamentare morta il 18 luglio scorso nell'auto del sen. Edward Kennedy precipitata nelle acque dell'isola di Chapaquiddick.

L'avvocato Joseph Fenagan, replicando a un'istanza presentata dal Procuratore distrettuale di New Badford, Massachusetts Edmund Dinis, il quale ha chiesto l'esumazione del cadavere per sottoporlo ad autopsia, sostiene che tale atto sarebbe pregiudizievole «per i desideri, la sensibilità e perfino la salute» dei genitori della ragazza.

Secondo l'avvocato Flanagan le cause della morte di Mary Jo Kopechne sono state chiaramente e legalmente stabilite dal medico legale Donald Mills della Contea di Dukes, Massachusetts. L'avvocato ha contestato che il Procuratore Dinis non abbia elementi sufficienti per farsi una propria convinzione sulle cause del decesso.

L'INGEGNERE STESSO LI HA SCAGIONATI

Forse innocenti quattro arrestati per Boschetti

Quando i veri rapitori seppero del loro fermo risero convinti di averla fatta ormai franca

Cagliari, 17

Quattro persone, che si trovano a disposizione degli inquirenti dal 3 ottobre e che il 10 ottobre sono state incriminate per «concorso nel sequestro dell'ingegner Renzo Boschetti», sarebbero del tutto estranee alla vicenda criminosa e vi sarebbero entrate quali presunti responsabili per una serie di circostanze e di indizi rivelatisi dopo la liberazione del consulente minerario inconsistenti. Il pastore Mario Arba di 40 anni, il contadino Francesco Caboi di 33, l'impiegato Giuseppe Lecca di 40 tutti da San Nicolò Gerrei (Cagliari) e il contadino Luciano Serra di 25 anni da Ballao (Cagliari) attendono nelle carceri di Buoncammino che il giudice istruttore del Tribunale di Cagliari dott. Luigi Lombardini, che conduce l'istruttoria formale e che è rimasto leggermente ferito in un incidente stradale, possa riesaminare la loro posizione.

La convinzione dell'innocenza dei quattro presunti responsabili si è avuta in questi giorni dopo la cattura, in flagranza di reato, dei pastori Giuseppe Antonio Doa di 47 anni da Arzana e Paolo Stocchino di 25 anni da Arzano. Dagli accertamenti effettuati dagli inquirenti per la scoperta degli altri componenti la banda che ha effettuato il sequestro non sono emersi. secondo quanto è dato sapere, collegamenti tra i due «fuorilegge» e i quattro presunti responsabili del concorso nel sequestro di persona.

Inoltre l'ing. Boschetti, parlando con i giornalisti, ha affermato che i suoi rapitori quando hanno saputo delle quattro persone arrestate «si sono messi a ridere convinti di averla fatta franca». Questa mattina l'avv. Francesco Onnis difensore di Francesco Caboi ha avuto un colloquio con il giudice istruttore dott. Lombardini recatosi in Tribunale con un ampio cerotto in testa. Nel corso del colloquio, secondo quanto è dato sapere, il legale ha annunciato al Magistrato la decisione di presentare una istanza per la liberazione del suo cliente.

COLTI SUL FATTO MENTRE VENDEVANO LO STUPEFACENTE NELLA ZONA DEL PORTO

UN INGLESE E UN AMERICANO A NAPOLI IN PRIGIONE PER SPACCIO DI HASCISC

Avevano il «magazzino» in uno scomparto del tetto di una «Volkswagen» Tra gli acquirenti un marinaio di una unità da guerra degli Stati Uniti

Napoli, 17

Con l'arresto di uno spacciatore di hascisc, John Raymond Crew, di 20 anni, di Londra, e di uno studente americano, Henry Jacobs Morris, di 23, gli agenti della «Sezione narcotici» della squadra mobile di Napoli hanno concluso la prima fase di un'operazione di polizia, per stroncare un traffico di stupefacenti che da qualche tempo si svolgeva nella città partenopea. Alle indagini — che sono tuttora in pieno sviluppo — partecipano anche gli agenti della «Sezione narcotici» del comando NATO di Bagnoli, in quanto i due sono stati sorpresi mentre cercavano di spacciare stupefacenti a un marinaio americano imbarcato sulla nave statunitense «Mississinewa». Sono stati finora sequestrati 260 grammi di hascisc trovati nascosti in uno scomparto del tettuccio di una «Volkswagen», di proprietà del Crew, il quale risulta residente a Londra.

L'operazione che ha portato gli agenti sulle tracce dello spacciatore è cominciata in un vicoletto della zona portuale napoletana, ieri sera. Un agente ha notato un giovane, con i capelli lunghi, il quale avvicinava i marinai americani in libera uscita. Lo ha a lungo osservato e ha scoperto che il «capellone» offriva ai marinai l'hascisc, che, tra le sostanze stupefacenti, è quella più a buon mercato: costa dalle tre alle quattromila lire per un grammo. Immediatamente il «capellone» è stato fermato e poco dopo lo ha seguito in Questura il Morris, originario del New Jersey, il quale era in stato soporoso, come ha detto un medico che lo ha visitato. Un marinaio americano, che era stato avvicinato dai due, è stato consegnato alla «Shore Patrol».

Nell'auto straniera sono state trovate moltissime bustine di hascisc, già confezionate in carta argentata, e una piccola bilancia di precisione. Sono così cominciati gli interrogatori dei due e sono ancora in corso.

Dalle prime indagini si è appreso che il Crew sarebbe giunto in Italia dalla Francia alcuni giorni fa e avrebbe cominciato subito a frequentare la zona portuale. Gli investigatori sono del parere che l'inglese faccia parte di una rete di spacciatori che riceverebbero direttamente dal Pakistan l'hascisc. Le indagini per scoprire i responsabili del traffico di stupefacenti sono state estese ad altre città italiane, mentre gli agenti della «Sezione narcotici» del comando NATO hanno cominciato, per conto loro, un'inchiesta sulla «Saratoga».

Dalle indagini svolte dal dott. Iodice è stato accertato che Henry Jacobs Morris e John Raimond Crew hanno abitato a Napoli in una pensione di via San Marco, nei pressi del porto. Nel corso di una perquisizione nella stanza occupata dei due sono stati trovati circa duecento dollari, alcuni «travellers cheques», di 20 dollari ciascuno, e un coltello di genere proibito. Il Morris avrebbe dichiarato al funzionario di avere acquistato a Roma con il Crew l'hascisc al prezzo di cento dollari l'etto da un americano che conosce solo di vista.

Giorni fa, gli agenti della squadra mobile hanno arrestato un autista, Giuseppe Lamboglia, di 24 anni, il quale era stato sorpreso a vendere a marinai americani, nei pressi del comando NATO di Bagnoli, bustine di una polverina bianca che, all'esame chimico, non è risultata — come veniva promesso — cocaina.

SULLA LINEA TRA CATANIA E SIRACUSA

Due ferrovieri travolti dal treno

Erano di servizio per segnalare la caduta di frane Nella notte, sotto la pioggia, non udirono il convoglio

Catania, 17

Mentre erano in servizio lungo i binari per segnalare eventuali frane, due guardalinee delle Ferrovie dello Stato sono stati travolti ed uccisi da un treno. L'incidente è avvenuto a due chilometri dalla stazione ferroviaria di Lentini (Siracusa).

Le due vittime sono gli operai Antonino Pulvirenti, di 48 anni, e Alfio Floridia, di 43 anni, entrambi di Siracusa. La scoperta dei cadaveri è stata fatta stamani da alcuni operai delle Ferrovie, mentre erano al lavoro lungo la linea ferrata. Tuttavia il riconoscimento dei due operai è stato possibile soltanto dopo parecchie ore dato che i corpi dei due erano in condizioni pietose.

Sul posto si sono recati il Pretore di Lentini, il medico legale e un funzionario delle Ferrovie dello Stato per un primo sopraluogo. Dai primi accertamenti sembra che l'incidente sia avvenuto tra le quattro e le cinque mentre infuriava un forte temporale nella zona. I due probabilmente a causa della pioggia, non si sono accorti del sopraggiungere del convoglio e sono stati travolti.

Le Ferrovie dello Stato e la Magistratura hanno aperto una inchiesta.

PANCIOTTI REFRIGERANTI per operai saldatori

Tokio, 17

Una ditta giapponese sta mettendo a punto a Tokio un tipo speciale di panciotto destinato a fare sopportare meglio ai saldatori e agli operai dell'industria navale le lunghe e calde estati giapponesi. I panciotti sono muniti di tasche destinate a contenere ghiaccio secco che, evaporando, produce un effetto refrigerante.

BEFFE A ELISABETTA in una università

Londra, 17

Un gruppo di studenti ha solennemente investito del titolo di «Arciduca di Lancaster e Scorton»... un rospo, mentre a poche decine di metri di distanza la Regina Elisabetta stava inaugurando ufficialmente alcuni nuovi edifici dell'università di Lancaster e Scorton. Un folto gruppo di studenti ha celebrato la curiosa e irriverente cerimonia dopo avere messo un grosso rospo su di un cuscino ed imponendo sull'animale una mantellina di colore albicocca, eguale al colore di quella che la Regina indossava. Nel momento in cui la Sovrana passava gli studenti hanno gridato in coro: «Viva il Granduca» e «Lunga vita al rospo».

IL PROCESSO PER LE VIOLENZE ALLO STADIO DELLA FAVORITA

DURE PENE CHIESTE DAL P.M. CONTRO I TIFOSI DEL PALERMO

Ha affermato anche la colpevolezza di Altafini e ne ha stigmatizzato il comportamento Si è intanto giunti a una pacificazione tra le parti e verranno ritirate tutte le querele

Palermo, 17

E' proseguito dinanzi il Tribunale penale di Palermo il processo contro il giocatore del Napoli Josè Altafini e 16 tifosi del Palermo per i fatti accaduti durante ed al termine della partita Palermo-Napoli disputatasi il 16 marzo scorso e vinta dagli ospiti per 3-2. Altafini è accusato di atti osceni verso il pubblico: dopo avere segnato su rigore la rete della vittoria del Napoli, rivolto verso le tribune centrali, avrebbe, secondo la querela di un gruppo di sportivi, alzato il braccio destro, con il pugno chiuso facendovi convergere sopra il sinistro. Dopo la partita, alcune centinaia di tifosi circondarono gli spogliatoi e tentarono di aggredire i giocatori del Napoli e la terna arbitrale. Quest'ultima si sottrasse alle minacce del pubblico fuggendo su di un elicottero dei carabinieri.

Oggi il P. M. dott. Agnello ha iniziato la sua requisitoria che si è poi conclusa con la richiesta di condanna di tutti gli imputati. Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto per Josè Altafini un mese di reclusione (10 giorni per il reato di atti contrari alla pubblica decenza e 20 giorni per quello di ingiurie al pubblico). Due anni e sei mesi di carcere ciascuno ha domandato il P. M. per i dodici imputati detenuti e cioè per Gaetano Di Bella, Damiano Spedale, Giuseppe Cosentino, Giuseppe Mazzara, Rosario Battaglia, Pasquale Magnasco, Pietro Labbruzzo, Natale Teresi, Antonino Leto, Giovanni Saccone, Francesco Corso e Pasquale Attaro. Per i due imputati minorenni, Vittorio Cuccì e Raffaele Mercadante, che sono comparsi a piede libero, il P.M. ha chiesto una condanna ad un anno, nove mesi e 20 giorni di reclusione.

Infine, per Vincenzo La Mattina, che è rimasto estraneo ai disordini dello stadio della Favorita ma che fu trovato in possesso di una pistola carica, il P. M. ha chiesto la condanna a 10 giorni di carcere e a centomila lire di multa.

Il dott. Agnello, nel corso della sua requisitoria, ha ricordato gli episodi tumultuosi che portarono all'arresto degli imputati e poi al rinvio a giudizio. Il rappresentante della Pubblica Accusa ha poi sostenuto che il processo, pur se clamoroso, non può essere chiamato «processo degli sportivi», perché sportivi non possono essere considerati coloro che oggi seggono sul banco degli imputati. Anche per Altafini, il P. M. ha avuto parole abbastanza dure e nell'affermare la piena responsabilità per il gesto osceno commesso dopo aver realizzato il calcio di rigore che dette al Napoli la vittoria, ha detto che anche un calciatore di grande notorietà, come può essere per l'appunto considerato Altafini, non deve in ogni caso derogare, o permettersi di derogare, dalle più elementari regole del vivere civile.

Il processo continuerà domani. Gli avvocati difensori degli imputati hanno deciso di accelerare al massimo i tempi. Anziché prendere tutti e 22 la parola, saranno soltanto due di loro a discutere dettagliatamente gli aspetti del processo. Il compito difensivo — secondo l'accordo di massima oggi raggiunto — è stato affidato agli avvocati Pierfranco Buonocore e Angelo Bonfiglio. In giornata è quindi previsto che il Tribunale si ritiri in camera di consiglio per la sentenza.



Il calciatore Josè Altafini ripreso al suo arrivo a Napoli

L'udienza si era aperta in clima di distensione: tanto Altafini che la presidenza del Napoli avevano ribadito con lettere la remissione delle rispettive costituzioni di Parte civile. Altafini, in aggiunta, aveva fatto le sue scuse al pubblico palermitano insistendo comunque nel voler sostenere che il gesto che lo ha portato sul banco degli imputati non era affatto, almeno nelle sue intenzioni, offensivo o polemico.

Con una certa dose di rettorica sportiva è stato anche annunciato da parte del difensore del giocatore napoletano che «la vera pacificazione degli animi avverrà sul terreno di gioco: tra le società palermitana e napoletana sono infatti in corso accordi per la formazione di una squadra mista che affronterà sul terreno della Favorita una squadra internazionale, nel segno di una rinnovata amicizia e di una più salda stima reciproca».

Dopo che il Presidente del Tribunale La Ferlita ha letto i due messaggi l'avv. D'Anna, a nome di tutti i querelanti palermitani, ha affermato che «essendo cessati i motivi di rancore e di astio grazie alle pubbliche scuse presentate da Altafini i querelanti recedono a loro volta dalla costituzione di Parte Civile, riservandosi la remissione della querela». Non è stato possibile formalizzare quest'ultimo atto perché era necessaria la firma di tutti i querelanti ed alcuni di essi, per ragioni di lavoro, sono assenti da Palermo.

Contrabbandiere annega nelle acque del Tresa

Luino, 17

Un contrabbandiere proveniente dal territorio svizzero e che portava sulle spalle una bricolla piena di pacchetti di sigarette estere è annegato nelle acque del fiume Tresa, dove era caduto scivolando dall'argine che stava percorrendo insieme con un complice che è fuggito. Alle urla del giovane, Giuseppe Florano, di 22 anni, di Barcellona (Messina), ma residente a Ghirla, sono accorsi alcuni militi di una pattuglia di finanzieri che era in perlustrazione nella zona. Il cap. De Bartolomeo si è gettato in acqua assieme a un brigadiere per cercare di trarre in salvo il giovane, ma ogni tentativo è stato vano perché il Florano è scomparso nei gorghi. Più tardi la salma è stata recuperata dai sommozzatori e trasportata al cimitero.

AL CONGRESSO DEGLI STATI UNITI

SUL «DOLLARO IKE» IRRIGUARDOSA POLEMICA

Chi lo vuole d'argento è accusato di fare gli interessi dei proprietari di miniere

New York, 17

Il Congresso americano ha approvato la proposta della Amministrazione Nixon per il conio di una nuova moneta da un dollaro con l'effigie dello scomparso presidente Dwight D. Eisenhower; Senato e Camera sono però in contrasto sul metallo che dovrà essere impiegato, cioè se lega di argento e rame o lega di nickel e rame.

I sostenitori di quest'ultima proposta accusano i primi di sfruttare la memoria di Eisenhower allo scopo di fare aumentare il prezzo dell'argento, che è principalmente prodotto negli Stati che essi rappresentano. La proposta di usare argento è stata infatti presentata al Senato dal senatore Peter Dominck, che è del Colorado, e alla Camera dal deputato James Mc Clure, dell'Idaho.

Respingendo l'accusa, Dominick e MacClure, hanno affermato che «un dollaro privo d'argento sarebbe poco dignitoso per la memoria di un grande presidente come il generale Eisenhower». Al che il senatore John Pastore, noto per la vivacità delle sue battute, ha esclamato: «Ma fatemi il piacere! il grande presidente Lincoln è nel "penny" (il centesimo di dollaro) che è tutto di rame».

CHIUSE A BENGASI le scuole italiane

Bengasi, 17

A Bengasi sono state chiuse le uniche tre scuole italiane esistenti in quella città e dirette da religiosi, per esigenze contingenti, come afferma l'agenzia «Ansa». Le scuole asilo, elementari e medie ospitavano numerosi allievi di ogni religione e razza, per la maggior parte libici. Gli insegnanti religiosi verranno trasferiti a Tripoli.

LA PIRATA DELL'ARIA


(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Amman — Layla Khaled, che fece deviare su Damasco un Boeing, ha raggiunto i guerriglieri

NONOSTANTE L'ACCERCHIAMENTO DELLA CASA COMPIUTO CAUTAMENTE NELLA NOTTE

Sfugge alla polizia australiana l'ultimo rapinatore del «postale»

Ronald Biggs era riuscito a raggiungere il continente e a sistemarsi con la sua famiglia in un sobborgo di Melbourne - E' l'unico della banda ancora in libertà - In arresto la moglie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Melbourne, 17

Una grande «caccia all'uomo» è in corso in Australia per Ronald Biggs, l'ultimo degli autori della grande rapina al treno postale Glassgow - Londra ancora in libertà. La polizia di Melbourne è andata a un pelo dal mettere le mani sul rapinatore, accerchiando la modesta casa nella quale Biggs, sua moglie e i due figlioletti si erano sistemati senza dare nell'occhio, atteggiandosi a semplici emigranti. Biggs è riuscito a fuggire poco prima dell'irruzione.

E' stata invece arrestata sua moglie, Charmail, sorpresa all'interno dell'abitazione con i figli Nicholas di 9 anni, Christopher di 3 e un altro bambino, Fairley di 2 anni. La donna comparirà domani in tribunale per rispondere dell'accusa di violazione della legge australiana sull'immigrazione.

L'operazione, compiuta nottetempo a Hybiscus Street di Blackburn, un sobborgo di Melbourne, ha fatto seguito a un fitto rincorrersi di voci che da tre giorni davano la polizia australiana sulla tracce di Biggs. Da Perth a Melbourne si erano intrecciate voci secondo cui Biggs era stato visto; ma tali voci erano state smentite o ignorate, evidentemente per mantenere il più possibile il segreto sullo sviluppo delle indagini. L'apparizione dei poliziotti intorno alla casa ha sorpreso non poco i vicini, che sulle prime si sono chiesti cosa stesse accadendo a quella tranquilla famiglia inglese, sistematasi nella loro strada al pari di decine di altri emigrati inglesi in qualsiasi città australiana.

Nel quadro delle frenetiche ricerche, la polizia sta controllando i movimenti di decine di aerei da turismo decollati dagli aeroporti dell'Australia sud-orientale nelle ultime 24 ore. La polizia dello Stato di Vittoria ha preannunciato una conferenza stampa in cui verranno divulgati i particolari dell'operazione. Negli ultimi giorni Scotland Yard e la polizia di Melbourne si erano tenute in costante contatto telefonico. Si ignora, per il momento almeno, se in vista dell'operazione agenti di Scotland Yard fossero giunti in Australia.

Quella che è stata chiamata anche «la rapina del secolo» avvenne la notte dell'8 agosto 1963, e ai suoi autori, che agirono con sbalorditiva audacia, fruttò un bottino di oltre 2 milioni 500 mila sterline, pari a quasi quattro miliardi e mezzo di lire italiane. Ricostruita nel 1967 in un film interpretato e prodotto dall'attore inglese Stanley Baker, la grande rapina stupì tutti per l'audacia del progetto e la precisione del modo in cui fu attuata. La ricostruzione cinematografica resa dal Baker non è mai stata smentita da Scotland Yard.

I quindici autori della rapina erano organizzati con rigore e precisione tutta militare, e mostrarono l'abilità di veri ferrovieri, le conoscenze tecniche e le capacità di meccanici e autisti perfetti. Giunsero in convoglio al luogo studiato in precedenza. Con segnali falsi fecero rallentare il treno e uno dei rapinatori saltò sul predellino del vagone postale. Il secondo, armato di ascia, saltò su un respingente dalla parte posteriore del vagone.

Altri complici aspettavano sui binari, nei pressi di un ponte, e quando il treno fu completamente fermo, appoggiarono una scala contro la fiancata del vagone postale e infransero il vetro. La porta resistette, ma infine fu aperta con sbarre di ferro. Una volta penetrati all'interno, i banditi ebbero facilmente la meglio sugli impiegati postali e quindi, facendo catena, si passarono i 150 pacchi rossi della posta, fino ai camion che aspettavano sulla strada, sotto il ponte.

Le febbrili indagini subito iniziate da Scotland Yard restrinsero un po' alla volta la cerchia dei sospetti, individuando quanti avevano preso parte a quella che giustamente veniva definita «la grande rapina del secolo». Biggs, arrestato non molto tempo dopo la rapina, venne condannato a trent'anni di carcere, pena severa come quelle inflitte agli altri quindici protagonisti dell'eccezionale colpo. Nel luglio del 1965, evase dal carcere di Wandsworth, rendendosi uccel di bosco. Adesso, sembra proprio che, a meno di un colpo di fortuna, la sua ora sia suonata.

L'8 settembre dell'anno scorso, grazie al famoso ispettore di Scotland Yard Thomas Butler, la polizia era riuscita a mettere le mani su Bruce Reynolds, considerato il «cervello della rapina».

A. P.

SECONDO LA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA «MAFIA»

Ogni anno attraverso l'Italia droga per oltre duecento miliardi

L'«onorata società» deterrebbe il monopolio del trasporto degli stupefacenti verso gli Stati Uniti Un'accorta politica per assicurare la continuità di rifornimento ma evitare un eccesso di merce

Roma, 17

Droga per oltre 250 miliardi di lire viene smistata in Italia ogni anno per i mercati degli Stati Uniti e di alcuni Paesi europei. Il controllo dell'intero smercio degli stupefacenti, dall'acquisto delle grosse partite contrabbandate sino alla distribuzione è detenuto dalla mafia siciliana. Questi sono alcuni dati emersi da una relazione sul tema «Mafia e traffico di stupefacenti» redatta dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia.

La merce — secondo la relazione — arriva in Italia dalla Francia (facendo tappa di volta in volta a Genova, Milano, Roma e Napoli) e passa nelle mani delle organizzazioni mafiose siciliane. Essa raggiunge quindi la Sicilia, quale base di partenza per l'America. Nell'isola la mafia ha un organizzazione capillare della quale può efficacemente servirsi per l'invio della droga ai clienti americani da qualsiasi porto o aeroporto italiano e sia per tenere i collegamenti con costoro. Messaggi convenzionali informano i mafiosi americani dell'arrivo della spedizione. Poi nei porti statunitensi (principalmente New York) o canadesi la merce viene ritirata da fiduciari dell'organizzazione.

Grossisti, medi grossisti e spacciatori al minuto — afferma ancora la Commissione — costituiscono i tre stadi principali di distribuzione monopolizzati dalla mafia che portano la droga nelle mani degli spacciatori al dettaglio e quindi dei tossicomani. I profitti ricavati dai mafiosi siciliani — si sottolinea nella relazione — nel traffico internazionale sono ingenti, considerato che il prezzo di rivendita è di solito cinque o sei volte quello di acquisto. Per queste ragioni la mafia monopolizza il commercio all'ingrosso della droga nelle zone di smercio degli USA, assicurando con il concorso dei propri membri la continuità delle forniture, ma anche evitando che un eccesso di merce faccia cadere i prezzi.

La mafia siciliana svolge dunque un ruolo di primo ordine nel traffico internazionale fungendo da anello tra fornitori francesi e mafia americana. In nessuno dei settori del crimine — è detto ancora nella relazione — la mafia esprime la sua potenza come nel traffico internazionale di stupefacenti». «Combattere il traffico di stupefacenti — prosegue la relazione della Commissione parlamentare — equivale a perseguitare la mafia, immobilizzarla, porre i membri in condizioni di non nuocere, bonificare cioè l'ambiente sociale dagli ignobili individui che sfruttano la piaga della tossicomania a fine di lucro».

La relazione, infine, mette in risalto che alla Guardia di Finanza va riconosciuto il merito di avere intrapreso in Italia azioni repressive a vasto raggio intese ad individuare e colpire non i singoli trafficanti, ma le organizzazioni sia interne che estere.

TRA ROMA E BRINDISI banda di ladri d'auto

Brindisi, 17

Otto persone sono state arrestate dai carabinieri — quattro a Brindisi, tre a Roma e una a Massa Carrara — su mandato di cattura della Procura della Repubblica di Brindisi, a conclusione di lunghe indagini per un traffico di automobili rubate; altre quattrordici — rimaste sconosciute — sono state denunciate per ricettazione o incauto acquisto. I primi quattro sono il commerciante Ciro Cannone di 26 anni, il fratello Aldo di 19 ed i meccanici Antonio Castignano di 26 e Giuseppe De Benedictis di 24, tutti di Brindisi. Gli altri sono: i carrozzieri romani Antonio Chillari di 26, Mauro Soldini di 28, Giuliano Clementi di 22 ed un altro fratello dei Cannone, Francesco di 31 anni, trasferitosi a Massa Carrara negli ultimi tempi.

Secondo quanto si è appreso gli otto — che sono accusati di associazione per delinquere, ricettazione, alterazione di sigilli e di numerose contravvenzioni alle leggi di Pubblica sicurezza ed al Codice della strada — avevano organizzato un ingegnoso sistema per rivendere a Brindisi automobili rubate in altre città d'Italia: in una grande officina allestita alla periferia di Tuturano (Brindisi) i Cannone, il Castignano e il De Benedictis provvedevano a sostituire i numeri dei telai e delle targhe di automobili rubate con quelli dello stesso tipo di vetture rimaste gravemente danneggiate in incidenti stradali, che Ciro Cannone acquistava a poco prezzo. Successivamente le automobili così «modificate» erano vendute a privati, ai quali venivano consegnati i libretti di circolazione delle automobili danneggiate.

Durante un sopralluogo nella autofficina, i carabinieri hanno recuperato trenta automobili in perfetto stato, circa quaranta motori e numerosi autoaccessori, per un valore complessivo superiore ai cento milioni.

Le indagini non sarebbero però ancora concluse: a quanto si è appreso, infatti, il traffico sarebbe esteso anche ad altre città italiane, tra le quali Torino, Milano, Vercelli, Montecatini, Tivoli e Taranto.

VERSO LA PARALISI DELLE ARENE SPAGNOLE

I toreri minacciano di scendere in sciopero

Protestano contro la «pretesa» del fisco di tassarli Lo Stato - dicono - ci assegni piuttosto uno stipendio

Madrid, 17

Lo sciopero minaccia una delle più fiorenti industrie spagnole, quella delle corride. I più bei nomi del mondo taurino, da Ordonez a Diego Puerta, da El Viti a Paco Camino, minacciano di entrare in sciopero se lo Stato, attraverso il Ministero delle finanze, persiste nella minaccia di voler tassare i redditi della «fiesta brava».

I toreri dicono che loro non solo rischiano la vita ma costituiscono una delle maggiori fonti di ingresso di valuta pregiata nel Paese: sia attraverso il turismo, sia attraverso i guadagni che ottengono nelle repubbliche latino-americane e che generalmente entrano in Spagna sotto forma di dollari americani.

E' opinione dei toreri che i loro favolosi guadagni siano un mito. Ma il Fisco prende ad esempio i vari Dominguin o i Cordobes per affermare che nel giro di pochi anni un torero può diventare favolosamente miliardario.

Paco Camino ha formulato una proposta: che lo Stato assegni uno stipendio fisso ai toreri e questi lavoreranno come semplici funzionari pubblici. «Preferiamo uno stipendio» ha detto «piuttosto che dare al Fisco il nostro denaro».

I funerali del buttafuori


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — I funerali di Giuseppe Giamporcaro, il buttafuori del night «Las Vegas» ucciso da un gruppo di italo-tunisini per un cruento regolamento di conti tra bande rivali di protettori

UCCIDE E POI SCRIVE AI GIORNALI COME HA FATTO

«Zodiaco» assassino pazzo terrorizza San Francisco

Adesso ha preannunciato a un quotidiano una strage di scolari: «Sparerò loro addosso mentre staranno scendendo dall'autobus»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Francisco, 17

La Polizia di San Francisco ha lanciato un appello di estrema urgenza agli autisti di tutti i pullman scolastici e ai dirigenti delle scuole della zona. Un uomo armato ha minacciato di uccidere i ragazzi alla discesa dai veicoli. L'uomo ha scritto una lettera a un giornale locale, il «San Francisco Chronicle», vantandosi dei suoi passati crimini e annunciando il suo folle piano. La polizia è convinta che si tratti dello stesso individuo che da tre mesi scrive periodicamente ai giornali confessando l'uccisione di qualche persona.

Dallo scorso dicembre sono stati assassinati nella regione due uomini e tre donne. In ogni caso è arrivata subito dopo una confessione scritta, con informazioni che, dicono gli investigatori, solo l'assassino poteva avere. L'ultima vittima, Paul Stein di ventinove anni, era tassista. L'uomo è stato trovato morto sulla sua auto pubblica, alla fine della scorsa settimana. Le quattro vittime precedenti furono uccise tutte in luoghi solitari, o come dice la polizia di San Francisco in «situazioni da viale degli innamorati».

Adesso è arrivata la lettera di minaccia per i bambini, e a rendere particolarmente preoccupante la situazione è il fatto che allegato al foglio minatorio era un brandello di camicia da uomo: l'ignoto autore della missiva diceva che si trattava della camicia di Stein. Non c'è dubbio in proposito; il controllo fatto dalla polizia scientifica ha accertato che «Zodiaco» dice la verità. Le lettere del folle — gli investigatori ritengono che si tratti di un maniaco — recano uno strano simbolo, una croce in un cerchio che ricorda da vicino un mirino da fucile di precisione, e forse vuol rappresentare proprio quello e sono firmati appunto «Zodiaco».

Dice la nota arrivata al «Chronicle»: «Gli scolari sono eccellenti bersagli. Penso che una di queste mattine farò fuori tutti i bambini di un pullman scolastico. Prima sparerò a un pneumatico anteriore per far fermare l'autobus, poi sparerò ai ragazzini di r ano in mano che scenderanno». Sulla base di questa dettagliata minaccia la polizia ha dato disposizione agli autisti che in caso di un evento del genere diano ordine ai bambini di sdraiarsi sul pavimento del pullman.

L'esame grafologico delle lettere scritte da «Zodiaco» ai giornali e alla polizia ha mostrato che la grafia è la stessa dei biglietti trovati sul corpo delle vittime o nei pressi. In una delle ultime lettere l'uomo prendeva addirittura in giro i poliziotti: «Sabato — diceva — avete fatto troppo fracasso con le motociclette quando siete venuti a cercarmi nel tal quartiere». In effetti i poliziotti avevano frugato quel rione di San Francisco. «Zodiaco» si riferiva al rastrellamento effettuato dopo lo assassinio di Stein.

Singolare è per gli investigatori il fatto che l'uomo non usa sempre la stessa arma; talvolta è il pugnale, talaltra la pistola o il fucile automatico. Il primo delitto del quale egli si è proclamato autore risale al 20 dicembre. Qualcuno ha pensato a «Zodiaco» per la strage di Benedict Canyon a Los Angeles, ove l'attrice Sharon Tate, moglie del regista Roman Polanski, e altre quattro persone (tre uomini e l'ereditiera del caffè Abigail Folger) vennero trovate uccise; ma la polizia dice che la ipotesi è da escludere. Il maniaco, si osserva, avrebbe sicuramente scritto per confessare lo eccidio se esso fosse stato opera sua.

U. P. I.

Finalmente «dentro» il cattivo omonimo

Milano, 17

E' stato arrestato dai carabinieri il ricercato che, per caso di omonimia, aveva messo nei guai da alcuni anni un onesto cittadino. Dal 1958, Luigi Volpi, di 56 anni, di Milano, riceveva dal Tribunale continue citazioni per i più vari reati: emissione di assegni a vuoto, fallimenti, contrabbando, truffe. Il fatto è che un altro Luigi Volpi, pure di 56 anni, ma di Vigevano, commetteva i reati che però venivano attribuiti al Volpi di Milano. L'onesto milanese era così costretto sempre a presentare documenti su documenti per dimostrare che lui, con i reati commessi dal suo omonimo, non c'entrava per nulla.

La vicenda, alcuni giorni fa, è finita sui giornali e questo fatto ha portato all'arresto del «vero» ricercato. Il Volpi di Vigevano, infatti, dopo aver letto la notizia, si è allontanato dalla pensione di via Orombelli a Milano, dove aveva preso alloggio da qualche tempo, lasciando, per la fretta, le valige nella sua camera. I carabinieri, che lo ricercavano da qualche tempo perché perseguito da un ordine di carcerazione della Pretura di Treviglio — deve scontare nove mesi di reclusione per truffa — hanno così appreso della repentina scomparsa del cliente della pensione e hanno cominciato a sorvegliare lo stabile di via Orombelli.

Ieri, infatti, un ragazzo si è presentato a ritirare le valige del Volpi. I carabinieri l'hanno seguito e sono riusciti ad arrestare il ricercato che si nascondeva in una casa nei pressi di Porta Ticinese. Il ragazzo che ha portato le valige al Volpi è risultato estraneo alla vicenda ed è stato rilasciato.

MORTA A RECANATI una contessa Leopardi

Recanati, 17

E' morta a Recanati, alla età di 86 anni, la contessa Rosita Leopardi, madre di Pierfrancesco, ultimo discendente della famiglia del poeta recanatese. La contessa Leopardi, originaria di Iesi, aveva sposato Ettore Leopardi, pronipote di Giacomo, dal quale aveva avuto due figli, uno con lo stesso nome del poeta e che morì a Grosseto durante una corsa automobilistica, e Pierfrancesco.

Da molti anni la nobildonna abitava a Recanati, nel palazzo della famiglia Leopardi, ricco di ricordi del poeta. Era molto conosciuta da tutti, soprattutto per le molte opere di carità.

TROVATA UNA VILLA che fu di Senofonte

Atene, 17

Archeologi greci hanno scoperto una residenza di campagna che ritengono abbia ospitato Senofonte durante i suoi venti anni di esilio. Il rinvenimento archeologico è avvenuto in una zona a Sud dell'antica Olimpia, nel Peloponneso. Il grande storico e scrittore greco, vissuto dal 434 al 355 avanti Cristo, avrebbe trascorso nella lussuosa residenza di campagna venti anni della sua vita dopo essere stato cacciato da Atene ai primi del quarto secolo, dopo l'alleanza di Atene con i persiani, contro Sparta.

CRONACHE SPORTIVE

I ROSSOBLÙ DI SCOPIGNO SUBITO ALLE STRETTE DOPO IL COLPO DI FIRENZE

CONTROPROVA DEL CAGLIARI CAPOLISTA AFFRONTATO ALL'AMSICORA DALL'INTER

Riva (assente a Coverciano) sta benissimo - Heriberto: «Non temiamo il confronto»

Cagliari, 17

L'unico dubbio per la formazione che affronterà l'Inter è costituito dal sostituto di Martiradonna, squalificato per due giornate: Poli o Mancin? Scopigno non si è ancora pronunciato, anzi nella partitella di ieri contro i «primavera» ha voluto confondere le idee di chi era andato all'Amsicora per avere qualche anticipazione e li ha schierati entrambi, un tempo ciascuno. Per il resto dovrebbero giocare gli stessi impiegati a Firenze.

La partitella è durata un'ora e mezzo e i titolari hanno segnato nove gol. Riva ha fatto la parte del leone con cinque gol, due volte ha segnato Gori, una volta ciascuno Domenghini e Cera. Riva è apparso in buone condizioni; a parte i cinque gol si è mosso con disinvoltura, è stato in continuo movimento e alla fine non aveva alcun disturbo alla coscia destra. Il medico sociale lo ha poi visitato.

«Riva è perfettamente a posto — ha detto il medico — continuo le cure perché uno strappo è una cosa troppo delicata per essere del tutto tranquilli. Contro l'Inter però Riva sarà in campo». Questa la probabile formazione del Cagliari: Albertosi; Poli (Mancin), Zignoli; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Riva.

Risultati dello scorso campionato: Cagliari - Inter 1-0; Inter - Cagliari 4-0.

Dopo la sconfitta del Milan ieri, l'Inter, che ha assistito al completo all'incontro di San Siro, si sente la coscienza più tranquilla in quanto appare ora sotto diverso aspetto la sconfitta che i nerazzurri hanno subito a Roma contro gli stessi giallorossi. Con le partite perse dal Milan e dalla Fiorentina, anche la situazione in classifica appare sotto prospettive diverse. L'unico imbattuto è il Cagliari, che l'Inter affronterà proprio domenica. In questa particolare situazione si tratta di un incontro importantissimo. «Sappiamo di giocare domenica su un campo difficile contro la prima in classifica, ma non siamo spaventati. Non è l'Inter la squadra che teme questi impegni» ha detto Heriberto Herrera.

Per quanto riguarda la formazione, l'unica incertezza riguarda Jair. Solo domani, dopo l'allenamento che verrà fatto a Cagliari, verrà deciso se il brasiliano farà il suo rientro. Altrimenti, visto che Reif è indisponibile, Herrera molto probabilmente metterà Suarez all'ala destra, ma con compiti di rinforzo al centrocampo, Landini libero e Bellugi stopper.

Ecco come potrebbe schierarsi l'Inter: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini (Bellugi), Suarez (Landini); Jair (Suarez), Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso.

Squalifica confermata ad Amarildo

Milano, 17

La Commissione disciplinare della Lega Nazionale calcio ha deciso di respingere l'opposizione avanzata con procedura d'urgenza dalla Fiorentina contro la squalifica per due giornate inflitta dal giudice sportivo contro il giocatore Amarildo. L'opposizione contro la squalifica del campo per due giornate, avanzata dalla stessa Fiorentina, sarà invece esaminata dalla Commissione disciplinare la prossima settimana, in quanto la società ha rinunciato alla procedura di urgenza.

La Commissione disciplinare ha poi accolto parzialmente l'opposizione avanzata con procedura d'urgenza dal Piacenza contro la squalifica di due giornate inflitta dal giudice sportivo al giocatore Stevan, riducendola a una giornata.

LOTTA LIBERA

I Vigili di Trieste esordiscono in «B»

Il campionato a squadre di Serie «B» di lotta stile libero si metterà in moto domani mattina. Alla rassegna sarà presente pure il G. S. Ravalico dei Vigili del fuoco di Trieste, promosso nella scorsa stagione. Nella palestra di largo Niccolini saranno di scena, oltre ai vigili triestini, la Reyer di Venezia e i vigili di Livorno. Particolarmente agguerrita appare la compagine di Livorno, già d'altr'anno in bella evidenza.

I triestini parteciperanno alla manifestazione soltanto con cinque atleti, in quanto privi dell'elemento in grado di battersi nella categoria di peso inferiore ai 55 kg.; pertanto, l'allenatore Verona utilizzerà Nordio (limite 59 kg.), Gasperini (limite 65), Ghermig (limite 72 kg), Turoni (limite 80 kg.) e Cibic (limite oltre 80 kg.) mentre Rota e Budin fungeranno da riserve.

La manifestazione inizierà alle ore 10.

STAMANE IL MATCH

Griffith: 7 chili in meno per affrontare Napoles

Los Angeles, 17

Il campione del mondo dei pesi welter Jose Napoles ed il suo sfidante Emile Griffith si sono presentati questa mattina alle operazioni di peso entrambi molto al di sotto del limite della categoria e quasi sullo stesso peso. La bilancia ha infatti segnato kg. 65,700 per Napoles e 65,600 per Griffith. I due pugili si incontreranno questa notte per il titolo mondiale della categoria. Va notato che Griffith, negli incontri per il titolo mondiale dei medi sostenuti contro Nino Benvenuti, pesava circa 7 chili in più.

Schetty migliora il record della pista di Modena

Modena, 17

All'autodromo di Modena i due piloti ufficiali della Ferrari, lo svizzero Peter Schetty e Arturo Merzario, hanno proseguito le prove con la 212 Sport. Schetty ha battuto il record ufficioso della pista di Modena per le vetture sport di 2000 cmc girando, sul percorso di km. 2,366, in 52"2 alla media di km. 161,155. Le prove si sono svolte per circa tre ore sotto la direzione degli ingegneri Forghieri e Marelli, presente il direttore sportivo dott. Franco Gozzi.

SENZA PROBLEMI TREVISAN PER LA PARTITA DI DOMANI

Triestina immutata con Sigarini ala sinistra

Anche Sadar recuperato - «Berretti»: il Pordenone in via Flavia

Collaudo o.k. per Sigarini e Sadar. I due giocatori sono stati sottoposti ad una severa prova da parte dell'allenatore Memo Trevisan, che ha voluto controllare le condizioni fisiche del difensore e dell'attaccante. Il «libero» era un po' preoccupato all'inizio, temeva forse di risentire le fitte dei giorni scorsi al muscolo della gamba; poi, con il passare dei minuti, ha forzato sempre più, superando brillantemente il provino.

All'allenamento di ieri non ha preso parte Chendi, rimasto a riposo in seguito all'estrazione di un dente.

Recuperati Sadar e Sigarini, Trevisan ha potuto comunicare ufficialmente la formazione da opporre alla Solbiatese, che sarà la stessa di domenica scorsa. Inizialmente quindi gli alabardati si presenteranno con Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala e Sigarini. Chendi sarà il secondo portiere mentre Marchesi indosserà la maglia numero tredici. Quale rincalzo è stato convocato Varnier.

Gli alabardati attendono con fiducia l'incontro con la Solbiatese. La squadra, in serie positiva da quattro settimane nel corso delle quali ha incasellato sette punti, si trova ad un solo punto dalla vetta e non intende abbandonare l'attuale posizione di privilegio alle spalle del Legnano.

Trevisan, sulla Solbiatese, dice: «Si tratta di una squadra che al «Grezar» ha disputato sempre belle partite, per cui sotto il profilo tecnico l'incontro si preannuncia interessante. Si tratta senza dubbio del più difficile impegno casalingo dall'inizio della stagione, in quanto i lombardi possiedono nelle loro file numerosi elementi di valore. Non sarà certo facile per i miei ragazzi, che sono decisissimi comunque ad assicurarsi i due punti».

Nel pomeriggio, per la seconda giornata d'andata del trofeo «Dante Berretti», i rincalzi alabardati ospiteranno alle 14.30 sul campo di via Flavia il Pordenone. Per questo incontro sono stati convocati i seguenti giocatori: Chendi, Premate, Coloni, D'Eri, Macor, Silli, Varnier, Capitanio, Braico, Moretti, Ive, Villini, Truant e Tugliach.

C. N.

Il Monfalcone a Biella con l'«undici» tipo

Monfalcone, 17

I calciatori monfalconesi hanno completato, nel pomeriggio odierno, la loro preparazione per la trasferta di Biella. Zelesnich era indisposto e i giocatori si sono allenati sotto la guida di Lulich. L'elenco dei calciatori convocati è il seguente: Nicoli, Maschietto, Ceschia, Rigonat, Sortino, Baccari, Bivi, Barassi, Barile, Medeot, Gerin I, Starc, Deiuri. Nicoli e Deiuri saranno i rincalzi; gli altri saranno schierati nell'ordine di elencazione.

I calciatori devono trovarsi domani alle ore 8.15 allo stadio aziendale, per partire in autopullman per Biella.

Sottoscrizione pro U.S.T. Una Fiat 128 in palio

Il giorno 5 settembre scorso si è svolta la prima estrazione della lotteria connessa con la sottoscrizione pro U. S. Triestina. Sono state estratte e consegnate ai sottoscrittori 100 tessere di abbonamento allo stadio «Grezar».

Ma il premio più appetibile è tutt'ora in palio: il giorno 12 novembre, infatti verrà estratta a sorte la Fiat 128, ed all'estrazione concorreranno sia coloro che hanno già sottoscritto le quote, sia coloro che lo faranno nei prossimi giorni, richiedendo lo specifico tagliando presso la segreteria della società, presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti nonché presso la UTAT di via Imbriani 11.

PACE: CONTRATTO

■ Il Bologna ha comunicato che a seguito di ulteriori colloqui che il presidente della società ha avuto con il giocatore Pace, questi ha accettato le condizioni già propostegli. E' stato pertanto definito il contratto per l'anno in corso con piena soddisfazione di entrambe le parti.

PALERMO: RESPINTO

■ La Commissione d'appello federale della FIGC ha respinto l'appello del Palermo contro la squalifica del campo di gioco per due giornate effettive di gara.

Desiderio Marchesi: è l'uomo del secondo tempo, un n. 13 buono per la Solbiatese (Foto de Rota)

L'avversario di turno

Solbiatese

A soli quattro mesi dalla precedente esibizione, la Solbiatese sarà nuovamente di scena a Valmaura domani pomeriggio. Ci preme ricordare la formazione nerazzurra di quell'abbastanza recente 15 giugno (Pisci; Santi, Vergani; Rossi, Dorini, Crespi; Dalle Crode, Brusadelli, Longo, Del Barba, Milanesi) per rilevare che ben sei di questi atleti hanno nel frattempo cambiato colore di maglia. Pisci si è trasferito a Verbania, Santi a Seregno, Vergani ad Arezzo, Rossi a Piacenza, Longo a Ferrara, Del Barba a Torino (dove è rientrato al sodalizio granata per fine prestito).

Come si vede, i prossimi avversari degli alabardati sono stati fedeli anche quest'anno alla politica delle cessioni in serie, purché il gioco valga la candela. Altrimenti la partecipazione ad un campionato oneroso com'è quello di Serie C rimane per la società lombarda un'irrealizzabile aspirazione. A colmare i vuoti sono stati chiamati due elementi del Torino (Barbaresi e Centazzo, terzino l'uno, centravanti l'altro) mandati a maturare ancora in provincia dopo una stagione non troppo brillante a Prato, nonché l'interno Bonifacio, uno dei tanti giocatori che la Tevere Roma riesce a piazzare nel corso della campagna estiva. Inoltre sono stati promossi alla responsabilità della prima squadra i più promettenti del vivaio: citiamo il terzino Fiorin, il centrocampista Castiglioni, l'ala Beatrice.

A rigore di logica, una compagine costretta a sostituire l'intera retroguardia, un motorino del valore di Rossi e due attaccanti del calibro di Longo e Del Barba (34 reti in due nel torneo 1968-69), avrebbe dovuto accontentarsi di un ruolo del tutto secondario. Ed invece anche questa volta la Solbiatese è risorta dalle ...ceneri del solito terremoto estivo, per riassurgere al rango di protagonista. Infatti l'undici allenato da Fattori occupa in questo momento la seconda poltrona, in condominio con Treviso e Triestina ed è a una lunghezza dal capolista Legnano. E, tanto per confermare la tradizione, la squadra ha ripreso a segnare con l'abituale... cadenza, per cui è inferiore soltanto ai lilla in fatto di incisività.

Questi i risultati sinora conseguiti dall'unità nerazzurra: in casa 1-0 alla Pro Patria, 4-1 al Sottomarina e 0-0 con l'Alessandria; in trasferta 1-1 a Treviso e 2-2 a Verbania. Di conseguenza nella pagella del complesso capitanato da Crespi non figura alcuna sconfitta: un titolo di merito che soltanto il Treviso può vantare. Il bottino delle otto segnature è diviso tra cinque giocatori: Barbaresi (che però domani sarà assente a causa di squalifica), Dalle Crode e Foglia (con una doppietta ciascuno), Gottardo e Brusadelli con una a testa.

P. T.

PRATO: CUS TRIESTE

■ Il CUS Trieste gioca domani mattina a Cagliari l'incontro decisivo per l'ammissione alla Serie A. I pratisti gialloblù raggiungeranno la Sardegna in aereo questa sera ed è sperabile che la lunga trasferta non incida negativamente sulla condizione degli atleti. L'allenatore Colonna potrà disporre di tutti i titolari. I triestini partono con il vantaggio di una rete, conseguito domenica scorsa sul terreno di San Luigi, vantaggio che difenderanno contro il Cagliari.

BIS CON L'ESTUDIANTES: TRE GOL DI VANTAGGIO FANNO SCUDO AI ROSSONERI

Scordata la sconfitta con la Roma in volo per Buenos Aires il Milan

Formazione già fatta: rientrano Maldera (stopper) e Schnellinger - Rocco: «Massimo impegno»

Milano, 17

Il Milan è partito stamani poco prima di mezzogiorno dall'aeroporto della Malpensa con l'aereo noleggiato che lo porterà a Buenos Aires, dove il 22 lo attende l'incontro di ritorno con l'Estudiantes per il ritorno della Coppa intercontinentale. La comitiva rossonera, guidata dal presidente Carraro e dal vicepresidente Sordillo, comprende i seguenti 19 giocatori: Cudicini, Vecchi, Belli, Schnellinger, Rosato, Malatrasi, Maldera, Anquilletti, Trapattoni, Fontana, Sormani, Lodetti, Combin, Rognoni, Rivera, Prati, Golin, Fogli, ai quali si è aggiunto Hamrin: lo svedese non è quest'anno tesserato per il Milan, in quanto la società rossonera ha già Schnellinger e Combin i due stranieri (Sormani è considerato italiano avendo giocato in nazionale) ammessi dal regolamento, ma i dirigenti lo hanno voluto portare egualmente in questa trasferta come premio per il contributo che lo scorso anno dette alla conquista della Coppa dei Campioni.

«Il nostro desiderio più vivo — ha detto Carraro prima della partenza — è che questa partita serva a rinsaldare i vincoli di amicizia fra il calcio argentino e quello italiano che tanto hanno in comune. Ci aspettiamo un pubblico che giustamente sosterrà con calore, ma sportivamente e civilmente, l'Estudiantes. Ci attendiamo anche un Estudiantes che darà tutto se stesso per sovvertire il risultato dell'andata e ci aspettiamo un arbitraggio regolare. Un andamento complessivo, cioè, simile a quello della partita di Milano».

«Le tre reti di vantaggio che abbiamo dopo la prima partita — ha detto l'allenatore Nereo Rocco — dovrebbero essere sufficienti a farci riportare a Milano la Coppa. Sarà comunque una partita difficile, che richiederà il massimo impegno. Ieri contro la Roma nella squadra sono apparsi alcuni scompensi ma a Buenos Aires sarà diverso: nei grandi impegni il Milan ha sempre saputo ritrovare se stesso».

Per quanto riguarda la possibile formazione che Rocco manderà in campo, è difficile fare previsioni. E' certo comunque che verrà rinforzata al massimo la difesa nella quale sarà inserito Maldera, che nell'incontro di Milano era assente per un infortunio. Maldera con la sua prestanza fisica appare lo stopper ideale per una partita del genere. Rientrerà in squadra anche Schnellinger, che ieri contro la Roma non ha giocato. L'attacco invece non dovrebbe presentare variazioni rispetto alla partita di Milano. C'è Prati che risente di dolori alle caviglie ma sarà recuperato nei giorni che mancano all'incontro.

Al momento la formazione che appare più probabile è la seguente: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Malatrasi, Maldera, Rosato; Sormani, Lodetti, Combin, Rivera, Prati.

L'aereo su cui viaggia il Milan farà scalo a Lisbona e a Rio de Janeiro e giungerà a Buenos Aires verso la mezzanotte locale, ore quattro di domattina italiane.

Il Milan tornerà a giocare in campionato mercoledì 29 ottobre; a San Siro ospiterà il Bologna, nel posticipo della settima giornata.

CICLISMO

Giovani e amatori domani a Trieste

Due competizioni ciclistiche domani a Trieste: la Coppa Cremcaffè, che vedrà impegnati i rappresentanti della Leva Giovanile e la I Coppa Giorgio Marcon indetta dalla Società ciclistica Amatori triestini.

La corsa dei giovani è organizzata dalla Bartali-Rovis di Trieste ed è valida quale prova unica del campionato regionale della categoria; le operazioni preliminari avranno luogo dalle 9 alle 10 presso il bar Flavia in piazzale Cagni; la partenza sarà data alle 10.30 e il percorso si articolerà su di un circuito chiuso al traffico veicolare, posto nel comprensorio della Zona industriale di km. 2,100, da percorrersi 14 volte per complessivi km. 29,400.

Sempre nella mattinata e sul collaudato circuito di Gabrovizza correranno invece gli «amatori». Anche in questa occasione la SCAT, e per essa il presidente Benedetto Cicala, ha curato la manifestazione con serietà allo scopo di degnamente onorare lo scomparso Giorgio Marcon, che fu uno dei più noti artigiani della bicicletta triestini, noto anche per i suoi successi in campo sportivo nell'anteguerra. La partenza della corsa verrà data alle 10 a Gabrovizza.

PRIMORIE-ZARIA

■ Derby dell'altipiano in amichevole tra Primorie e Zaria stasera in notturna (ore 20.30) sul campo di San Giovanni. Le due squadre sono tra le favorite nel girone L della terza categoria: il calendario di campionato le porrà poi di fronte soltanto nell'ultima giornata di campionato.

APPREZZABILI INIZIATIVE DEL CIRCOLO AZIENDALE

Italsider: impianti modello di tennis pallacanestro e bocce

Il direttore dello stabilimento Italsider di Trieste e presidente del Circolo Italsider, ing. Spartaco Bergamonti, ha presentato ieri il compiesso di impianti sportivi creati nell'ambito del comprensorio del grande centro siderurgico a Servola. Si tratta di tre campi di tennis, un campo di pallacanestro e un campo di bocce, costruiti su di un'area di 6400 metri quadrati.

Dopo lo sforzo iniziale per la realizzazione dei primi impianti, compiuto attingendo ai fondi destinati all'attività ricreativa dell'Italsider, e stato determinante per il completamento dell'opera l'intervento finanziario della Regione, con la legge n. 20. In questa seconda fase sono stati ampliati e sistemati i servizi e gli spogliatoi, sono stati costruiti il terzo campo di tennis e quello di pallacanestro-pallavolo, è stato sistemato l'impianto di illuminazione di due campi di tennis e del campo di basket ed è stata attuata la copertura del campo di bocce. Se la Regione sarà in grado di stanziare un ulteriore contributo, l'Italsider provvederà a coprire un campo di tennis e il campo di pallacanestro, con un nuovo sistema che prevede l'impiego di un grande telone di plastica, gonfiabile, di concezione assolutamente nuova.

L'uso degli impianti — ha precisato l'ing. Bergamonti — è aperto anche a gruppi sportivi, associazioni e privati, con un criterio che deve riserbare naturalmente la precedenza ai dipendenti ed ai loro familiari, ma in modo da realizzare il pieno sfruttamento.

Il presidente del Circolo ha illustrato quindi le attività delle sezioni sportive dell'Italsider: dalle bocce, che è la più anziana, al tennis, che fra soci e familiari e frequentatori esterni conta su oltre un centinaio di praticanti, molti dei quali giovanissimi, preparati da Bruno Ferraris. La sezione pallacanestro è la più nota, perché ha partecipato al campionato di Serie B, dal quale è retrocessa alla fine dello scorso campionato. Per i fini del Circolo, la retrocessione non ha costituito un problema né ha creato drammi; l'attività giovanile è fiorente e molto seguita da validi preparatori.

Alla presentazione degli impianti sono intervenuti l'assessore regionale allo sport D'Antoni, che nel compiacersi per la realizzazione dell'Italsider ha annunciato che la Regione ha disponibili ben nove miliardi, oltre ai tre già erogati, per gli impianti sportivi; l'assessore comunale Ceschia, il presidente del C. R. della Federcanestro Jacobucci, il direttore dell'Enal provinciale Calì, l'ing. Passagnoli, dell'Ufficio impianti sportivi del CONI e numerosi dirigenti dell'Italsider, fra cui il presidente della sezione basket Simoncelli con lo stato maggiore rappresentato da Struggia, Damiani e capitan Cavazzon, lo istruttore del tennis Ferraris e i dirigenti della sezione bocce, con vari giocatori delle diverse sezioni.

TENNIS

Procede il torneo «Campi rossi»

Sui campi della «Sitadria» di Borgo Grotta Gigante, proseguono gli incontri per la prima edizione del torneo di tennis riservato ai terza categoria e non classificati, denominato «Campi rossi».

Nel singolare maschile per terza categoria, si sono qualificati per i quarti di finale Decovich, Roberto Segrè, Caorsi, Scorcia, Floramo, Zerauscek e Granzotto. L'ottavo nome uscirà dall'incontro fra Lucio Bonivento e Codermatz. Anche il singolare maschile per non classificati sta esaurendo gli ottavi di finale. Cinque hanno già superato quest'ultimo turno: Scorcia, Govoni, D'Ambrosi, Lazzara e Vidulli.

Nel singolare femminile si conoscono tre delle quattro semifinaliste, che sono Dei, Zampieri e Lucatelli. La quarta uscirà dall'incontro fra la Pacor e la Pagani.

In ritardo sulla tabella di marcia il doppio maschile, che procede un po' al rallentatore in conseguenza del vento che non consente la disputa degli incontri programmati. Sino a questo punto le coppie che si sono assicurate l'ammissione ai quarti di finale sono quelle composte da Agosto - Brunetta, Bragadin - Tagliapietra e Manlio Presel - Decovich.

Il torneo proseguirà nella giornata odierna.

AURISINA - FOGLIANO

■ L'Aurisina ospiterà domani pomeriggio sul proprio campo il Fogliano per il campionato di II categoria. Entrambe le squadre hanno vinto i rispettivi incontri nella prima giornata.

G. S. CAMPANELLE: SEDE

■ Il Gruppo Sportivo Campanelle inaugurerà domani mattina la nuova sede sociale di via Campanelle n. 81. La cerimonia, alla quale interverrà l'assessore comunale allo sport Ceschia, avrà inizio alle 10.30.

LIBERTAS - BREG

■ Per il campionato di seconda categoria, la Libertas ospiterà domani mattina (ore 10.30) sul campo di via Flavia il Breg di San Dorligo. Tra i biancoscudati farà il suo esordio il terzino Vidoni.

Una visione degli impianti sportivi dell'Italsider a Servola: in primo piano due campi di tennis e il campo di pallacanestro («Giornalfoto»)

Totocalcio n. 8

BOLOGNA - BARI	1
BRESCIA - VERONA	1 X
CAGLIARI - INTER	1 X 2
L. VICENZA - JUVENTUS	X 1
LAZIO - FIORENTINA	X 2 1
SAMPDORIA - NAPOLI	X
TORINO - PALERMO	1
ATALANTA - TERNANA	1
COMO - CATANZARO	1 X
PISA - AREZZO	X
TARANTO - CATANIA	X
VENEZIA - PADOVA	1 X
PESCARA - CASERTANA	1

STASERA E DOMANI PRESENTI CUS, DON BOSCO E ITALSIDER

IL LLOYD ADRIATICO IMPEGNATO NEL TROFEO D'INGEO A QUATTRO

Sono stati decisi accoppiamenti e orari per le partite eliminatorie del torneo cittadino di pallacanestro organizzato, come ogni anno, dal Centro Universitario Sportivo per onorare la memoria di Dino D'Ingeo, il dinamico giocatore-dirigente prematuramente scomparso. Questa sera (ingresso libero) la prima eliminatoria avrà inizio alle ore 20, ed avrà come protagoniste le squadre del Lloyd Adriatico e del Don Bosco; il secondo incontro, tra Italsider e CUS, è fissato per le 21.30. Domenica pomeriggio, con inizio alle ore 19, avrà luogo la finale tra le due vincenti di oggi, mentre in precedenza le altre due partecipanti al torneo si contenderanno il terzo posto.

A breve distanza dall'inizio dei rispettivi campionati, le quattro squadre triestine sono quindi chiamate a dare una dimostrazione del loro stato di forma in un torneo tradizionalmente ravvisato dai motivi di campanile e quindi dall'agonismo, che spesso serve a livellare certi squilibri tecnici tra le partecipanti. Ovviamente la formazione più attesa alla prova è quella del Lloyd Adriatico, reduce dalla tournée in Polonia e favorita d'obbligo per il successo. I giocatori biancocelesti dovranno dimostrare di sapersi imporre, quando è il momento, e non solo fare bella figura contro avversari poco forti; il Don Bosco è proprio avversario adatto a metterli alla frusta, se riuscirà ad ingranare fin dall'inizio. Nella seconda partita eliminatoria, la società organizzatrice affronterà un'Italsider che, da quanto ha dimostrato finora, sembra avere tutte le carte in regola per contrastare efficacemente in finale la marcia del Lloyd: per arrivarci peraltro bisogna che gli aziendali superino gli universitari, il che potrebbe anche riuscire meno facile del previsto.

BASKET ECCEZIONALE

TWA e Slask Wroclaw di fronte alla S.G.T.

La Pallacanestro Lloyd Adriatico organizza per mercoledì prossimo, alle ore 21.30, nella palestra della Società Ginnastica Triestina, un eccezionale incontro di pallacanestro tra i fuoriclasse statunitensi della TWA (tale è la denominazione degli uomini allenati da Jim Mc Gregor, che negli scorsi anni giocarono sotto i nomi di All Stars, Gulf Oil, Gillette) e i campioni polacchi dello Slask di Wroclaw, squadra nelle cui file militano tre giocatori che furono presenti agli europei di Napoli (Korc, Kosak, Jurkiewitz) in quella squadra che, praticamente, ebbe ad eliminare l'Italia, oltre a due autentici fuoriclasse, non presenti a Napoli per motivi personali, e cioè Lopatka, considerato il miglior giocatore polacco in assoluto, e Sisimski, che vanta oltre un centinaio di presenze nella nazionale. Non vi è dubbio che sotto il profilo tecnico ed agonistico si tratta di un incontro ad un livello che manca a Trieste da almeno vent'anni.

La Pallacanestro Lloyd Adriatico incontrerà il 28 corrente, sempre nella palestra della Società Ginnastica Triestina, la squadra delle Forze Armate. In occasione di tale incontro, alla squadra ospite verrà consegnato il secondo Trofeo Lloyd Adriatico, assegnato alla squadra avente la miglior percentuale di realizzazione dei tiri liberi nel campionato di serie «B» 1968-69, trofeo vinto, appunto, dalle Forze Armate la scorsa stagione.

CALCIO: AMICHEVOLE

■ Stock e Inter San Sabba, che da domenica 26 ottobre saranno impegnate nel campionato dilettanti di terza categoria di calcio, disputeranno domani una partita amichevole. L'incontro verrà giocato alle 11 sul campo di Santa Croce.

FESTA NELLA PALESTRA BIANCOCELESTE

La Ginnastica premia i suoi migliori allievi

Stasera alle 18, nella sede sociale, la Ginnastica Triestina effettuerà la premiazione degli allievi che si sono maggiormente distinti durante la passata stagione nella frequentazione dei vari corsi di ginnastica del sodalizio biancoceleste, oppure nelle sezioni sportive. Alla cerimonia saranno presenti le autorità. Fra i premiati, ben 900 allievi dei corsi di ginnastica, 200 dei corsi di pallacanestro, 50 di scherma, 100 di judo e 100 allieve dei corsi di danza ricreativa.

Ecco i vari riconoscimenti che saranno consegnati:

Premio «Fratelli Fonda Savio» (medaglia d'oro): Fulvia Fornasaro, Rossana Leprini, Maurizio Ferrara.

Premio «Aldo Boiti» (medaglia d'oro): Lucio Sadoch.

Premio «Attilio Defilippi» (medaglia d'oro): Anna Cividino, Davide Marion.

Premio «Piero de Iurco» (medaglia d'oro): Nadia Togni.

Premio «Presidente Carlo Nicolò Giacomelli» (medaglia di oro): Alessio Vremec.

Premio «Campione olimpionico Gustavo Marzi» (medaglia di oro): Alessio Zaniera.

Una medaglia d'oro è stata assegnata a Guglielmo Gorza, per la lunga attività svolta quale istruttore della sezione attrezzistica maschile. La società biancoceleste premierà inoltre con medaglie d'argento i campioni italiani Paolo Giorgi e Duilio Biloslavo della sezione nautica. Giorgi e Biloslavo si sono imposti nei campionati del mare e nel campionato di società.

Calcio minore

PROGRAMMA DI DOMANI

Juniores regionale: Triestina-Ponziana (Guardiella, 10.30).

Juniores locale: Centro Giovanile Studenti - San Giovanni (San Luigi, 10.30); Libertas-Rosandra Zerial (S. Sergio, 12.30); Ponziana - San Sergio (via Flavia, 8.30); Giarizzole-Gaja (San Sergio, 8.30); Triestina-Arsenale (Guardiella, 12.15); CRDA-Edera (viale Sanzio, 8.45).

«Coppa Pacco» allievi: Fortitudo - San Sergio (Muggia, 11); Ponziana-Don Bosco (Guardiella, 13.45); Giarizzole-Muggesana (San Sergio, 14.15); Libertas - Triestina (San Sergio, 15.30).

IN POCHE RIGHE

RIUNIONE A SISTIANA

Una medaglia a Calza dagli atleti azzurri

Giovedì 23 corrente, presso il ristorante Castelreggio di Sistiana, avrà luogo una riunione conviviale durante la quale il Comitato provinciale del CONI, presenti le autorità cittadine, consegnerà le medaglie di bronzo al valore atletico a coloro che hanno vinto campionati nazionali. Nella stessa circostanza la delegazione di Trieste dell'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia offrirà al socio Giorgio Calza una medaglia ricordo, dono degli azzurri triestini.

Gli atleti iscritti all'Associazione che intendono partecipare alla cerimonia sono invitati a prenotarsi lunedì prossimo presso gli uffici del CONI, via del Teatro 2, dalle 18.30 alle 20. A disposizione dei partecipanti sarà posto un pullman, per il viaggio di andata e ritorno a Sistiana.

LA TRIS: 2 - 3 - 5

■ Premio Havoline (L. 3.000.000, m. 2100, corsa Tris): 1) Insonne (R. Cappelletti) Scuderia Mara, al km. 1.21.5; 2) Coblenza, 3) Diorissimo, 4) Qurago, N.P.: Gitan, Izeo, Olè, Zarantino, Celeo, Panorama, Incomparabile, Gioberti, Fkiaffo, Replica. Tot.: 169, 67, 53, 72 (495). Combinazione vincente Tris: 2 - 3 - 5. Ottima la quota: L. 518.940 per 122 vincitori.

PALLANUOTO: COPPA

■ Si è iniziata nella piscina D'Albaro la semifinale della Coppa europea di pallanuoto tra squadre campioni nazionali. Vi partecipano Pro Recco (Italia), CSKA (Bulgaria), Barcellona (Spagna), Olimpiakos (Grecia). Nel primo incontro, i bulgari del CSKA hanno battuto l'Olimpiakos per 7-3. La Pro Recco ha battuto il Barcellona per 5-2.

ARCARI - TORCIDA

■ Bruno Arcari metterà in palio il suo titolo di campione europeo dei superleggeri contro lo spagnolo Jose Luis Torcida il 19 novembre prossimo al Palazzo dello Sport di Bologna. Nella riunione verrà disputato il campionato italiano dei massimi tra Canè e lo sfidante Tomasoni.

Scheda Totip

(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	x 2 1
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che e del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

CAMERIERA diplomata conoscenza tedesco francese offresi. Cassetta 54 C SPI Udine. 6294 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

ANZIANA inferma sola cerca persona di cuore stabile tuttofare e assistenza ottimo mensile, telefono 764225. 35201 B

CAMERIERA stabile esperta referenziata massimo 45enne cerca casa signorile. Telefonare 36946 in mattinata. 35245 B

CERCASI prestaservizi robusta lavori domestici, assistenza infermo. Rivolgersi negozio Ultima Moda, via Filzi 21. 53201 B

PRESTASERVIZI 8-17 zona Barcola ottima retribuzione cercasi. Telefonare 411098. 53173 B

PRESTASERVIZI referenziata età massimo 40 anni cerca persona sola 4 volte settimana tre ore mattino. Telef. 95211 dalle 8 alle 12. 35364 B

C Richieste d'impiego L. 30

A. RAGIONIERE militesente trascorso lungo periodo Inghilterra offresi a seria ditta. Scrivere Cassetta 33296 C, SPI.

CAMERIERA banconiera 30enne capace offresi eventualmente stagione invernale. Telefonare 95395. 35362 C

SIGNORINA madrelingua tedesca, italiano parlato scritto, offresi come impiegata, corrispondente o interprete ufficio turistico. Cassetta 105/A 30100 Venezia. S.P.I. 6285 C

34ENNE presenza parla tedesco inglese cerca occupazione anche ramo gastronomico. Cassetta 35278 C, SPI.

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata presentata istanza per la dichiarazione della morte presunta del signor **DOMENICO PAULINI** figlio di Paolo Paolini e di Maria Bentivoglio in Paolini, già residente a Pola, cittadino austro-ungarico.

Chiunque abbia notizie dello scomparso le comunichi al Tribunale di Trieste entro 6 (sei) mesi da questa pubblicazione.

Avv. Aldo Terpin

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste, in data 31 marzo 1969, ha pronunciato sentenza a carico di Giacomini Sergio, nato a Villa Decani il 20-7-1942, residente a Trieste in via Costalunga n. 213, imputato del reato di cui agli artt. 515, 518 C. P. perché quale barista nell'esercizio pubblico denominato Bar «Sì» di questa via Roma, serviva a richiesta di caffè «Hag» decaffeinato «Illy», per origine e qualità diverso da quello pattuito.

Accertato in Trieste, in data 4 ottobre 1968.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 250.000 di multa e ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste.

E' estratto conforme.

Trieste li, 15-10-1969.

IL CANCELLIERE
(dott.ssa G. Ricciotto)

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste, in data 3 giugno 1968, ha pronunciato sentenza a carico di Davanzo Maria in Corsi, nata a Breda di Piave (Treviso) il 6-4-1924, residente a Trieste in via Ghega 3, imputata del reato di cui all'art. 515, con rif. all'art. 518 c.p., poiché nell'esercizio di un'attività commerciale, consegnava un bicchiere di china non originale a una persona che aveva richiesto, invece una china «Martini» e quindi un prodotto diverso da quello pattuito; del reato di cui all'art. 517 c.p. per aver posto in vendita della china non originale in bottiglie portanti l'etichetta «China Martini».

Accertato in Trieste il 31-10-1967.

OMISSIS

Condanna la suddetta alla pena di complessive L. 100.000 di multa. Condizionale.

Ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, una sola volta, sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste la decima domenica successiva al passaggio in giudicato della sentenza.

Irrevocabile il 2-7-1969.

E' estratto conforme.

Trieste, 15-10-1969.

IL CANCELLIERE
(dott.ssa G. Ricciotto)

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE decoratore di stanze, bar, appartamenti ecc., prezzi modici. Telefonare 732054. 35286 CC

TAPPEZZIERE tendaggi materassi offresi lavori anche a domicilio. Tel. 90107. 53187 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia mobili serietà. Telef. 69442. 35250 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. SIGNORINA 17enne dattilografa, seria, volonterosa cercasi per ufficio, telefonare 29235. 1234 D

ABBIGLIAMENTO Sergio via Roma 5, cerca apprendista aiuto commessa conoscenza sloveno, buon trattamento. 35145 D

ABILISSIME sarte per abiti mantelli e vestaglie, lavoro proprio domicilio cercansi. Telefonare 68086. 4766 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro a ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto (Milano). 6170 D

AMY sartoria per signora cerca lavorante primaria serie referenze per subito. Telefonare 30283, Mazzini 22. 35377 D

APPRENDISTA parrucchiere mezza lavorante cercansi. Crispi 23. 54312 D

APPRENDISTA commesso ragazzo volonteroso cercasi. Negozio mobili, Rossetti 4, Zanchi. 54268 D

APPRENDISTA banconiera orario ufficio, via XXX Ottobre 8. 54220 D

APPRENDISTE bella presenza volonterose cerca abbigliamento. Cassetta 53131 D, SPI.

APPRENDISTI 15-17 cerca ditta primaria impianti riscaldamento. Telef. 24564. 35323 D

ARIES arredamento via Carlo Errera zona industriale cerca lucidatori mobili. Telef. 814275. 35287 D

ASSUMIAMO Trieste signora, signorina, media età spiccate attitudini contatti esterni, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 34823 D, SPI.

AUTISTA falegname cercasi presentarsi I.A.G. Viale Campi Elisi 60. 53099 D

AUTISTA privato max 40.enne cercasi. Cassetta 53137 D, SPI.

BANCONIERA bar pratica bella presenza cercasi subito. Tel. 90007. 35363 D

CASA di spedizioni internazionali cerca impiegata pratica spedizioni perfetta conoscenza tedesco stenodattilografia. Telefonare lunedì 30317. 35387 D

CASA di spedizioni internazionali cerca giovane impiegata stenodattilografa. Telefonare lunedì 30317. 35387 D

CERCANSI elementi femminili per interessante attività di propaganda e intervista. Rimborso spese. Presentarsi CAM, via Beccaria 3, lunedì 20, ore 9-12, 16-19. 35317 D

CERCANSI apprendista e lavorante parruchiera. Salone Enrica, via Udine 35. 35273 D

CERCASI apprendista pellicciaia: Franco piazza Garibaldi 4. 54094 D

CERCASI meccanico volonteroso servizio BP Campo Marzio n. 2. 53269 D

CERCASI apprendista o mezzalavorante urgente. Salone Arianna, S. Giacomo in Monte 13. 53193 D

CERCASI meccanico capace, ottimo trattamento. Autosalone, Gatteri 34 tel. 765201. 35356 D

CERCASI aiuto commessa pasticceria Giorgi, via Palestrina n. 4. 35319 D

CERCASI giovane impiegata assolte biennali. Manoscrivere a Cassetta 53147 D, SPI.

CERCASI praticante per negozio alimentari (16-18 anni). Via Cristoforo Colombo 2, Bonifacio Silvio. 54306 D

CERCASI ragazzo per pizzeria. Telef. 744865 escluso lunedì. 54372 D

CERCASI 2 apprendisti gommai 16-17 enni presentarsi in via F. Severo, 9. 35165 D

CERCASI apprendista banconiere festivi liberi, bar X, Coroneo, 11. 53233 D

CERCASI urgentemente ragazzo 15enne. Bar Russian, Paganini 6. 54326 D

CERCASI per Gorizia signorina primo impiego in possesso licenza scuole medie inferiori o cultura equivalente. Scrivere Alleanza Assicurazioni, viale Vittoria, 2 Udine SPI. 6295 D

CERCASI signorina libera impegni lavoro saltuario dattilografia pagamenti incassi fatturazione. Scrivere cassetta 53161 D, SPI.

CHEF de rang referenziato assume ristorante. Telef. 24038. 35343 D

COMMESSO giovane intelligente cerca abbigliamento massa. Cassetta 53135 D, SPI.

DENTISTA cerca assistente. Cassetta 54328 D SPI.

FATTORINO portapacchi con patentino militesente cerca negozio casalinghi, piazza Ospedale n. 3. 35375 D

GIOVANE praticante ufficio, conoscenza inglese, militesente, cerca industria triestina. Cassetta 35285 D SPI.

INTERNISTA pratica cercasi. Trattoria all'Adriatico, via San Lazzaro 7. 53165 D

ISTITUTO scolastico cerca stenodattilografa - ragioniera per insegnamento serale. Monfalcone, piazza Unità d'Italia 8. 717 D

LABORATORIO gastronomico cerca donna per pulizie, via Crispi, 11, tel. 95946. 53243 D

PARRUCCHIERA apprendista per Salone centro cerco urgentemente, tel. 727389. 54262 D

RAGAZZO per aiuto magazzino cerca abbigliamento. Cassetta n. 53133 D, SPI.

RAGAZZO per macelleria cercasi, tel. 28629. 53281 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CAMERA mobiliata comodo cucina centro riscaldamento piani bassi cercano mamma figlia massima serietà. Telef. 723044. 54370 E

MOBILIATA soleggiata termobagno cerca libero professionista. Precisare indirizzo. Non mestieranti. Cassetta 53211 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza matrimoniale. Telef. 32255. 35383 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate appartamentino affittansi, scambiansi, Palma, Goldoni 9 primo. 32957 F

VUOTA ingresso libero affittasi Diaz 8, terzo, destra. 53231 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora: tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

RAGIONERIA primo biennio, corso serale di ricupero. ENCIP via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 284 G

N Acquisti d'occasione L. 60

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 35197 N

ROTTAMI metalli in genere ferro-ghisa acquistansi prezzi massimi. Deposito metalli S. Francesco 48, tel. 764359. 35065 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

ACQUISTIAMO pianini orologi mobili usati salotti vecchi sgomberiamo soffitte. Telefonare tutti giorni 31621. 54364 NN

CUCINA legno formica usata occasione vendesi telefon. 734524. 53249 NN

CUCINE soggiorno sale salotti camerette matrimoniali permaflex attaccapanni elementi singoli. Polli, Petronio 32. 99 NN

VENDESI camera matrimoniale seminuova. Telef. 58765. 53209 NN

O Commerciali L. 60

RISCALDAMENTO kerosene, nafta, gasolio, legna carboni LA COMBUSTIBILE, Domio telefono 820.331. 54046 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 35104 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dreher Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 35104 OO

VINO sì, ma genuino. Vino tocai, merlot, cabernet, gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882.

VINI tipici friulani: Friulvini San Lorenzo Felluga; veronesi: Montresor Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 35104 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

A commesso cartoleria residente in Udine desideroso migliorare, primaria azienda commercio carta e cancelleria offre esclusiva di vendita nella zona di Pordenone Udine e Gorizia. Manoscrivere curriculum e referenze a casseta SPI 5/B - 40121 Bologna. Massima riservatezza. 6286 P

(Continua in 14.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S Carlo ang via S. Teresa
CASSI: p.zza S Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA Piazza S Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

H Oggetti smarriti L. 60

GATTA siamese fuggita via Galleria. Telef. 745363; mancia. 53169 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso zona Roiano (palazzina) 2 camere salone 4 camere cameretta 2 bagni; affitti 45-55.000; vicolo Ospedale 2 camere soggiorno cucinetta bagno poggiolo ascensore nafta, affitto 43.000; attenzione (Muggia) palazzina nuova sesto attico 2 terrazze splendido panorama salone camera bagno cucinino libero 70.000, lo stesso mobiliato 85.000; Muggia in palazzina mobiliato 2 camere salone camerino bagno cucina terrazze gairdino centralnafta 80.000 tutto compreso; Diaz appartamento secondo ascensore 4 camere cameretta doppi servizi poggiolo 70.000; centrissimo 4 camere servizi adatto studio laboratorio affitto 50.000; Opicina appartamento in villa mobiliato 3 camere cucina bagno nafta giardino 70 compreso; Opicina villa nuova affittasi giardino garage 4 stanze cucina bagno; altra villa 3 stanze servizi giardino garage; città camera cucina servizi in comune affitto 12.000; locali d'affari centrissimi 80-130 mq. adatti molti usi. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 53091 I

A. A. B. LARGO MIONI seminuovo 2 stanze cucinino soggiorno bagno centralnafta ascensore. Affittasi 43.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18, telefono 768166. 53241 I

A. A. B. REVOLTELLA seminuovo spazioso 3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore affittasi ripristinato 55 mila. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18, tel. 768166. 53241 I

AFFITTANSI vari appartamenti 12.000 15.000 30.000, villetta orto San Dorligo nuovissima 30 mila. Amministrazione Battisti n. 7. 53261 I

AFFITTANZA cedesi 4 camere cucina bagno. Altri camera cucina, camera cameretta cucina gabinetto comune; altri appartamenti affittansi. Camere vuote mobiliate affittansi. Magazzini affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 52935 I

APPARTAMENTO PONZIANA stanza, cucina, doccia, affitta prontingresso 17.000 Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 53271/2 I

APPARTAMENTO ROIANO una stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo centralnafta, ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53271 I

APPARTAMENTO molto signorile casa nuova via Rossini mq. 180 affittasi. Telefonare ore pasti 35818. 54188 I

APPARTAMENTO Matteotti 2 stanze cucina doccia 23.000 affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 53265 I

APPARTAMENTO Garibaldi camera, cucina adatto persona sola 10.000 affittasi Amministrazione Fonderia 12. 53229/1 I

APPARTAMENTO panoramico COMMERCIALE 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo centralnafta, ascensore, cantina, ripostiglio, armadiomuro, vende prontingresso Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712.

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta primingresso Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 53273 I

APPARTAMENTO paraggi FORAGGI saloncino, stanza, cucina, bagno, poggiolo vende primingresso Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 53271/3 I

APPARTAMENTO GRETTA 3 stanze cucina bagno terrazza centralnafta, affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 53265 I

APPARTAMENTO, soffitta Giulia, due camere, cucina, gabinetto, 13.000 affittasi Amministrazione Fonderia 12 . 53229/2 I

APPARTAMENTO LARGO MIONI, 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, telef. 730344. Pomeriggio aperto. 54358 I

CAMERA cucina orto soleggiato affittasi Roiano 14.000 telef. 745875. 53217 I

CAMERA cucina 9000; camera cucina 14.000; camera camerino cucina 16.000. La Commerciale, Torrebianca 24. 35376 I

LOCALE adatto ufficio, rappresentanze affittasi, telefon. 91950 ore 12-17. 53221 I

LOCALETTO centro restaurato affitto 20.000 compenso spese, qualsiasi attività. Telef. 92126, ore 20.30-21.30. 53185 I

MOLINO a Vento 10, IV, Alzetta, cedesi affittanza 2 stanze cucinino bagno panoramico, compensando. Visite 9-11. 35220 I

NUOVO Flavia due camere cucina comfort 37.000 affittasi. Amm.ne, Crispi 9. 35367 I

PRIMINGRESSO 2 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta. Affitta prontamente 43.000, Immobiliare, Carducci 28 tel. 734257. 53215 I

ROIANO appartamento soleggiato 3 camere servizi affittasi. Telef. 37383. 54330 I

STANZA cucina 16.000; Pied-à-terre: stanza, atrio, bagno 26 mila; due stanze, cucina, bagno 35.000, affitta Agenzia, Foscolo 4, I piano. 35309 I

ZONA Stazione, stanza stanzetta cucina wc affittasi 18.000; ALTRO Giardino pubblico 15 mila. Informazioni telef. 734257.

ZONA Coroneo appartamento 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. Pomeriggio aperto. 54358 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. BANCARIO cerca affitto appartamento soleggiato retribuendo massimo. Telef. 763237. 53199 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centrale, anche casa vecchia senza ascensore purché in ordine, zone Giulia-San Giovanni, cercasi affitto, tel. 95571. 35199 L

APPARTAMENTO, camera cucina o due camere, cucina, cercano affitto coniugi anziani, telefonare 731096. 53229 L

ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE cerca in affitto appartamenti 1, 2, 3, stanze servizi onde soddisfare numerose richieste propria clientela. Massima assistenza. Pregasi tel. 768166. 53241 L

CAMERA cucina soleggiato cercano coniugi soli affitto paraggi Rossetti, Pascoli. Telefonare mattinata 93083. 35372 L

M Vendite d'occasione L. 60

GIACCONE uomo montone 46-48 avana nuovo vendo. Telef. 727818 ore pasti. 54270 M

OCCASIONE arredamento bar seminuovo tavoli sedie banchi vendesi. Telef. 29913. 35366 M

PELLICCIA persiano nero con collo scialle visone marrone taglia 46, causa espatrio, cliente vende L. 95.000, occasione. Visibile presso Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, terzo. 54356 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telefono 763301. 53175 M

VENDONSI occasione alcuni tappeti persiani pure scendiletti. Visitare tutti giorni domenica dalle 9-13, panetteria, via Canova 9. 54310 M

A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA POLITICA DEL DISGELO DI CAETANO COMINCIA A DARE I PRIMI FRUTTI?

CONDANNA LE VIOLENZE IL GOVERNO DI LISBONA

Assicurata la protezione a tutti i candidati in vista delle elezioni indette per il 28 ottobre - Vietato l'ingresso nel paese a un giornalista italiano del PSI

Lisbona, 17

Un inatteso comunicato, diramato stamane dal Consiglio dei Ministri, assicura la protezione del Governo a tutti i candidati, a 24 ore dalla denuncia degli esponenti dell'opposizione di violenze fisiche di estremisti del regime. Il comunicato, condannando la devastazione degli uffici di Lisbona del movimento d'opposizione di sinistra, ed assicurando la protezione per tutti in questi ultimi giorni di campagna elettorale, (le elezioni si svolgeranno il 28 ottobre), dice testualmente: «A tale fine il Governo prenderà le misure che riterrà opportune. Gli atti di violenza di giovedì, contro gli uffici della CDE di Lisbona e contro uno dei suoi candidati a Beja, non possono non essere condannati nel modo più energico. Il Governo controllerà i fatti per scoprire gli autori e perseguirli. Il Governo chiede che tutti i cittadini rispettino la legge».

L'ammissione ufficiale di violenze e sopraffazioni, cosa senza precedenti qui, costituisce indubbiamente una vittoria per il riformista Marcello Caetano e per coloro che vorrebbero seguirlo su questa strada. L'episodio al quale il comunicato del Consiglio dei Ministri fa cenno è noto. Un gruppo di individui ha fatto irruzione negli uffici di Lisbona della commissione elettorale democratica (CDE) ed ha fatto a pezzi il mobilio, hanno distrutto il materiale propagandistico e imbrattato di colla uno dei leaders della CDE, Francisco Pereira De Moura. Secondo l'esponente dell'opposizione l'incursione è stato compiuta da individui appartenenti alla legione portoghese che è una organizzazione paramilitare creata nel 1940 e costituita principalmente da sostenitori dell'ex Primo Ministro Salazar.

L'altro episodio denunciato dall'opposizione è quello accaduto a Beja all'illustre giurista Urbano Tavares Rodrigues, bastonato a sangue da una banda di giovani teppisti, al termine di un comizio. Secondo il Rodrigues, fra coloro che lo hanno aggredito vi erano anche agenti della PIDE, la polizia politica portoghese. Lui dice di averli riconosciuti perché si trattava degli stessi agenti che lo arrestarono l'ultima volta.

La forte reazione del Governo costituisce una indicazione che Caetano desidera resistere alle pressioni dei conservatori più oltranzisti che criticano la relativa libertà che Caetano ha concesso all'opposizione. Sembra che diversi ufficiali superiori delle forze armate abbiano manifestato il loro malcontento per la «evoluzione senza rivoluzione» della politica di Caetano. Ma il Primo Ministro sembra deciso a respingere i tentativi degli estremisti di destra di screditare il Governo.

Si apprende intanto che oggi al giornalista italiano Arrigo Repetto del «Lavoro» di Genova, è stata vietata l'entrata in Portogallo. Giunto nelle prime ore del pomeriggio a Lisbona insieme con tre membri del PSI — l'on. Giovanni Mosca, Gianni Finocchiaro (membro del comitato centrale e vice responsabile della sezione esteri) e Pier Lombardo Vigorelli (della direzione nazionale dei giovani socialisti) — per osservare come si svolge in Portogallo la campagna elettorale per il rinnovo dei centotrenta seggi dell'Assemblea nazionale, Arrigo Repetto ha ricevuto dalla polizia politica dell'aeroporto, la comunicazione che non poteva entrare in Portogallo. Il giornalista è ripartito per l'Italia.

Nessuna spiegazione è stata finora data sulla proibizione all'entrata in Portogallo del giornalista italiano. Un ispettore della PIDE in servizio all'aeroporto si è limitato a dichiarare che si trattava di «persona non grata». I tre socialisti italiani, che sono stati ricevuti all'aeroporto dal «leader» socialista portoghese Mario Soares (uno dei dodici candidati della opposizione per il circolo di Lisbona), si tratterranno a Lisbona alcuni giorni ed avranno contatti con gli esponenti del movimento socialista portoghese.

I RIMEDI DI NIXON contro l'inflazione

Washington, 17

Riduzione delle spese governative, inalterata pressione fiscale e continue strozzature del credito: questa la formula che il Presidente Nixon ha riproposto oggi agli americani, per far fronte all'inflazione. In un discorso alla nazione, il Presidente ha domandato agli Stati Uniti una prova di fiducia nella forza dell'economia americana e nella determinazione di vincere la difficile battaglia contro quello che egli ha definito il «paralizzante fatalismo», che ha indotto la maggioranza nell'errore di accettare il continuo aumento dei prezzi come un fattore inevitabile».

Confermando le previsioni fatte ieri dai maggiori esperti economici del suo Governo, Nixon ha affermato che la formula applicata durante i nove mesi della sua amministrazione ha incominciato a funzionare: la inflazione ha ridotto il suo ritmo d'espansione. Ma, nel contempo, il capo della Casa Bianca ha avvertito che la nazione potrà sperimentare fra poco, come conseguenza dell'azione frenante imposta dal Governo, alcuni effetti dolorosi, fra cui un aumento della disoccupazione, una riduzione della produzione e una stasi nel volume delle vendite. Nixon ha escluso, tuttavia, che il Governo si riproponga di curare i guai dell'economia americana mediante una recessione.

CONTROLLO GOVERNATIVO sulla Gulf boliviana

La Paz, 17

Il Governo boliviano ha assunto il controllo della società petrolifera «Bolivian Gulf Oil Company», una sussidiaria della americana «Gulf Oil» di Pittsburgh (Pennsylvania). Il controllo degli uffici e impianti della società, come ha annunciato a La Paz un portavoce di quest'ultima, è stato assunto da commissari militari boliviani.

La «Gulf Oil» ha investito circa 140 milioni di dollari nella produzione petrolifera boliviana tra il 1957 e il 1968; essa versa al Governo boliviano il 30 per cento dei suoi profitti e l'11 per cento in royalties del petrolio estratto. La decisione odierna sembra essere considerata dagli osservatori un probabile preludio alla nazionalizzazione dell'industria petrolifera del Paese.

Dopo il colpo di Stato militare del 25 settembre scorso, con il quale i militari spodestarono il presidente Luis Siles Salinas, il generale Ovando Candia, che ha assunto i poteri presidenziali, annullò quale suo primo atto di Governo l'accordo petrolifero in base al quale la «Gulf Oil» operava nel paese; venivano poi cominciati negoziati per un nuovo accordo. La «Gulf Oil» è stata anche accusata di pressioni contro il nuovo Governo di La Paz.

Nuova legge sul divorzio approvata in Inghilterra

Londra, 17

La Camera dei Comuni ha approvato in lettura finale una profonda riforma dell'istituto del divorzio. Mercoledì prossimo la nuova legge riceverà l'assenso reale, ma entrerà in vigore solo dal 1.o gennaio 1971.

Dopo due anni di polemiche e discussioni, il divorzio in Gran Bretagna sarà notevolmente facilitato dalla nuova legge, che stabilisce come unico motivo del divorzio la «irreparabile rottura» del rapporto matrimoniale. In sostanza, la rottura irreparabile del rapporto coniugale, quale che ne sia la ragione (adulterio, incompatibilità, eccetera), è l'unica causa accettata.

Due anni di separazione sono sufficienti per ottenere il divorzio, se nessuna delle due parti ha obiezioni; e cinque anni di separazione sono sufficienti per il divorzio anche se una delle parti obietta. La riforma del diritto relativo al divorzio è stata presentata dal deputato laburista Leo Abse. Il Governo ha assunto un atteggiamento imparziale, lasciando ad ogni deputato piena libertà di votare, e lo stesso hanno fatto anche i conservatori ed i liberali.

DOPO LE INGENTI SOMME SPESE PER LE CENTRALI

FALLITA IN FRANCIA LA POLITICA NUCLEARE

E' troppo costoso l'attuale sistema di produzione dell'energia atomica - Ricorso al metodo americano

Parigi, 17

La politica nucleare francese sta per subire un cambiamento molto importante. Il Governo si appresta infatti a decidere l'abbandono del procedimento francese di produzione della energia nucleare, a base di uranio naturale, per adottare, con ogni probabilità, quello americano, a base di uranio arricchito.

La decisione definitiva non è stata ancora presa, ma praticamente non sussistono più dubbi. Presentando alla stampa la nuova centrale nucleare di Saint Laurent-des-Eaux, il direttore generale dell'«Electricité de France», Marcel Boiteaux, aveva detto ieri sera che il procedimento francese dev'essere abbandonato e che occorrerà ricorrere alle licenze americane, o ad altre possibili soluzioni, per le future centrali energetiche.

Prossimamente, per studiare il problema, si riunirà un consiglio interministeriale. Poi, entro la fine dell'anno, il Consiglio dei Ministri prenderà la decisione definitiva. Sin da ora, ad ogni modo, il Governo ha deciso di sospendere la costruzione di tutte le centrali concepite secondo la formula francese, e in particolare di quella di Fossenheim, in Alsazia, per la quale erano già stati fatti grossi stanziamenti.

Una volta deciso l'abbandono del procedimento francese, per il Governo di Parigi si è posto il problema del procedimento da scegliere per la produzione di energia nucleare. In un primo tempo si era pensato al procedimento canadese, a base di acqua pesante. Ma studi più approfonditi hanno permesso di constatare che tale procedimento non potrà essere funzionale prima di parecchi anni, sicché appare molto probabile che, almeno per il momento, si ripieghi sul procedimento americano, che si basa sull'uranio arricchito.

Sarà una scelta dolorosa per il Governo, poiché essa equivale — come scrive «Combat» — ad una «confessione del fallimento dello sciovinismo nucleare». Bisognerà costruire nuove centrali sotto licenza americana e comprare uranio arricchito negli Stati Uniti, con tutti i sacrifici che ciò comporterà per il prestigio — e per la economia — nazionale. Ma non vi era altro da fare.

Ai fini dell'economia del Paese l'energia nucleare è troppo importante. Attualmente essa rappresenta soltanto il quattro per cento dei consumi francesi di energia, ma la sua parte è destinata a crescere e già nel 1972 avrà toccato il dieci per cento del consumo nazionale.

POLACCO CONGELATO in un vagone frigorifero

Monaco di Baviera, 17

Il cadavere congelato di un uomo con indosso la divisa delle ferrovie polacche è stato trovato in un vagone frigorifero da guardie di frontiera cecoslovacche che ispezionavano un treno merci proveniente dalla Germania occidentale.

Un portavoce del Governo bavarese ha precisato che il treno era arrivato a Stoccarda dalla Polonia la settimana scorsa, era stato scaricato ed era quindi ripartito vuoto: diretto in Polonia attraverso la Cecoslovacchia.

UN NEGRO RETTORE dell'ateneo del Michigan

East Lansing, 17

Il dottor Clifton Warton è stato eletto rettore dell'università statale del Michigan, la quale è così diventata il primo importante ateneo pubblico degli Stati Uniti ad avere al suo timone un negro.

Il neo rettore è vice presidente del consiglio per lo sviluppo agricolo per New York e specialista nei problemi relativi allo sviluppo dei Paesi del Sud-Est asiatico.

Referendum in Corea



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Seul — Il Presidente della Corea del Sud, Park, assieme alla consorte, mentre depone la propria scheda nell'urna durante il referendum indetto per l'emendamento costituzionale che gli consentirebbe di ripresentarsi candidato per la terza volta

I RAZZI CONTRO LA SEDE DELL'O.L.P.

Sarebbe un austriaco l'attentatore di Beirut

Anche un argentino implicato nella vicenda Una donna araba uccisa da una bomba a Gaza

Tel Aviv, 17

Una donna araba è rimasta uccisa, ed un'altra è stata ferita, da una bomba lanciata da terroristi palestinesi nel mercato della cittadina di Rafiah, situata all'interno della fascia di Gaza occupata dagli israeliani. Ferito nell'attentato terroristico è rimasto pure un poliziotto arabo. Gli attaccanti hanno anche sparato con armi leggere, ma pattuglie dell'esercito israeliano hanno risposto al fuoco.

Questa mattina, intanto, i soldati israeliani hanno ucciso un sabotatore arabo nel corso di uno scontro a fuoco avvenuto vicino alla frontiera con il Libano. Lo scontro si è verificato quando i guerriglieri palestinesi hanno teso un'imboscata a una pattuglia israeliana motorizzata che ha risposto al fuoco.

Continua infine, a Beirut, l'inchiesta per l'attentato compiuto tre giorni fa contro gli uffici del fronte palestinese di liberazione. Le forze di sicurezza libanesi hanno compiuto oggi perquisizioni su vasta scala, alla ricerca d'informazioni su un uomo d'affari viennese sospettato di essere l'autore dell'attentato.

Le autorità libanesi hanno spiccato un mandato d'arresto contro il presunto attentatore, un uomo d'affari viennese che risponderebbe al nome di Ahmed Rauf di 30 anni, e che avrebbe lasciato il Libano in aereo sei ore prima che il lanciarazzi automatico, a quanto sembra comandato da un sistema di orologeria, sparasse da un appartamento affittato dal Rauf, i suoi proiettili contro la sede dell'Olp, provocando danni ingenti e alcuni feriti.

Fonti vicine alla magistratura libanese hanno dichiarato che gli agenti dei servizi di sicurezza libanesi stanno anche cercando di raccogliere informazioni su un argentino che avrebbe lasciato il Libano a bordo dello stesso aereo del Rauf.

IL REGIME «SPIEGA» LA DRACONIANA CHIUSURA DELLE FRONTIERE

Proibiti ai cecoslovacchi anche i viaggi in Jugoslavia

La ragione: tutti i pagamenti turistici vi si effettuano in dollari - Espulso dal P.C. lo scrittore Prochazka - Torna a Praga un drammaturgo «epurato»

Praga, 17

La stampa di Praga ha rivelato stamani nuovi particolari sulle «misure eccezionali» concernenti i viaggi dei cittadini cecoslovacchi nei paesi capitalisti. Queste messe a punto sono state fornite ai giornalisti cecoslovacchi dal capo dell'amministrazione centrale dei passaporti e dei visti, Vanek, il quale ha precisato che le restrizioni concernono, oltre ai paesi capitalisti, la Jugoslavia che — ha affermato — «pur essendo un paese socialista, fa parte delle nazioni in cui i pagamenti dei viaggi si effettuano in dollari, cosa che è decisiva per l'adozione di queste misure». Spiegando la formula del comunicato governativo — il quale afferma che «la consegna di un passaporto o di un visto di uscita può essere rifiutata al cittadino cecosolvacco residente illegalmente all'estero» — Vanek ha sottolineato che questa misura riguarda, in particolare, «l'emigrazione dopo l'agosto 1968».

Interrogato sulla formula: «I visti d'uscita non saranno consegnati a persone sospettate di voler restare all'estero», Vanek ha detto che «gli organismi competenti non si serviranno di «doti profetiche» in questo caso, ma terranno conto di fatti chiari ad esempio se il cittadino cecoslovacco che chiede il visto, venda la sua proprietà o esporti all'estero documenti personali che non abbiano alcun rapporto con il suo viaggio». I cittadini colpiti da questa misura avranno la possibilità di fare appello presso gli organismi centrali dei passaporti e dei visti. Vanek ha sottolineato, infine, che «le misure prese dal Governo nel campo del turismo sono soltanto provvisorie e che il Ministero dell'Interno intende presentare al Governo, nel corso del secondo semestre 1970, un progetto di legge sui documenti di viaggio.

Oggi, intanto l'organo ufficiale del PC cecoslovacco, «Rude Pravo», ha reso noto che lo scrittore Jan Prochazka è stato espulso dal partito per decisione del comitato del quinto distretto di Praga, che si era riunito per esaminare i risultati di un'inchiesta disciplinare aperta nei riguardi dello scrittore. «Prochazka — precisa il giornale — ha grossolanamente violato gli statuti del partito, praticando, nelle sue dichiarazioni e nelle sue pubblicazioni, un'ideologia anti-partito».

«Vecerni Praha», giornale della sera della capitale, scrive, dal canto suo, che è stato espulso dal PCC anche Jindrich Litera, ex segretario del comitato del partito per la città di Praga. La stampa di Praga annuncia poi che il presidente dell'Unione sindacale dei metallurgici, Vlastimil Toman, ha rassegnato le dimissioni, che sono state accettate dal comitato federale delle unioni sindacali.

Si è appreso, d'altro canto, che il noto drammaturgo cecoslovacco Pavel Kohout, di 41 anni, espulso recentemente dal PC cecoslovacco, ha deciso di tornare domani a Praga: lo ha dichiarato lo stesso Kohout, a Vienna, dove gli è stato assegnato il «Premio Franz Theodor Csokor» per la sua opera drammatica. Contrariamente al suo compatriota Vaclav Havel, che non si è potuto recare in settembre a Vienna per ricevere il «Premio di Stato austriaco di letteratura europea», Kohout è stato in grado di lasciare la Cecoslovacchia ai primi del mese, prima delle misure di restrizione circa i viaggi di cittadini cecoslovacchi all'estero. Ex giornalista, direttore di una rivista satirica e poi di un teatro, Kohout è considerato un intellettuale progressista.

TREMENDO GESTO COMPIUTO DA UN RAGAZZO E DA UNA RAGAZZA AMERICANI

SI ASFISSIANO NELL'AUTO CHIUSA PER PROTESTA CONTRO LA GUERRA

Il duplice suicidio è stato consumato dopo una manifestazione pacifista a Glassboro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Glassboro, 17

Due giovani, un ragazzo e una ragazza, di 17 anni, che avevano partecipato mercoledì alle dimostrazioni di protesta contro la guerra nel Vietnam svoltesi in tutti i centri degli Stati Uniti, hanno voluto concludere tragicamente la loro aspirazione alla pace. Ieri sera, dopo aver deviato il tubo di scappamento all'interno di una auto e chiuso i finestrini, si sono lasciati asfissiare dalle esalazioni venefiche; alcuni agenti di pattuglia a Glassboro li hanno rinvenuti esanimi.

Craig Badali e Joan Fox avevano partecipato, assieme a un migliaio fra studenti e professori della città, alla manifestazione di protesta contro la guerra nel Sud-Est asiatico. Erano sinceramente desiderosi della pace, ma erano due ragazzi tranquilli che si conoscevano da anni e dai giochi dell'infanzia erano maturati attraverso un sentimento che li legava sempre di più, specialmente in questi ultimi anni. Nulla lasciava presagire l'insano drammatico gesto di ieri.

Il fratello di Craig, Bernard, ha detto che il ragazzo era tornato dalla dimostrazione molto deluso. Aveva detto che si era trattato di una cosa «leggera» invece che di una manifestazione seria. Sembrava assai preoccupato. Nel pomeriggio telefonò a Joan e uscì con lei, sicuramente per mettere in atto il folle proposito. All'interno dell'auto sono stati ritrovati oltre una ventina di bigliettini, sui quali Joan e Craig hanno scritto che offrivano la loro vita in nome della pace.

Glassboro, dove nel 1967 si svolse l'incontro al vertice tra l'allora presidente Johnson e il primo ministro sovietico Kossighin, è piccola, e quasi tutti conoscevano i due ragazzi. Craig e Joan hanno quindi deciso di allontanarsi di una quindicina di chilometri per quella che devono aver ritenuto come la protesta più significativa contro la guerra che potessero fare.

«Mio fratello era profondamente convinto delle sue teorie» ha detto Bernard. La signora Virginia Foreron, direttrice della scuola superiore frequentata dai due ragazzi, è rimasta molto scossa dalla tragica fine dei suoi due alunni. La direttrice ha detto di non sapere che i due erano dei pacifisti. «Sembravano ragazzi come tutti gli altri, con gli stessi desideri e modi di pensare dei giovani della loro età». La signora Foreron ha confermato che Craig e Joan non vennero a scuola mercoledì, ma ha detto di non sapere se avevano o meno partecipato alla marcia contro la guerra nel Vietnam.

La direttrice della scuola ha aggiunto che Joan era appassionata di sport e di musica. Aveva un viso molto dolce, modi gentili ed era un'appassionata suonatrice di clarinetto. Anche Craig aveva la passione per la musica. «Ricordo che qualche volta, alle feste della scuola, amava suonare il pianoforte. Era bravo anche con il sassofono. Si vedeva che Craig e Joan si volevano bene. Preferivano sempre isolarsi dagli altri e avevano molte cose in comune» ha ricordato ancora con voce commossa la signora Foreron. «Erano sempre insieme, ma non potrei dire che fossero fidanzati» ha aggiunto.

Per quanto riguarda le manifestazioni, queste si erano svolte nella massima tranquillità e nulla lasciava presagire la fine dei due giovani. Si era avuto un comizio all'università di Glassboro, al quale avevano preso parte un migliaio di persone tra cui professori e studenti, e quindi, dopo una marcia nelle principali strade cittadine, il corteo si era sciolto e i giovani avevano fatto ritorno alle loro case. Solo qualche piccolo gruppo, attardatosi a manifestare, si era scontrato con le forze dell'ordine.

Tutti gli studenti di Glassboro sono sfilati dinanzi alle salme dei due giovani in un silenzioso ultimo saluto ai loro compagni, che con il loro tremendo gesto hanno pensato di poter richiamare l'attenzione sul complesso problema della guerra nel Vietnam.

A. P.

Agenti in gonnella a Belfast

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Belfast — La prima pattuglia di polizia civile dell'Ulster è tornata ieri mattina nel quartiere cattolico della città, accolta senza alcun incidente. La pattuglia era formata dall'ispettore Frank Lagan e da due agenti in gonnella: il sergente Maud Musselwithe e l'agente Smyth

SPARATORIA A RIO Un morto e tre feriti

Rio de Janeiro, 17

Un uomo è rimasto ucciso e tre soldati sono rimasti feriti a Rio de Janeiro, in una casa del quartiere di Villa Kosmo nella quale, secondo alcune informazioni, si trovava un gruppo di rivoluzionari brasiliani.

Secondo la versione fornita dalla polizia, alcuni colpi d'arma da fuoco sono stati sparati dalla casa contro una pattuglia dell'esercito, e due ufficiali e un soldato sono rimasti feriti. I militari hanno risposto e ucciso uno degli occupanti della casa. Gli altri si sono dati alla fuga, abbandonando armi e documenti, che sono stati sequestrati.

FRANA UNA MINIERA Due morti in Francia

Parigi, 17

Cinque minatori sono rimasti coinvolti questo pomeriggio in un crollo avvenuto nella galleria «Frieda» di Merlebach, nel bacino carbonifero della Mosella. Uno di essi è stato rapidamente estratto incolume dalla frana e le squadre di soccorso, riuscite a stabilire il contatto con gli altri, hanno riportato alla superficie due feriti leggeri un'ora dopo l'incidente.

Purtroppo, gli ultimi due minatori rimasti coinvolti nel crollo, sono stati invece trovati morti dalle squadre di soccorso. I loro corpi sono stati riportati in superficie.

PER IL CASO FISCHER

PROTESTANO IN AUSTRIA gli intellettuali comunisti

Vienna, 17

Cinquanta intellettuali comunisti hanno firmato una dichiarazione di protesta contro la espulsione di Ernst Fischer dal partito comunista. I firmatari sostengono «il diritto di non essere d'accordo all'interno del partito, poiché questo diritto è l'unica sicurezza contro un livellamento spirituale».

Tra i firmatari figurano giornalisti della «Volksstimme» (lo organo comunista) come Fritz Glaubauf, la vedova e la figlia del defunto presidente del partito Koplenig, l'attore Karl Paryla, pittori e musicisti.

ESPULSO DALLA FRANCIA

AUSTRIACO FAVORIVA i disertori americani

Vienna, 17

Tomi Schwaetzer, un austriaco di 41 anni, da tempo residente in Francia, è giunto a Vienna dopo essere stato espulso dalla polizia francese. Tomi Schwaetzer, un esperto di geofisica, era noto per l'aiuto che, sotto il nome di mister Cook, offriva ai disertori americani.

Proprio pochi giorni fa, aveva aiutato due soldati statunitensi a raggiungere la Danimarca da Parigi. In totale, egli ha aiutato 265 soldati americani di stanza in Europa che volevano evitare di andare nel Vietnam o che erano in difficoltà con le autorità militari.

Secondo Schwaetzer, è ragionevole supporre che l'espulsione dalla Francia sia avvenuta dietro pressione delle autorità americane.

LICENZIA IL DIRETTORE una banca svizzera

Kreuzlingen, 17

L'Unione delle banche svizzere, una delle tre maggiori banche della Confederazione elvetica, ha annunciato oggi di aver esonerato dal suo incarico il direttore della filiale della banca a Kreuzlingen, per avere oltrepassato i suoi poteri.

La banca ha precisato che il direttore della filiale è stato raggirato da truffatori internazionali.

TRE SACERDOTI arrestati in Colombia

Medellin, 17

Ventiquattro persone, tra le quali tre sacerdoti, sono state arrestate a Medellin, in Colombia, in base a un piano di sicurezza adottato dalle autorità. I tre ecclesiastici, i padri Manuel Alzate, Rene Garcia e Vicente Mejia, sono stati fermati mentre cercavano di occupare simbolicamente l'università locale. Tutti e tre appartengono al «gruppo di Golconda», comprendente sacerdoti ostili alla gerarchia cattolica colombiana.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 17 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Longo ved. Dellak

Ne danno il triste annuncio la figlia GIOVANNA con il marito PIERO MILLIACCIO, il figlio FABIO con la moglie LILIANA, il fratello FERRUCCIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 ottobre alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto la famiglia MENIS.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Matteo Saric

la moglie lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 18 ottobre 1967-'69

Ricorre oggi il secondo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Pasquale Sassonia

Noi Lo pensiamo sempre e sempre Lo abbiamo nel nostro cuore.

La moglie e i figli

Trieste, 18 ottobre 1969

†

Ieri 17 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Germano Lodi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie CRISTINA, il figlio EDOARDO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. C. Maionica.

I funerali seguiranno oggi 18 ottobre alle ore 14.45 partendo dall'abitazione di via D. Rossetti n. 111.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto: ing. SPARTACO BERNAMONTI e la famiglia.

Si associano al lutto le famiglie AZZARITA.

Si associa al lutto GIANFRANCO MATEJKA.

Si associa al lutto la famiglia CEDRINI.

Partecipa al lutto la famiglia KRAVOS.

†

Con cristiana sopportazione, dopo lunghe sofferenze, si è spenta l'anima buona di

Alceste Massaini
pensionato F.S.

Addolorati ne danno l'annuncio la figlia RENATA con il marito FAUSTO SEMERARO, gli amati nipoti STELIO ed ARIELLA, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 ottobre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene.

Una prece

(Primaria Impresa Zimolo)

†

«Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono solo degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime» (S. Agostino)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gargano

Lo piangono desolati la moglie LIDA, la figlia ADRIANA, il genero ANGELO (assente) e la sua adorata nipotina PAOLA.

Un grazie di cuore a tutti i Medici della Div. Patologia Medica e al dott. Nereo Tonazzi.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Giorgio Baccos
Segretario Generale E.C.A. di Forlì

Lo annunciano la moglie NELLA, i figli ROBERTO e DANIELE, il fratello GLAUCO con la moglie ALIDE, le nipoti e i parenti tutti.

Forlì - Udine 17 ottobre 1969

†

Il giorno 16 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Roncelli

Ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, il fratello GIUSEPPE, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 18 ottobre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 17 ottobre si è spento serenamente

Giovanni Marassi

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 ottobre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Chiampore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Cossi.

† Il giorno 17 si è spento

Costante Martinelli

Ne danno il triste annuncio la sorella VANDA ved. STUCCHI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 ottobre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Iria Princivalli

un sentito ringraziamento al dott. Carninci e al dott. Marinuzzi e a quanti hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara

Valburga Dentice

la sorella STEFANIA con i figli la ricordano con rimpianto a tutti coloro che le vollero bene.

Trieste, 18 ottobre 1969

Nel XXX anniversario della scomparsa di

Umberto Salto

la moglie LUIGIA e i congiunti tutti Lo ricordano con immutato dolore.

AGENTI introdotti combustibili offronsi interessante abbinamento. Roxchimie Italiana, Leopardi 26 — 20123 Milano. 6299 P

AMBOSESSI dinamici, facile parola, Società leader campo fonodidattico cerca per serio lavoro organizzato. Presentarsi ore 9-17 Cles-Vanzini, Faiti 9, Gorizia. 717 P

CALZELASTICHE importante industria cerca rappresentante introdotto farmacie, ortopedici zona Veneto. Curriculum Thomas Casella Postale 1650 - Milano. 6292 P

CERCANSI piazzisti province Trieste Gorizia Udine Pordenone con deposito, automezzo proprio, cauzione. Preferibilmente addentrati drogherie, alimentari, bar, ristoranti, alberghi. Buone possibilità guadagno. Scrivere dettagli curriculum Cassetta 54258 P, SPI.

GEOMETRA o perito industriale cercasi per organizzazione di vendita macchine edili per zone di Trieste, Udine, Gorizia. Curriculum: cass. 54206 P, SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, V. DEL BOSCO 20, TEL. 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA', ANCHE PERMUTE. FESTIVI APERTO DALLE 10 AL 13. ALFA ROMEO Giulia Super '68, '66, 1300 '65, 2000 Spider '62, FIAT 500 '66, 600 D '67, '64, 850 berlina '65, 850 coupé '68, 850 Spider '68, 1100 R '66, 1100 D '63, 124 '67, 124 coupé '67, 1300 familiare '63, 1500 C '65, 2300 S coupé '67, '62. ESTERE R 8 '63 BMW '61. VISITATECI!! 53075 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE presso l'autoagenzia M.B. via Romagna 6, vasto assortimento autovetture usate controllate CON GARANZIA DI 6 MESI RIVENDITORI AUTORIZZATI INNOCENTI E MORRIS. Permute e rateazioni fino 30 mesi senza alcun acconto. Giulia Super '66, '65, Giulia 1300 TI '67, '66, Giulia GT '66, Giulia 1600 TI '65, Giulietta '63, '62, Fiat 124 '67, '66, Volkswagen '64, '65, '63, Simca 1000 GLS '64, '65, Innocenti Mini T Lusso '67, 500 F '66, '67, '64, 850 '65, '66, 750 '67, '64, '62, Innocenti Spider 950 '63, NSU Prinz '64, '67, 1100 D '65, '60, Fiat 1300 '63, 600 '60. GT Junior giallo da immatricolare. Aperto anche le domeniche. Visitateci!!!!!!!!!! 53073 Q

A.A.A.A. ATTENZIONE presso l'autoagenzia M.B. Via Tommaso Luciani n. 6 vasto assortimento autovetture usate controllate CON GARANZIA DI 6 MESI RIVENDITORI AUTORIZZATI INNOCENTI E MORRIS permute e rateazioni fino a 30 mesi senza alcun acconto. Giulia 1300 TI, Fiat 1500 C 66, 850 Berlina 65, 1100 D 62, 750 66, 500 F 66 67 63, Simca 1000 GLS 64, Minni T. 67. Aperto anche le domeniche. Visitateci. 53073 Q

A.A. OCCASIONE 1100 1960, lire 180.000 trattabili. Tel. 814011. 54322 Q

A rate vendonsi tutti giorni 1500 C '65; 1300 '63; 850 '65; Volkswagen '64; 1100 special '62; 1100 lusso '61; 124 '67. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 52903 Q

AUTOSALONE Rosano, via Gatteri 34 - Fiat 500 D '62-'63; F '65-'67; 600 D '64-'65; 850 '65-'66; Vignale sport '68; 1100 D '64; R '67; Simca 1000 '64-'63; Prinz 600 '64; Opel 1000 '64; 2300 '66; Flavia 1500; R 4 '67; Abarth 850; Appia 1954. Rateazioni di pagamento in 29 mesi senza anticipo. Domenica aperto 10 - 13. 53069 Q

BARCA a vela e motore, lunghezza metri 6,30, motore Couach, vendesi lire 1.400.000. Telefono 981586. 716 Q

CONCESSIONARIA Alfa Romeo SAVRA Fabio Severo 111. Giulia GT Junior '68, Fiat Dino, occasioni. 110 Q

FIAT 124 '66 blu, unico proprietario, vendesi con garanzia alla Renault, Rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q

LA Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1, vende a prezzo bassissimo Dauphine '62, unico proprietario, ottime condizioni. 64 Q

NSU rossa, unico proprietario, si vende con facilitazioni di pagamento e motore controllato, alla Commissionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3. 64 Q

OCCASIONISSIMA Renault 4, fine '65, motore controllato e revisionato, vendesi anche a rate. Renault Service, Rotonda Boschetto 3/1. 64 Q

TOPOLINO furgoncino serie A nuova di fabbrica, motore in rodaggio, mai revisionata, 700 km. offresi. Tel. 38693. 35301 Q

UNICO proprietario vende Volkswagen 1963, visibile presso Autorimessa Carli, Petronio n. 12. 35395 Q

VENDESI 850. Telefonare 79298 52959 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A.A. CEDONSI osteria trattoria centro lavoro controllabile 50 pasti vino 70-80 litri extra bibite birra; fiaschetteria centro vastissima licenza alcoolici superalcoolici avviatissima; cedesi causa trasferimento locale avviato di vastissima licenza molti voci merceria abbigliamento uomo donna cartoleria chincaglieria affitto 20.000; negozio (Tribunale) frutta verdura arredato avviato cedesi, oppure vendesi con muri casa nuova; affarone rivendita tabacchi giornali vastissima licenza da bazar zona turismo forte lavoro. Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 53091 R

ALIMENTARI periferia vasta licenza causa anzianità vendesi 500.000 rarissima occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 54360 R

BAR centralissimo vastissima licenza vendesi rarissima occasione. Trattorie piccole grandi vendonsi causa partenza. Negozio alimentari vasta licenza vendesi 900.000 trattabile. Negozio frutta verdura vendesi 650.000 trattabile. Latterie, latterie caffè vendonsi. Negozi abbigliamento vendonsi, uno 1.000.000. Altro merce compresa 4.000.000 trattabile. Trattoria zona S. Giusto vendesi 3.000.000. Salone vendesi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 52935 R

LOCALE centralissimo 400 mq. vastissima licenza arredamento, alto valore eventualmente adatto qualunque altra attività cedesi rara occasione. Alberghi piccoli grande vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 52935 R

GORIZIA centro vendesi avviato negozio frutta-verdura. Telefonare 5102, orario negozio. 990 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A. VENDONSI appartamento S. Luigi esentasse panoramicissimo giardino garage tre camere cucina bagno poggiolo; casetta Gretta rimessa nuovo 2 camere cucina bagno ripostiglio centralnafta pronta entrata; villa esentasse panoramica 2 camere servizi terrazza cantina centralnafta; Timavo pianeggiante terreno per costruzione 20.000 mq.; Opicina terreni per costruzioni; altro terreno per costruzione villetta panoramico mare 1700 metri zona Facanoni verso Opicina; Ginestre mare ottomila metri terreno vendesi in blocco. Aurora, Ginnastica 1. 53091 S

ALLOGGI 1-2-3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Impresa Dannecker telefono 816263. 34141 S

APPARTAMENTI PROSSIMA CONSEGNA PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. ATTICO VISTA MARE GRANDE TERRAZZA, FINITURE SIGNORILI. POSTEGGI E BOX. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80%. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI. TELEF. 811225. ORARIO: 9-13, e 14.30 - 18.30. DOMENICA: 10 - 12. 53117 S

APPARTAMENTI piccoli e grandi panoramici, con giardini, prossima consegna. Attico vista mare grande terrazza finiture signorili, posteggi e box; prezzi convenientissimi, mutui oltre 80%. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38212. Visite cantiere via Benussi, tel. 811225, orario 9-13, 14.30-18.30. 53117 S

APPARTAMENTI liberi S. Giacomo Risorta Bramante Fabio Severo zona Barriera Rossetti due camere camerino 3.800.000 due camere cucina gabinetto 3.200.000 4 camere cucina bagno 5.200.000. Due camere cucina bagno riscaldamento centrale ascensore casa nuova affittansi vendonsi 5.200.000 trattabili. Altri appartamenti casa nuova piano attico vendonsi facilitazioni pagamento. Locali d'affari vendonsi per impiego capitale. Soffitta camera cameretta cucina vendesi libera 800.000. Altri centrali camera cucina gabinetto ripostiglio vendonsi 650.000 eventualmente facilitazioni pagamento. Corso Saba 33, Agenzia Service. 52935 S

APPARTAMENTO nuovo 3 camere cameretta doppi servizi riscaldamento centrale ascensore vendesi. Tel. 66736. 35348 S

APPARTAMENTO prontingresso paraggi FABIO SEVERO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, veranda, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 53273 S

APPARTAMENTO Grado città, giardino, camera, saloncino, terrazzino, cucina, ascensore, riscaldamento vendesi telefonare 66736. 53251 S

APPARTAMENTO Grado città. Giardino camera saloncino cucina ascensore riscaldamento terrazzino, vendesi. Telef. 66736. 53251 S

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

BELLISSIMI 2 stanze cucina servizi terrazze comfort vendonsi. Cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, telef. 50173. 53119 S

CASETTA camera, cucina, gabinetto, orticello, vendo. Strada per Longera n. 125 (interno). 35277 S

CENTRALE IV p. primingresso tutti comforts, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, vende contanti 2.250.000 mensili saldo mutuo. Informazioni telef. 734257. 53215 S

PRIVATO acquisterebbe casetta con giardino in periferia. Telefonare 741410. 54348 S

DUE stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, panoramico vuoto 6.300.000 vendesi. Tel. 93090. 35309 S

PRIMINGRESSO panoramico 2 stanze cucina grande, bagno, 2 balconi, ripostiglio, tutti comforts, vendesi prontamente. Telefono 734257. 53215 S

LOCALE in zona semi centrale 230 mq., 6 vetrate, completo di servizi e ufficio VENDESI. Cassetta 54362 S, SPI.

QUARTIERE zona Fiera composto cinque camere doppi servizi cucina balconi centralnafta ascensore vendesi. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4.

STANZA centrale I piano con gabinetto, ingresso scale, vuota 1.100.000; altri appartamentini 1.680.000 vendonsi forti rateazioni, Pascoli 32. Visitare ore 11.30-14. 34986 S

TERRENO alberato Gabrovizza vendesi occasione. - Telefonare 55290, ore 18-20. 35321 S

VENDESI casetta due stanze orto. Telefonare 97101. 54368 S

VENDONSI terreni confinanti con autostrada, zona Prosecco. Tel. 982051. 35303 S

VENDONSI appartamenti due-quattro camere servizi centrissimo Carducci Ginnastica. Casetta Gretta sola rimessa nuovo riscaldamento 2 camere bagno servizi. Terreni per costruzioni 1700 metri Faccanoni Beatitudini; altro spiaggia lottizzabili 6000 metri (Ginestre). Aurora, Ginnastica 1. 53275 S

VILLA signorile vista panoramica tre camere cameretta due servizi veranda salone cucina cantina riscaldamento nafta garage bellissimo giardino libera vendesi rara occasione. Altri zona Barcola vendonsi. Casa con campagna zona Monfalcone vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 52935 S

VILLETTA 3-4 stanze, riscaldamento, servizi acquistasi. Telefonare 61712. 53271/1 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA finitissimi appartamenti fino 4 stanze cucina bagno, alcuni con mansarde. Esempio 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4.200.000, 2 stanze 5.400.000, 3 stanze 6 milioni 700.000; facilitazioni pagamento mutui fino 20 anni; contributo regionale 4% interesse. VISITATECI in cantiere v. Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via S. Francesco 11, telefono 90582. 54184 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole: la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radio 3

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.27 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi, il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.